Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 18 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8301 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA PIU' FEROCE SCORRERIA COMPIUTA DA TERRORISTI ARABI NELLA GUERRIGLIA CONTRO L'OCCIDENTE

I FEDAIN ALL'ATTACCO DI FIUMICINO CON BOMBE AL FOSFORO: OLTRE 30 MORTI

Dato alle fiamme sulla pista un Boeing americano pronto a decollare con 70 persone - Dopo la strage fuga ad Atene con una ventina di ostaggi su un aereo tedesco catturato - In Grecia freddati tre dei sei agenti italiani prigionieri?

Da Madrid per uccidere

E' di oltre trenta morti (il numero esatto è ancora imprecisabile) il bilancio della più feroce scorreria mai attuata dai guerriglieri palestinesi: all'aeroporto di Fiumicino, i fedain hanno attaccato con bombe al fosforo un aereo della «Pan American» che si apprestava a decollare dallo scalo romano, causando una strage, e sono quindi fuggiti, su un aviogetto della «Lufthansa», con a bordo numerosi ostaggi, atterrando ad Atene, e dando vita — a quanto si sa — a un'altra, ancor più barbara serie di uccisioni, assassinando a freddo tre o quattro dei loro prigionieri pur di strappare al governo ellenico l'assenso alla liberazione di due palestinesi, incarcerati per un attentato commesso in agosto ad Atene.

A tarda notte la tragica vicenda non era ancora conclusa, e c'erano anzi timori di un ulteriore spargimento di sangue. Il bilancio delle vittime di questa fanatica impresa è, come si è detto, ancora incerto: a Fiumicino i morti sono stati almeno trenta, ma pare che la cifra complessiva sia superiore, forse di molto. Ventotto salme, rese irriconoscibili dall'incendio dell'aereo, sono state estratte dal «Boeing» della «Pan Am», mentre un finanziere italiano, che ha tentato coraggiosamente di opporsi alla ferocia dei fedain, è stato freddato con una raffica di mitra, e un altro uomo, non identificato, è stato ferito nell'area dell'aeroporto ed è spirato all'ospedale.

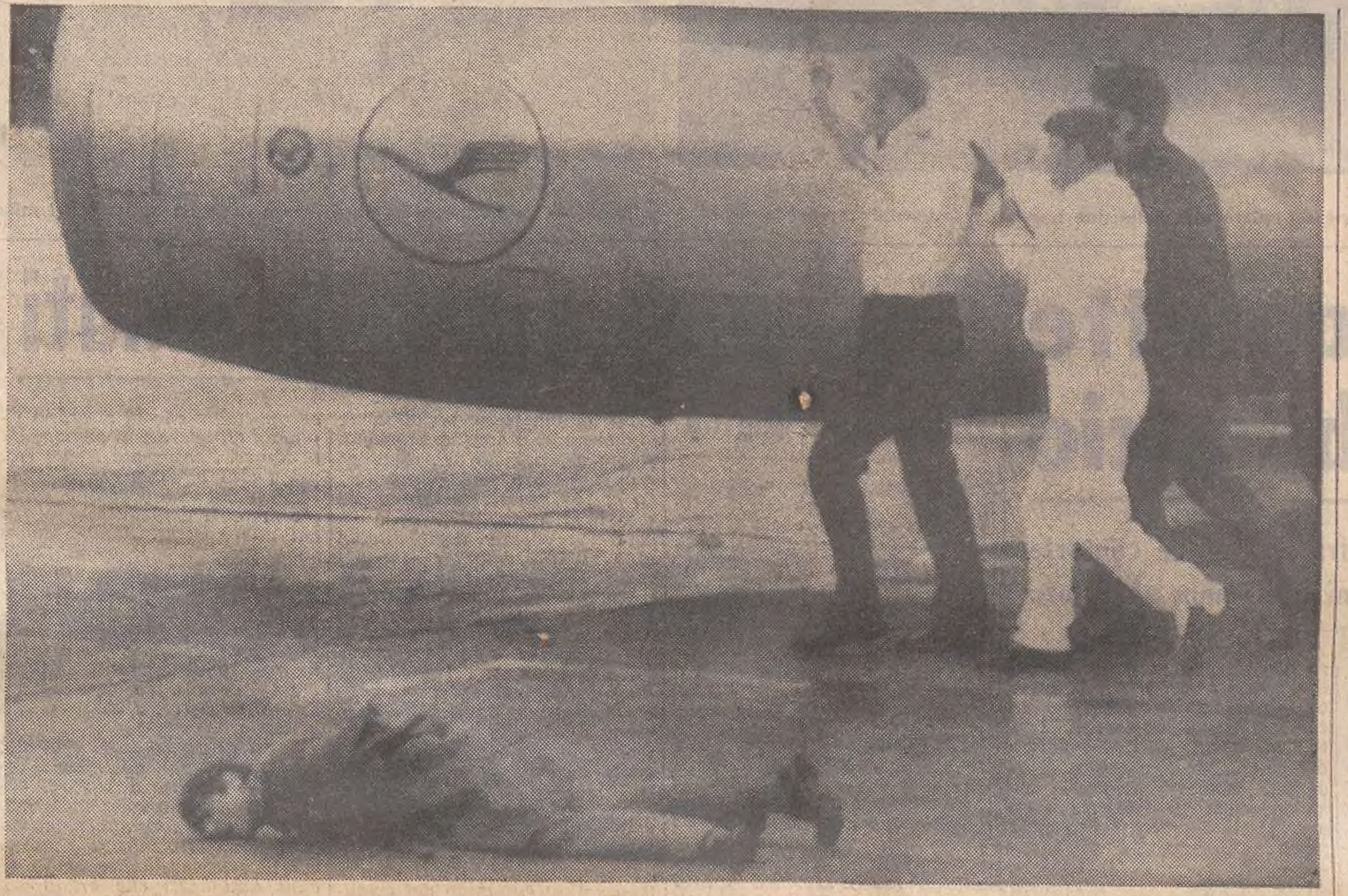
L'attacco al «Boeing» americano, compiuto da almeno due squadre di fedain giunti a Fiumicino con un aereo spagnolo proveniente da Madrid, è stato micidiale: in pochi minuti, alcuni di loro sono riusciti a far prigionieri un gruppetto di poliziotti italiani addetti al controllo dei passeggeri in transito e a costringerli a salire su un aviogetto tedesco, mentre altri si sono avventati contro l'aereo della «Pan Am», su cui erano già saliti passeggeri ed equipaggio, e lo hanno sventrato con il lancio di due bombe al fosforo. Le fiamme hanno presto avviluppato l'apparecchio, e i fedain hanno frustrato i più immediati tentativi di salvezza da parte dei passeggeri aprendo il fuoco con i mitra.

Successivamente, i guerriglieri si sono spietatamente sbarazzati di un finanziere, il ventenne Antonio Zara, che ha tentato di bloccarli, e sono saliti a bordo del «Boeing 737» della «Lufthansa», subito decollato alla volta di Atene. Qui è iniziato il secondo tempo della tragedia: per ottenere soddisfazione alle loro pretese da parte delle autorità greche, i fedain hanno minacciato di uccidere uno a uno gli ostaggi nelle loro mani. Secondo i drammatici «flash» forniti dal comandante dell'aereo, il commando avrebbe anzi iniziato le «esecuzioni», uccidendo tre prigionieri (a quanto pare, altrettanti poliziotti italiani). Un'altra vittima si è avuta sul «Boeing»: si tratta di una quarta persona, non identificata, rimasta ferita gravemente già nelle concitate fasi del decollo da Fiumicino, e spirata nelle lunghe ore di sosta all'aeroporto della capitale greca.

A tarda ora della notte, la situazione ad Atene era ancora di stallo: le autorità greche non intendono permettere che i due palestinesi richiesti dal commando responsabile della strage lascino il paese, e i fedain minacciano di far saltare in aria l'aereo con tutte le persone che si trovano a bordo.

Da notare che la resistenza palestinese ha ripudiato i tragici fatti di ieri, affermando — tramite la sua agenzia d'informazioni — di «non aver nulla a che fare» con l'eccidio di Roma e Atene: alcune organizzazioni della guerriglia non hanno anzi esitato a condannare pubblicamente l'accaduto, rilevando che «la rivoluzione palestinese non ricorrerà mai ad atti come quello dell'esecuzione di vittime innocenti». Una fase, questa, purtroppo già tragicamente smentita dai fatti in passato, e sulla cui credulità attuale è lecito nutrire forti dubbi. Va comunque rilevato che, nel corso dell'intera «operazione» a Fiumicino e all'aeroporto di Atene, i fedain non hanno fatto — a differenza di altre occasioni — alcuna affermazione propagandistica né hanno sostenuto di appartenere a qualche particolare movimento terroristico palestinese.

R. C.



Telefoto Ansa
Roma — Pistola alla mano, uno dei terroristi arabi con un pilota della «Lufthansa» e un altro ostaggio si avvia verso il jet tedesco. A terra il corpo del giovane finanziere Antonio Zara, proditoriamente assassinato a raffiche di mitra nella schiena

PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Di fronte al ripetersi di gesti criminali, come questo di Fiumicino, che non hanno nemmeno più aggettivi per essere descritti, c'è veramente da chiedersi quale possa essere l'avvenire dell'umanità.

E' inutile rifare qui la storia degli avvenimenti che in questi ultimi anni ci hanno fatto inorridire in un continuo crescendo di nefandezza e di crudeltà. Tutti li ricordiamo. Anzi, tutti li portiamo scolpiti nel cuore e nell'anima come ferite nostre, come nostri dolori e terribili torti subiti. Perché ogni volta che una bomba è scoppiata, ogni volta che un mitra ha crepitato, ogni volta che vite umane sono state sacrificate o che una violenza è stata commessa, tutti ci siamo sentiti coinvolti non solo come testimoni, ma come partecipi e come vittime. E abbiamo atteso con ansia che la folle «escalation» dei delitti si arrestasse, che si mettesse un fine a tanto orrore, che gli uomini ritrovassero un qualche equilibrio. Ma invano.

Sul fronte della criminalità comune siamo giunti al punto di vedere esseri umani mutilati da altri esseri umani per ottenere più soldi; sul fronte della criminalità politica abbiamo assistito al truce sequestro di Torino del quale ancora non si conoscono gli sviluppi e l'epilogo, ma che ha già in sé tanti particolari drammatici; sul fronte della guerriglia criminale dobbiamo contare i poveri morti carbonizzati di Roma, i feriti e gli ostaggi, in parte anche italiani, legati ad un orrendo destino nelle mani di pochi fanatici delinquenti.

Oggi crediamo che si debba a qualunque costo mettere una fine a tutto ciò, trovare un rimedio che ci sottragga a questa specie di terrore collettivo nel quale siamo precipitati per l'iniziativa e la nefandezza di pochi. Non bastano le difese, le prevenzioni, i controlli. I fatti lo hanno dimostrato. Bisogna prendere l'iniziativa con determinazione e rapidità, individuare e colpire la malavita alla radice, e sostenere, non ostacolare, l'opera delle forze dell'ordine. Ma soprattutto non bisogna più avere debolezze né essere arrendevoli. Non accettare e non far credito a presunti ideali politici o patriottici che servono solo a mascherare dei criminali pazzi, e quando si hanno nelle mani degli autentici responsabili, colpirli in maniera esemplare mettendo al bando condoni e amnistie.

Dicono in America che se il primo dirottatore della storia fosse stato fucilato, non vi sarebbero più stati dirottamenti. Potrà essere un modo semplicistico e inaccettabile di presentare le cose, ma certo riflette lo stato d'animo di molti. E' uno stato d'animo pericoloso, perché conduce fatalmente agli «estremi rimedi», che spesso sono peggiori dei «mali estremi». Perciò prima che sia troppo tardi, bisogna che la società democratica in cui viviamo e crediamo affronti con i mezzi di cui dispone e con il coraggio e con la risolutezza necessari, i problemi, gravissimi e già tanto grondanti di sangue innocente, che le stanno di fronte. C. A.

Cinquanta terribili minuti

I terroristi (forse sei o più) sono piombati nell'aerostazione sparando all'impazzata
Ucciso un finanziere che tentava di fronteggiare i criminali - Fuoco sulle persone in fuga



Telefoto Ansa
Roma — I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento delle fiamme sul «Boeing» americano con i serbatoi pieni di cherosene

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I terroristi arabi sono tornati ed è stata la strage. Per poco l'attacco sferrato da un «commando» di criminali non ha distrutto l'aeroporto di Fiumicino. Il bilancio è crudele: 29 persone (forse 30 o più) sono morte carbonizzate su un aereo americano, una guardia di finanza, Antonio Zara di 20 anni, ed un uomo di circa 50 anni non ancora identificato, sono rimasti uccisi dalle armi dei terroristi, 25 persone sono all'ospedale, 13 i dispersi. Questo il sanguinoso bilancio della prima fase dell'attacco che ha avuto inizio sul suolo italiano e che è poi proseguita all'aeroporto di Atene. A Fiumicino, tutto è durato cinquanta minuti di terrore.

L'attentato in due tempi è stato studiato con freddezza e determinazione: non un errore, non un'esitazione. Due aerei sono stati coinvolti in questa nuova criminosa impresa. Il primo, l'americano, è stato incendiato e semidistrutto mentre a bordo si trovavano 59 passeggeri e nove membri di equipaggio, a pochi minuti dal decollo; il secondo, di nazionalità tedesca, è stato sequestrato dal «commando», che è partito portando con sé una ventina di ostaggi, tra i quali sei agenti di pubblica sicurezza ed un tecnico dell'ASA, oltre ai membri dell'equipaggio. Sono Salvatore Fortuna, Francesco Lillo, Andrea Diliberto, Mario Muggianu, Vincenzo Tomaselli, Ciro Strino, tutti tra i venti e i ventidue anni, e il caposquadra dell'ASA Domenico Ippoliti. Degli altri non si conosce il nome, perché sono persone che si erano rifugiate a bordo, credendo di trovare scampo quando i terroristi hanno incominciato lo attacco.

E' da dire che per poco l'intera aerostazione non è stata distrutta, come ha fatto notare anche il ministro Preti giunto più tardi sul posto. L'aereo fatto saltare era infatti a pochi metri di distanza dai depositi di carburante. Solo per un caso fortuito non si sono incendiati i suoi serbatoi pieni che avrebbero dato il via ad un rogo immane. Sarebbe bastato il surriscaldamento dell'aria per provocare una deflagrazione immensa e la morte di centinaia e centinaia di persone.

Il «commando» dei feddain era composto da sei uomini, giunti questa mattina da Madrid con un volo dell'«Iberia». Alti, capelli ricci, alcuni con i baffi indossavano impermeabili e cappotti, sotto i quali tenevano nascoste le armi. I feddain si sono avviati verso la sala transiti dell'aerostazione, dove secondo alcune testimonianze, si sarebbero incontrati con due persone, una delle quali era una donna. Del resto è più che probabile che l'organizzazione del feroce attacco disponesse di una «base» a Roma.

L'assalto è stato scatenato alle 12.38. I sei si sono avviati verso il «molo Ovest» dell'aeroporto, là dove avvengono le partenze internazionali. Davanti allo sbarramento per i controlli dei passeggeri e del bagaglio a mano, hanno estratto le armi ed hanno esploso sventagliate di mitra. Subito dopo, alcuni terroristi hanno bloccato e disarmato gli agenti di pubblica sicurezza che controllano i varchi con il «metal detector», e li hanno presi in ostaggio. Lo aeroporto è stato paralizzato dal terrore: La gente urlava, fuggiva si schiacciava contro le pareti di vetro, alcuni si gettavano a terra.

Intanto i terroristi, dopo aver passato il varco, si lanciavano verso l'uscita numero 10, costringendo i sei agenti catturati a seguirli. La porta, sbarrata, è andata in frantumi sotto i colpi di mitra, dopodiché la intelaiatura metallica è stata sfon-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

ATENE: LA TRAGEDIA CONTINUA

Forse solo un terribile «bluff» l'annuncio dell'«esecuzione» dei poliziotti italiani
Drammatico braccio di ferro tra il commando sul «Boeing» e le autorità greche

Atene, 17

La tragedia di Fiumicino ha avuto la sua spietata appendice di sangue all'aeroporto di Atene dove il «Boeing 737» della «Lufthansa» è atterrato verso le 15.50, con a bordo venti persone: c'erano i sei guerriglieri palestinesi, sei agenti di polizia italiani, quattro membri dell'equipaggio, due dipendenti della compagnia di bandiera tedesca, un caposquadra dei tecnici di Fiumicino e un meccanico delle compagnie aeree etiopiche. Questi i nomi di alcuni ostaggi forniti dalle agenzie tra molte riserve e contraddizioni: gli agenti di PS italiani Salvatore Fortuna di Catania, Francesco Lillo, di Bitonto (Bari), Andrea Diliberto, di Milena (Caltanissetta), Mario Muggianu, di Dorgali (Nuoro), Vincenzo Tomaselli, di Agira (Enna) e Ciro Strini di Napoli. Il tecnico dell'aeroporto romano era identificato per Domenico Ippoliti, mentre venivano anche resi noti i nomi del comandante del «Boeing»: «Abbiamo giustiziato...» se, del secondo pilota, il tedesco Karl Heinz Kiess, e della hostess, la francese Claude Poinsard.

Da quando il «Boeing» è atterrato ad Atene, è iniziato un drammaticissimo braccio di ferro fra i fedain e le autorità greche, che a tarda ora della notte era ancora in corso; il prezzo pagato per questa prova di forza è, a quanto sembra, di tre o quattro morti tra il gruppo di ostaggi presi con sé dai dirottatori a Fiumicino: sarebbero stati tutti «giustiziati» (cioè assassinati a sangue freddo) per indurre il governo di Atene a cedere alle pretese dei fedain. Tre delle vittime (secondo quanto affermato dal comandante del «Boeing») sarebbero certamente agenti della polizia italiana.

L'aereo della «Lufthansa» è atterrato ad Atene, come si è detto, verso le 15.30, e subito i fedain hanno ingiunto via radio alle autorità greche di consegnare loro due palestinesi (Chafik Hussein e Talal Khaled), responsabili di un attentato compiuto il 5 agosto scorso all'aeroporto della capitale ellenica e che avevano provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 55; se il governo di Atene non avesse consentito entro le 18, i palestinesi avrebbero iniziato a uccidere uno a uno gli ostaggi nelle loro mani, a intervalli di mezz'ora. Subito dopo l'atterraggio, i fedain hanno anche comunicato di avere a bordo una persona in fin di vita, ma hanno affermato di non voler alcun soccorso, minacciando anzi di aprire il fuoco nel caso venisse loro inviata un'ambulanza.

Mentre la tensione aumentava, e le autorità greche sembravano intenzionate a non cedere all'ultimatum dei fedain, veniva un primo, agghiacciante comunicato dalla radio del del «Boeing»: «Abbiamo giustiziato con un'arma da fuoco un primo ostaggio, poco dopo le 18 — hanno fatto sapere i palestinesi —: tra mezz'ora ne giustizieremo un secondo». I dirottatori hanno anche minacciato di sparare a vista contro qualsiasi «ombra sospetta» che tentasse di avvicinarsi all'apparecchio, e si sono detti decisi a far saltare in aria il «Boeing» se i due palestinesi non fossero stati consegnati loro.

All'aeroporto sono affluite autorità greche, e rappresentanti diplomatici dei paesi arabi, dell'Italia, della Germania e della Francia, per tentar di trovare una via d'uscita alla tragica impasse: ma, mentre le trattative erano ancora in corso, il comandante del «Boeing» ha comunicato alla torre di controllo (mancavano pochi minuti alle 20) che alle sue spalle aveva sentito sparare e che altri due ostaggi erano stati uccisi. Anche dall'esterno erano stati uditi diversi colpi d'arma da fuoco provenire dal «Boeing»: subito dopo, mentre si diffondevano voci incontrollabili secondo cui gli ostaggi «giustiziati» erano alcuni degli agenti di PS italiani, i fedain hanno affermato di voler uccidere ogni dieci minuti i rimanenti ostaggi, a meno che le autorità greche non consentissero finalmente a liberare i due palestinesi incarcerati.

E' stato a questo punto che il governo ellenico ha mostrato di essere disposto a cedere al ricatto: i due palestinesi — si è saputo — erano già usciti dalla prigione, ed erano in viaggio alla volta dell'aeroporto di Atene. Le autorità chiedevano ai fedain di rinviare ulteriori esecuzioni, ed essi replicavano facendo slittare alle 21.45 la scadenza di un altro ultimatum: intanto, il comandante del «Boeing» — ormai allo stremo delle risorse fisiche e psichiche — implorava i suoi interlocutori della torre di controllo di cedere alle richieste dei fedain, — affermando che, poco prima che il governo greco accettasse di piegarsi, tre persone erano state condotte nella cabina di pilotaggio e giustiziate sotto i suoi occhi; lo stesso comandante confermava che una quarta persona (quella che i fedain avevano definito in fin di vita) era nel frattempo spirata.

Le ore successive erano convulse e permeate di un'estrema drammaticità: i fedain, nell'attesa che l'ultimatum scadesse, chiedevano che venisse fatto il «pieno» del «Boeing» e che l'apparecchio si tenesse pronto a partire da Atene; il comandante si faceva portavoce di un'altra richiesta dei fedain, cioè che — assieme ai loro due «compagni di lotta» (cioè i due palestinesi detenuti in Grecia) — salissero a bordo almeno quat-

Continua in 2.a pagina

APPELLI DA ROMA

Roma, 17

A più riprese, nel corso del pomeriggio e della sera, il Presidente italiano Leone e il capo del governo Rumor hanno indirizzato appelli alle autorità greche, sollecitando il loro intervento per evitare un nuovo eccidio, dopo quello di stamane a Fiumicino. Leone ha parlato per telefono con il Presidente greco Gizikis, mentre Rumor ha inviato d'urgenza ad Atene, per affiancare i diplomatici italiani nella loro opera di mediazione, il sottosegretario alla presidenza, Sarti, e il sottosegretario agli esteri, Granelli. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

STATE GIOCANDO con la nostra vita!

Francoforte, 18

All'ultima ora si apprende in base a notizie giunte alla sede della «Lufthansa» a Francoforte, che la situazione sarebbe sempre più tesa all'aeroporto di Atene, dove il comandante del «Boeing», scosso dalla lunga attesa, avrebbe gridato al radiotelefono all'indirizzo della torre di controllo: «State giocando con la nostra vita!». Egli ha anche detto: «Per amore di Dio, dite ai greci di darci i due prigionieri e di lasciarci partire per qualche paese arabo dove essi possano essere sicuri. Sono passate nove ore, stiamo esaurendo pazienza e forza».

Più volte il comandante di bordo ha chiesto alla torre di controllo di «fare presto»; per tutta risposta gli viene detto regolarmente dalla mezzanotte: «Aspettate ancora alcuni minuti». A quanto si ritiene a Francoforte, sembra che le autorità greche non siano disposte a liberare senza formalità i due detenuti palestinesi. *(Ansa)*

DALL'ATTACCO ALL'AEROPORTO DI LOD ALLA CARNEFICINA CONSUMATA A ROMA

La diaspora del terrore

Erano le 13.15 quando il primo «flash» sull'eccidio di Fiumicino è giunto in redazione. Una notizia di quattro righe che riusciva, però, a racchiudere in quella stringatezza non aggettivata che è mestiere delle agenzie, tutta l'ansia e l'incertezza che accompagnano i fatti più gravi, non ancora avvertiti nella loro esatta misura di sangue. «Colpi d'arma da fuoco — avvertiva il "flash" — sono stati sparati allo scalo internazionale dell'aeroporto Leonardo Da Vinci». Pressappoco così. Ma lo spettro di Lod, di Monaco e di tanti altri luoghi della «geografia del terrore», già aleggiava intorno e dentro quel dispaccio. Purtroppo, quello spettro ha preso corpo e peso, si è sostanziato nel numero delle vittime, in quei cadaveri carbonizzati o straziati dalle pallottole. La statistica, la crudele statistica, scritta con penna impietosa può tracciare, adesso, la croce più grande davanti a Fiumicino, su questo punto di transito e d'incontro del mondo impazzito che continua a nutrirsi di sangue innocente per rivendicare asserite giustizie con il più ingiusto e ingiustificabile dei sacrifici umani.

Alla bimillenaria diaspora degli ebrei si è opposta, in questi anni, la diaspora del popolo palestinese, forse nel tentativo di concretizzare i sentimenti in un parallelo storico fra popoli che, al di là della misura temporale delle sofferenze, vantano, paradossalmente, le stesse motivazioni di riscatto. E fin qui il discorso può anche essere accettato. Ma non può essere accettata la «diaspora del terrore» che i fedain continuano a trascinare per il mondo, con una crudeltà e un cinismo inauditi. Ogni morto innocente sulla strada del riconoscimento dei diritti palestinesi, gestiti con calcolo ingeneroso dai paesi arabi in una strategia di tensione e con l'innesco della rabbia e dell'esasperazione, è ostacolo ad ogni regolamento, ad ogni riscatto secondo giustizia.

La cronistoria delle imprese terroristiche dei fedain è stata scritta quasi con monotonia in presenza dei nuovi fatti che la ampliavano. Si potrebbe ritentare, ma il timore è che l'inchiostro non si asciughi in tempo e che già si debba ricominciare. Vorremmo mettere la parola fine, ripercorrendo le tappe di sangue di questo virus dell'odio senza senso che circola ormai dentro le arterie del mondo.

Aeroporto di Lod (Tel Aviv), 30 maggio 1972, ore 21.45 (italiane) — Atterra un «Boeing 707» della Air France, proveniente da Parigi, via Roma. Qui sono saliti tre giapponesi, tre insospettati e insospettabili nipponici. Scopriremo, quella sera, che il fanatismo e il terrore hanno le mani lunghe e chiamano a collaborare gli esasperati di tutto il mondo, legati insieme più che da un filo ideologico, dalla catena della violenza fine a se stessa. La stazione aeroportuale di Lod si trasforma, pochi minuti dopo, in un «mattatoio». Nelle mani dei tre giapponesi compaiono i micidiali fucili automatici «Kalashnikov» e alcune bombe tracciano traiettorie di morte nell'aria. Quando si conteranno i corpi falciati, mutilati, ci si fermerà solo davanti al ventiseiesimo, e negli ospedali, intanto, incomincia il calvario di ottanta persone, alcune segnate per sempre. Per due terroristi la vita si chiude in quell'aerostazione illuminata e densa di folla, per un terzo si chiudono a vita le porte di un carcere.

Trieste, prime ore del 4 agosto 1972 — La «tank-farm» dell'oleodotto è scossa da alcune esplosioni. Si alza un rogo che i triestini osserveranno con sgomento per oltre ventiquattr'ore. Lo sgomento può anche lasciare spazio alla curiosità, perché non si contano vittime, ma il

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

L'orrenda strage all'aeroporto



Telefoto Ansa

Roma — L'orrendo squarcio nella carlinga segna il punto dov'è scoppiata una delle due bombe gettate dal terroristi arabi



Telefoto Ansa

Roma — Una tragica teoria di casse in legno attendono i miseri resti degli innocenti passeggeri assassinati dai criminali arabi

Dalla prima pagina

La diaspora del terrore

fungo del greggio che brucia, di quel greggio oggi tanto prezioso, sembra segnare un monito un infausto presagio.

Aeroporto di Fiumicino, 16 agosto 1972, ore 19.40 — Un aereo della compagnia di bandiera israeliana «El Al» ha da poco lasciato la pista con 140 persone a bordo, quando nel deposito bagagli avviene un'esplosione di scarsa potenza che provoca solo lievi bruciature a due passeggeri. Poteva essere una strage, ma la trappola ha funzionato male. Si scopre con sorpresa il retroscena della macchinazione. Due giovani arabi hanno consegnato ad occasionali amichette inglesi dei «mangianastri» imbottiti d'esplosivo e regolati a tempo. I due saranno identificati e arrestati, tre giorni dopo, grazie alla perspicacia di due agenti di pubblica sicurezza.

Monaco di Baviera - Villaggio olimpionico, prime ore del 4 settembre 1972 — Cinque fedain irrompono nella palazzina degli atleti israeliani, due membri del «team» israeliano muoiono nel tentativo di difesa. E' il prologo di una tragedia che lascerà senza fiato il mondo quando giungerà notizia che il tentativo di fuga dei terroristi con i loro ostaggi finisce all'aeroporto di Fuerstenfeldbruck, nelle prime ore del 5 settembre, in una carneficina: uccisi altri nove atleti israeliani, tutti e cinque i fedain e un agente di polizia. Diciassette morti nella grande festa sportiva di Monaco e del mondo.

Aeroporto di Nicosia, 9 aprile 1973 — La catena del terrore si allunga: arabi attaccano un aereo israeliani della «Arkia». I terroristi sono bloccati, ma cadono senza vita tre agenti di polizia.

Aeroporto di Atene, 5 agosto 1973 — Si ripete il tentativo di Lod, bombe e raffiche all'impazzata fra i passeggeri in transito di un aereo americano della «TWA», diretto a New York: quattro morti e 55 feriti.

Aeroporto di Fiumicino, 5 settembre 1973, giusto un mese dopo — La spirale continua, ma questa volta l'intervento dei servizi di sicurezza evita la catastrofe. Cinque arabi si appostano in una casa di Ostia e preparano un lanciamissili del tipo «SA-7» con guida all'infrarosso, per abbattere un aereo israeliano in decollo. Volevano così celebrare l'anniversario della strage di Monaco. Sono scoperti in tempo.

A questo elenco si dovrebbero aggiungere decine di episodi minori, anche tragici, sempre violenti, in un'area che vede per epicentro l'Europa, quella stessa Europa che appoggia gradualmente la causa araba in un gioco di ambiguità, di cedimenti, di comprensioni opportunistiche perché non sa ritrovare, con la perdita dell'energia materiale e fisica, almeno il senso dignitoso dell'energia morale. E' la furia cieca e disperata, multiforme nell'organizzazione e nella pianificazione tecnica, spietata nell'esecuzione, imitatrice delle imprese belliche dei «commando», se vogliamo, ma deturpata più che dal livore politico, dalla barbarie deliquenziale. Gli strumenti di difesa apprestati negli ultimi due anni restano freddi ferri chirurgici che non possono incidere sul tumore del terrore, perché manca la volontà che comandi alle mani di agire nel momento decisivo, senza quegli indugi che producono solo aggravamento.

E' questo il momento in cui il cervello deve ordinare. Deve uscire dal torpore che lo ha limitato solo a prendere atto, a trattenere i fatti come i contorni di un'immagine e basta. Occorre muoversi, ma non con la «fulmineità» che l'Onu ha denunciato, appena tre giorni fa. Diceva quella notizia: «L'assemblea generale dell'Onu ha dato il suo consenso a una raccomandazione del suo comitato giuridico, intesa a rinviare sino al settembre del prossimo anno qualsiasi dibattito sul terrorismo internazionale».

F. F.



Hussein e Khaled, i due fedain prigionieri ad Atene



Ancora a tarda notte impossibile un bilancio

L'allucinante ricupero dei cadaveri incastrati fra le lamiere contorte
Fra i feriti più gravi una bambina di pochi giorni - Le bombe al fosforo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Aveva venti anni ed era stato nominato guardia di Finanza il 10 maggio scorso Antonio Zara, la prima vittima della follia terroristica che ha sconvolto oggi l'aeroporto di Fiumicino. Un volto ancora da bambino, ma un coraggio non comune che non l'ha fatto esitare ad attendere il momento più opportuno per estrarre la pistola e cercare di opporsi ai criminali che lo avevano preso in ostaggio. Un coraggio che ha avuto come prezzo il sacrificio della vita stroncata da una raffica di mitra sparatagli alle spalle.

Molte delle fotografie sulla tragedia hanno ripreso il suo corpo esanime disteso sulla pista dello scalo, vicino all'aereo della «Lufthansa» col quale i criminali terroristi hanno lasciato il «Leonardo da Vinci» dopo avervi seminato il terrore e la morte, l'aereo che è stato teatro di ulteriori eccidi tra gli ostaggi barbaramente trucidati ad Atene con cronometrica quanto folle puntualità.

Antonio Zara è stato il primo anello di una tragica catena, la prima pratica testimonianza della volontà dei «fedain» di caratterizzare la loro folle impresa con il massimo clamore possibile, con il massimo di atrocità e di violenza. La lista dei morti e dei feriti è terribile, e fino a tarda ora è stato impossibile avere un quadro esatto delle vittime perché era impossibile sapere con esattezza quante fossero le persone ammassate nell'allucinante groviglio umano carbonizzato nell'aereo della «Pan-Am». A lungo si è parlato di dispersi, si è fatto un raffronto tra la lista d'imbarco, cioè l'elenco dei passeggeri, in possesso della compagnia americana, e i feriti che sono stati trasportati nei vari ospedali romani, i corpi irriconoscibili che con tele cerate venivano calati dall'aereo devastato dalle fiamme e dalle esplosioni. Un calcolo reso ancor più difficile dal fatto che è stato per molte ore impossibile conoscere il numero esatto anche delle persone presenti nell'aereo della «Lufthansa», visto che oltre ai membri dell'equipaggio e agli ostaggi trascinativi dai terroristi vi sono rimasti intrappolati alcuni degli addetti ai servizi aeroportuali

Il bilancio definitivo, quindi, è ancora impossibile. Si sa che allo stato dei fatti i morti accertati sono ventinove, ma c'è chi dice che sono trenta e anche più. Il quadro esatto sarà possibile solo quando sarà terminata la pietosa opera dei vigili del fuoco che stanno estraendo i corpi straziati dalla carlinga del velivolo della «Pan-Am». Molti corpi sono incastrati tra le lamiere contorte; i vigili non possono usare la fiamma ossidrica, per timore di una esplosione.

Dei morti, uno è il ventenne Antonio Zara, un altro è un uomo di circa 55 anni, non identificato. E' spirato all'ospedale, dopo essere stato ferito durante la prima fase della sparatoria, a terra. Altri due sono i morti identificati: si tratta di due ministri marocchini, Abdel Latif Imani, ministro per la pianificazione, e Mounir Doukkali, sottosegretario per la gioventù e lo sport. Sono stati uccisi dalle fiamme, a bordo del velivolo. Si è salvato invece il primo ministro del Marocco, Ahmed Osman.

I feriti e i contusi sono venticinque. Quelli più gravi sono quindici, ricoverati all'ospedale Sant'Eugenio e all'ospedale San Camillo. Tra essi una bambina di pochi giorni, e una ragazza araba, Robin Haggard, di 16 anni, in condizioni disperate. Gravi sono anche quattro americani, Trawisa Wilson, Bonnie Press, Dorothy Fraser e George Fraser, Lemma Makkoner, 38 anni, impiegato delle linee aeree etiopiche guarirà in 40 giorni; altri feriti sono Franco Antonelli, 41 anni, operaio della «BP», Maurizio Lirussi, 32 anni, operaio dell'ASA, Servieno Galletti, 38 anni, impiegato della ASA, Robert Davinson, 32 anni, impiegato della Pan-Am, Francis e Agnes Maniel, di 49 e 50 anni, coniugi; Franz Kennet, 30 anni, pilota della Pan-Am, Massimo Moscatelli, 28 anni, vigile del fuoco. Alcuni dei feriti mostrano tracce di fosforo, e ciò dimostra che i terroristi oltre a sparare, nell'aerostazione, hanno anche lanciato in mezzo alla folla almeno una bomba (oltre alle due che hanno lanciato nell'aereo). Appare certo che anche uno dei terroristi è rimasto ferito, non si sa se dal fuoco dei nostri agenti, o dalle esplosioni sull'aereo.

Gli ostaggi che i guerriglieri hanno portato sull'aereo della Lufthansa, poi atterrato ad Atene sarebbero una ventina. La compagnia aerea tedesca, dai controlli effettuati a Roma, afferma che sono quindici, il comandante del velivolo, durante un collegamento con la torre di controllo a Fiumicino, ha detto che a bordo c'era «diciotto o diciannove persone». Di certo si sa sull'aereo sono saliti i sei agenti di P.S. presi in ostaggio: Fortuna, Lillo, Muggianu, Tomaselli, Diliberio, Ostrino, tutti giovani tra i 20 e i 22 anni, entrati da pochi mesi in servizio. C'è poi il comandante, Joe Kroese, il secondo pilota Karl Henze Kiesse, di 27 anni, la hostess, Claude Poinsard, una impiegata della compagnia, Helen Haneln, l'addetto ai servizi di sicurezza, Rosenbuch, un'altra hostess, poi un altro italiano, il caposquadra della società «ASA» Domenico Ippoliti, e forse un altro dipendente dell'«ASA» non ancora identificato. Gli altri presenti a bordo non si sa chi siano, si tratta probabilmente di persone che hanno trovato rifugio nel velivolo quando è cominciata la sparatoria.

Gino Roberti

Cinquanta terribili minuti

Dalla prima pagina

data di peso dal «commando». In quel momento davanti al «molo Ovest» erano in sosta tre apparecchi. All'estrema sinistra un «Boeing 707» della «Pan American», a 200 metri dai «serbatoi satelliti» di Fiumicino, nei quali sono contenuti 800 mila litri di carburante, e da 30 autobotti cariche ognuna di 80 mila litri di cherosene, per il rifornimento dei «jet». Al centro, un altro «Boeing 707» della «Air France». A destra, un «Boeing 737» della «Lufthansa». Sul primo aereo erano già saliti 59 passeggeri che avevano prenotato il volo per Beirut, fra i quali due ministri marocchini; in più c'erano i nove membri dell'equipaggio. Sull'ultimo aereo si stavano ultimando le operazioni di scarico.

Il «commando», uscito dall'aerostazione, si è diviso i compiti, ma nessuna testimonianza finora è in grado di indicare con precisione i movimenti dei fedain. L'attacco agli aerei si può ricostruire così: due terroristi si sono lanciati verso il «Boeing» della «Pan Am»; uno è salito dalla coda, l'altro dall'entrata vicino alla cabina di comando. Ambedue, simultaneamente, hanno lanciato due ordigni esplosivi: la detonazione è stata una sola, ma l'aereo risulta danneggiato visibilmente in due punti precisi. Immediatamente nell'interno del «Boeing» è divampato il fuoco, impedendo ai passeggeri che erano già seduti in testa e in coda di potersi muovere: degli infelici sono rimasti solo gli scheletri avvinghiati all'intelaiatura dei sedili. Gli altri hanno cercato scampo attraverso le uscite di sicurezza. Non sono immaginabili il panico e la confusione.

I terroristi, nel loro furore omicida, hanno sparato anche colpi di arma da fuoco contro quanti tentavano di fuggire. Poi, i due si sono ricongiunti ai complici che nel frattempo si erano avvicinati con i sei agenti in ostaggio al «Boeing» della «Lufthansa», portando con sé, un caposquadra dell'ASA (Azienda servizi aeroportuali) che si trovava sul cammino dei criminali. Intanto, non appena udite le detonazioni, il comandante dell'aereo della «Air France», che si trovava vicino a quello della «Pan Am», aveva ordinato all'equipaggio di chiudere gli sportelli e ai passeggeri che erano a bordo di gettarsi a terra. Poi l'aereo manovra rapidamente e si allontana dalla zona di pericolo.

I terroristi, dunque, sono saliti a bordo del «Boeing» tedesco, trascinando con sé i sette ostaggi. Sull'aereo c'erano una ventina di persone del servizio aeroportuale che vi si erano rifugiate all'interno, il comandante Krose, l'impiegata Helen Hanel, l'addetto ai servizi di sicurezza della compagnia e quattro membri dell'equipaggio, fra cui due hostess. Alcuni fedain sono scesi con il comandante per un controllo delle apparecchiature a terra: in quel momento il finanziere Antonio Zara, che era di guardia all'apparecchio, impugnata la pistola, ha fatto fuoco per tentare di fermare gli arabi, ma appena uscito allo scoperto, è stato colpito a morte.

Saliti di nuovo tutti a bordo, i criminali hanno costretto il comandante Krose a partire, obbligandolo a una spericolata manovra. I testimoni affermano infatti che il «Boeing» si è mosso con incertezza, danneggiando alcuni automezzi che erano posteggiati vicino per le operazioni di scarico, e con la scaletta per il carico dei bagagli ancora mezza fuori. L'apparecchio si è quindi diretto verso la pista di decollo numero 2 e vi è rimasto circa un quarto d'ora prima di alzarsi in volo. Il comandante stesso infatti ha dovuto provvedere a rimettere a posto la scala per poter partire. Ultimata l'operazione, il «Boeing» della «Lufthansa», battezzato «Città di Worms», si è staccato dalla pista, con rotta su Atene.

A Fiumicino il traffico aereo è stato prontamente bloccato e l'aeroporto sgomberato: le centinaia di persone che si trovavano sul posto sono rimaste assiepate davanti allo scalo controllate dai carabinieri e dagli agenti di polizia che facevano cordone per impedire l'entrata. Il «molo Ovest» è rimasto danneggiato in più parti: le vetrate sono crivellate dai colpi di arma da fuoco, le tubature dell'impianto di condizionamento d'aria perdono acqua, i banchi del bar sono scheggiati. Il «Boeing» della «Pan American», con due squarci sul tetto della carlinga e con tutti i vetri degli oblò frantumati, ha trattenuto il suo carico di morte per alcune ore. Fino alle 19, infatti, sono durati gli accertamenti e le perizie per stabilire, nel modo più aderente possibile, quali armi siano state usate. Dentro la carlinga uno spettacolo orrendo: corpi accatastati verso le uscite, corpi carbonizzati su ciò che rimane dei sedili. Del rivestimento e delle suppellettili non è rimasto nulla, tranne i portabagagli carichi di valigie e di indumenti, che forse aiuteranno a dare un nome alle vittime della strage.

M. A.

AEROPORTI in emergenza

Napoli, 17

L'aeroporto di Capodichino è stato messo in stato di «preallarme» nell'eventualità che lo aereo con i terroristi possa atterrare a Napoli.

Anche l'aeroporto catanese di Fontanarossa è in stato di emergenza. Centinaia di agenti circondano le piste di atterraggio.

La tragedia continua

Dalla prima pagina

tro ambasciatori arabi accreditati in Grecia; all'aeroporto cominciavano ad affluire commandos di agenti greci con giubbotti antiproiettile, insieme ad automezzi muniti di fucili lanciagranate lacrimogene. Frattanto, in un salone dell'aeroporto era in corso una vera e propria riunione diplomatica, con la presenza di ambasciatori dei diversi paesi coinvolti nella tragica vicenda.

Pochi minuti prima della scadenza dell'ultimatum, i due palestinesi liberati raggiungevano l'aeroporto, ma le autorità greche facevano sapere che i due avrebbero potuto parlare soltanto via telefono con i loro compagni, dall'ufficio del comandante dell'aeroporto stesso, senza salire sull'aereo; il governo greco domandava inoltre il rilascio di tutti gli ostaggi e assicurava «clemenza» al momento del processo a carico dei due palestinesi responsabili dell'attentato di agosto; le autorità elleniche facevano cioè capire di non essere disposte a cedere completamente al ricatto dei dirottatori. La tensione saliva ulteriormente: alle 11, dall'aereo giungevano altri drammatici appelli rivolti dal comandante alle autorità greche e ai diplomatici: «Presto, presto, diteci quanto avete fatto, stiamo per saltare tutti in aria».

La risposta del governo greco però non cambiava: i due guerriglieri palestinesi avrebbero parlato al telefono con i dirottatori, e il resto sarebbe stato oggetto di trattative. In effetti, veniva stabilito un contatto tra i due scarcerati e il commando del «Boeing» ma, a quanto riferito dai testimoni, il tono del colloquio diveniva presto «acceso», e ben presto si diffondeva un certo pessimismo sulla possibilità di un'intesa tra le due parti: i fedain dapprima chiedevano agli interlocutori di fornire una «parola d'ordine», ma i due non erano in grado di farlo. Ad un certo punto, veniva annunciato che i contatti erano interrotti per ragioni tecniche, e da bordo del «Boeing» il comandante ripeteva, proprio in extremis, che il commando era ormai deciso a far saltare in aria l'intero aereo.

A terra, intanto, continuava a regnare l'incertezza su quanto realmente avvenuto a bordo dell'aereo della «Lufthansa»: secondo le notizie fornite per radio dal capitano, i guerriglieri avrebbero ucciso tre ostaggi (a quanto pare, tutti italiani) e una quarta persona sarebbe morta per le ferite riportate in precedenza. Ma, secondo le autorità greche, i guerriglieri potrebbero essersi limitati soltanto a sparare a bordo dell'aereo, senza uccidere nessuno, per indurre le autorità greche a capitolare. Verso le 0,30 l'aereo si è portato verso il centro della pista, lasciando il parcheggio che aveva occupato fin dal momento dell'atterraggio; le luci laterali e i segnali di pericolo rossi e verdi sono stati accesi. Si è appreso che i due palestinesi scarcerati avrebbero in realtà incitato il commando all'interno dell'aereo ad andare avanti nel progetto di far saltare in aria il «Boeing»: è stato proprio mentre l'interprete greco traduceva alle autorità queste parole che la comunicazione telefonica è stata interrotta.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

AVEVA VENT'ANNI



Roma, 17

Antonio Zara, assassinato dai terroristi arabi, era nato il 20 novembre 1953 a San Felice del Molise, un comune vicino Termoli, dove la popolazione conserva ancora la lingua e le tradizioni slave essendo originaria della Croazia. Il giovane, dopo aver conseguito la licenza media inferiore, ed aver aiutato per un po' di tempo i genitori a gestire l'unico bar del paese, contro il parere degli stessi parenti decise di arruolarsi nella Guardia di Finanza ed entrò nella scuola allievi del corpo il 10 novembre 1972.

In paese, dove spesso il giovane amava parlare con orgoglio del suo arruolamento nella Guardia di Finanza, tutti lo ricordano con grande affetto. Vi aveva da poco trascorso un periodo di licenza da dove era ripartito il 10 dicembre scorso per riprendere servizio. I genitori del giovane finanziere — Gino Zara, di 50 anni e Filomena Manzo, di 48 — e l'unico fratello, Angelo, di 23 anni, che fa il vigile urbano nel paese, hanno appreso la notizia solo nel pomeriggio.

IL CAPO DELLO STATO SI RENDE INTERPRETE DELL'ORRORE DEGLI ITALIANI

Leone: Colpire alla radice ogni seme d'odio e violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Dei sentimenti di orrore e di sdegno di tutto il popolo italiano per la tragedia che ha dato a Fiumicino il drammatico primato di vite umane perdute per la «escalation» terroristica palestinese, si è reso interprete il Capo dello Stato con la seguente dichiarazione: «La tragedia di Fiumicino riempie di orrore e di sdegno l'animo di tutti gli italiani. L'assurdità di un cieco terrorismo è testimoniata — ha affermato il Presidente Leone — da tanti poveri innocenti, morti atrocemente, e dal sacrificio del finanziere ventenne Antonio Zara, caduto nell'adempimento eroico del proprio dovere. Esprimo — ha concluso il Capo dello Stato — il cordoglio della Nazione per questo efferrato delitto contro l'umanità che ci induce a riflettere ancora una volta sull'esigenza di colpire alla radice ogni seme di odio e di violenza».

Il presidente del consiglio, numerosi ministri, esponenti di tutti i partiti hanno fatto eco alle parole del Presidente Leone, sottolineando l'unanime condanna di tutti i partiti per l'efferato crimine. La tragedia ha assunto proporzioni tanto drammatiche, e la ferocia ha raggiunto limiti così disumani da evitare, almeno questa volta, i consueti distinguo di ordine politico nella condanna del crimine.

Al primo giungere delle notizie, il presidente del consiglio ha annullato tutti gli impegni in programma per recarsi a Fiumicino. Il suo volto era stravolto quando è sceso dall'aereo della «Pan Am», in cui le fiamme devastatrici delle bombe incendiarie dei terroristi avevano trasformato in un ammasso informe i corpi carbonizzati dei passeggeri. Rumor si è subito dopo recato nella saletta del cerimoniale diplomatico dell'aeroporto, in cui è stata immediatamente allestita una centrale operativa d'emergenza. Rumor vi ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il ministro dell'interno Taviani, quello dei trasporti Preti, il capo della polizia, il questore di Roma, i magistrati che hanno avuto lo incarico di effettuare le prime indagini e i responsabili dello scalo aereo.

Si è cercato soprattutto di coordinare le iniziative, sia di carattere giudiziario e amministrativo, sia di assistenza ai passeggeri feriti o fortunatamente usciti indenni dai «terribili 50 minuti», e ospitati in vari alberghi romani. Rumor ha poi fatto rientro a Palazzo Chigi mentre le agenzie di stampa cominciavano a trasmettere i primi «flash» con le dichiarazioni, i commenti, le interrogazioni parlamentari di appartenenti a tutti i partiti.

Il governo ha fatto sapere che già domani i competenti ministri saranno in grado di fornire al Senato e alla Camera una prima risposta, per fare un bilancio esatto della tragedia, e per illustrare le misure che si intendono prendere per prevenire, per quanto possibile, il verificarsi di nuove tragiche vicende similari. Da tempo, infatti, sono in giacenza nei due rami del Parlamento proposte di legge per rendere più severe le pene contro gli atti di pirateria aerea, per adeguare alla bieca violenza terroristica le azioni preventive della polizia e i poteri repressivi delle stesse forze dell'ordine e della magistratura.

Questa azione più incisiva e immediata di tutela di tutti i cittadini dal terrorismo e dalla delinquenza è stata sollecitata da molti esponenti dei vari partiti. Lo ha detto il ministro delle finanze Colombo, recatosi a rendere omaggio nel pomeriggio alla salma della Guardia di Finanza Antonio Zara, caduto nell'adempimento del suo dovere. Lo ha detto il ministro dei trasporti Preti, che è apparso sconvolto dopo aver sostato più di 10 minuti nell'aereo della compagnia americana dilaniato dalle esplosioni e distrutto dalle fiamme.

«I tecnici — ha detto Preti — affermano che i morti avrebbero potuto risultare molti di più se il prontissimo ed encomiabile intervento dei vigili del fuoco non avesse impedito lo scoppio dell'aereo. Tale scoppio avrebbe sicuramente distrutto altri aerei, e danneggiato gravemente un'ala dell'areoporto di Fiumicino provocando altre vittime. Di fronte a simili atti di folle delinquenza, che destano così profondo raccapriccio, si rende più che mai necessaria — ha detto ancora il ministro — un'azione decisiva e severa, tanto sul piano internazionale quanto su quello nazionale. Non dobbiamo permettere ai criminali di salvarsi sistematicamente facendo leva su certe forme di pietismo, con l'indulgenza verso costoro, pronti sempre a farsi schermo di ostaggi, si ottiene il risultato di moltiplicare gli attacchi e il numero delle vittime».

Roberto Perugini

IL GRANDE DOLORE DEL PONTEFICE

GESTO CHE OFFENDE OGNI DIGNITÀ UMANA

Paolo VI parla di grave, iniqua violenza

Città del Vaticano, 17

A nome del Papa, il Cardinale segretario di Stato, Jean Villot, ha inviato il seguente telegramma a mons. Andrea Pangrazio, vescovo di Porto e Santa Rufina, nel cui territorio si trova l'aeroporto di Fiumicino: «Appresa con profondo dolore la notizia dell'atto criminoso oggi perpetrato all'aeroporto di Fiumicino, il Santo Padre partecipando al cordoglio, esprime viva deplorazione per insensato e nefasto gesto offensivo ogni dignità umana e cristiana. Eleva suffragi tante vittime innocenti, desidera consolare feriti e famiglie in lutto mentre di gran cuore imparte confortatrice benedizione apostolica auspicando nella preghiera che prevalgano sentimenti di pacificazione particolarmente nell'imminenza feste natalizie che invitano a propositi di pace e di buona volontà e di fruttuosa solidarietà».

Al presidente del consiglio dei ministri, Rumor, il Cardinale Villot ha inviato, sempre a nome del Papa, il seguente telegramma: «Santo Padre, colpito da gravissima iniqua violenza avvenuta in territorio italiano seminando terrore e strage fra innocenti, esprime per mio mezzo la sua commossa partecipazione al dolore che ha colpito l'intera nazione. Fa voti che atti di così criminosa insania non abbiano più a ripetersi nel consorzio civile affinché tutti ritrovino serenità e fiducia e si eviti il ricorso a metodi tanto spaventosi e riprovevoli. Sua Santità invoca sui comuni propositi di intese operose e costruttive fra nazioni il particolare conforto divino».

(Ansa)

INSIGNIFICANTE REAZIONE AMERICANA DI FRONTE AL MASSACRO DI FIUMICINO

WASHINGTON DEPLORA «L'INCIDENTE»

Per Stati Uniti e Gran Bretagna l'episodio «non contribuisce a migliorare la pacificazione»

Washington, 17

Il governo americano ha deplorato oggi l'«infame attacco» sanguinoso avvenuto all'aeroporto di Fiumicino, definendolo in contrasto con gli interessi di quanti hanno a cuore la causa della pace in Medio Oriente. In una dichiarazione ufficiale del Dipartimento di stato, il governo degli Stati Uniti ha espresso «profondo rammarico» per le vittime americane e di altra nazionalità provocate dall'attacco del commando palestinese.

Il documento afferma inoltre: «Il governo degli Stati Uniti deplora questo tipo di incidenti in qualsiasi circostanza, e particolarmente in questo momento di ricerca da parte di governi e individui amanti della pace, di una pacifica soluzione alla questione medio-orientale, fattore questo che a quanto sembra animava gli stessi terroristi».

La dichiarazione del Dipartimento di Stato fa rilevare che «questo nuovo atto di violenza sottolinea la necessità urgente di rafforzare le misure di sicurezza nel settore dell'aviazione civile in tutto il mondo». Il documento afferma inoltre che la situazione è oggetto di continue consultazioni fra il governo americano e il governo italiano, nonché fra tutti gli altri governi interessati.

Anche a Londra è stato detto che «l'atto di terrorismo compiuto da guerriglieri arabi all'aeroporto Leonardo da Vinci «non contribuisce certo a migliorare le prospettive di una composizione negoziata del problema mediorientale». Lo ha dichiarato il Foreign Office che, inusitatamente, ha preso posizione sul sanguinoso episodio con la seguente dichiarazione: «Abbiamo sempre deplorato simili atti di violenza. Ma l'episodio di oggi è particolarmente deplorevole per le gravi perdite di vite umane cui ha portato. Inoltre, essendo capitato nell'imminenza dell'inizio della conferenza di pace non contribuisce certo a migliorare le prospettive di una composizione negoziata della questione mediorientale».

Infine la notizia della strage di Roma è stata accolta con costernazione, ma senza sorprese al Palazzo delle Nazioni Unite. Negli ambienti dell'ONU si ricorda, infatti, che le due precedenti conferenze interessanti il Medio Oriente, quella dei «non allineati», in agosto, e il «vertice» arabo, in novembre, sono state contrassegnate da atti di pirateria aerea ad opera di palestinesi, contro l'ambasciata dell'Arabia Saudita, a Parigi, e contro un aereo della «K.L.M.», la compagnia aerea olandese. *(Ansa-Afp-Ap)*

Dove la morte aspettava

Che brutto giorno

UN radiocronista sportivo, molto più sul fatuo che sulla tecnica dell'informazione, appena domenica scorsa si lasciò andare a questo spunto di cronachetta: «Arbitra Lo Bello di fronte a sessantamila pedoni». I pedoni erano quelli che dopo gli anni delle vacche grasse non avevano potuto raggiungere lo stadio in macchina (marciando magari alla velocità di quattro chilometri l'ora) causa i rubinetti del petrolio chiusi dagli sceicchi con discese fastose agli Hilton e depositi nelle banche svizzere dei Rockefeller.

Appena domenica pomeriggio, dunque, l'irrisione spiritosa all'italiano a piedi, e appena ventiquattr'ore dopo i primi flashes agghiaccianti ad avvertire che siamo tutti compromessi, e che il mondo e la vita nostra quotidiana girano ormai sul puro caso, sul gioco d'azzardo della crudele e fatalistica roulette russa, cara ai gagliardi ufficiali dello Zar riempiti di vodka e champagne francese. Rien va plus, e zàcchete, o cilecca o pallottola a spappolare il cervello.

Ma quello era, appunto, un folle gioco d'azzardo, e ben sapeva chi e cosa rischiava. Adesso invece l'incertezza di tutti: un treno, un versamento in banca, un aereo per visitare un figlio lontano, in Australia. Le vie della morte diventano infinite, senza nemmeno la preoccupazione di scegliere. Un orario di lavoro, lo scambio di una «settimana corta», lo scarto di una prenotazione. La consapevolezza amara di essere inesistenti, di essere uomini senza qualità, in balìa ormai di un'internazionale da fantascienza, come in certi buffi, ma non tanto, film giapponesini, anzi premonitori, dove un'oligarchia misteriosa (che significa governo violento di pochi) non altro, cerca di sovvertire quella che pur sempre è un'apparenza di ordine. Quella stessa, in fondo, che malgrado errori e deficenze, cerca ancora in affanno verità e giustizia, pur con slalom da brividi tra colori politici e di razza, ma ovviamente scartando — tra i vari metodi disponibili — la violenza, l'unica e la sola da condannare perché inevitabilmente coinvolge innocenti.

Poveri cronisti da quattro soldi, come siamo noi di fronte a questi improvvisi avvenimenti che schivano la storia e le sue ragioni, eccoci tentare i perché; nanerottoli che non siamo altro, pur intuendo a linee approssimative i grandi disegni obliqui, e aggrappandoci soltanto al giorno e all'ora, all'urbanistica del nido di casa e ai problemi dei sensi unici. Eppure al di là dell'orto c'è la droga, il sesso esasperato, la ignoranza, l'abisso incolmabile tra generazioni, come tra l'orecchio di Paul e i miliardi del nonno. Una confusione, un caos da brutto giorno che coinvolge purtroppo anche la responsabilità di tante brave persone che in camice bianco studiano sollievi per l'uomo che soffre nelle corsie degli ospedali, o muore di fame in terra d'Africa e d'India poco distanti da dove si svolgono pittoreschi safari e week-end beati in stanze d'albergo con aria condizionata e whisky.

Sfugge qui, davvero, di fronte al diorama di accesi e violenti colori, il senso della vita, che dovrebbe essere unicamente quello dell'amore. Ma amore e morte, si sa, si congiungono sempre, da Eros e Thanatos a Leopardi. Rimane forse, alla fine, soltanto il senso delle formiche casualmente schiacciate sopra un sentiero di bosco. Certo che di fronte ai raptus sanguinosi e indifferenziati di oggi, il soldato con le budella in mano di Remarque, i kamikaze del Sol Levante sopra le corazzate americane, i deliri di Henry Miller nell'ombelico della Parigi anni Venti, e l'Angelo Azzurro di Marlene risultano solo tenere contrazioni poetiche, memoriette di tempi lontani e ancora civili. Di fronte all'uomo dissennato, impazzito e apatico di oggi si erge monumentale la saggezza del contadino veneto Ruzante, soldato involontario estratto da civiltà grande, priva di sequestri di persona se non per vampate sincere d'amore, e perciò — allora — anche giustificate. Invece adesso, sopra noi, tutto a freddo, paurosamente, da arancia meccanica. Due passi ancora ed è apocalisse, pensiamo.

Libero Mazzi



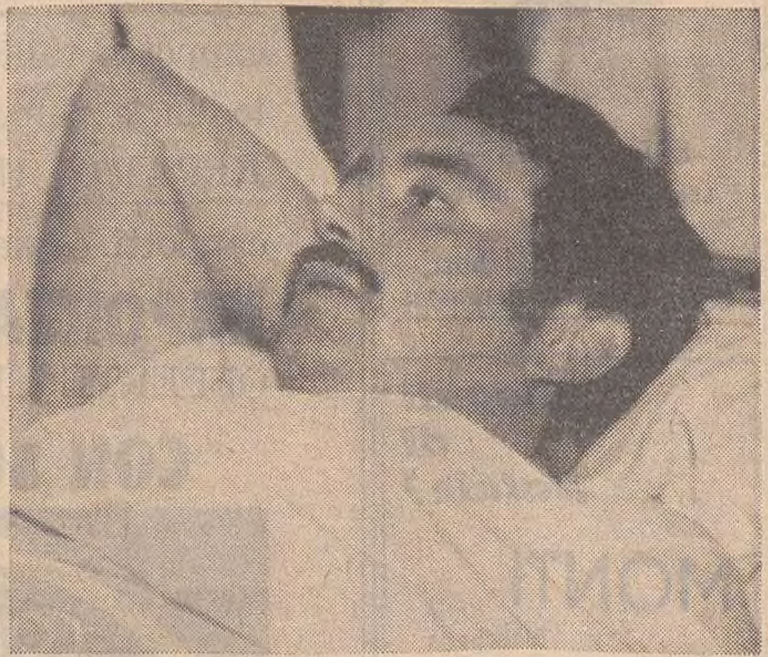




Alcune drammatiche immagini della strage compiuta dai fedain all'aeroporto di Fiumicino: sopra, il «Boeing» 707» della «Pan American» sta bruciando, dopo l'assalto dei guerriglieri (l'aviogetto, parcheggiato fianco a fianco con altri apparecchi pronti al decollo, è pressoché invisibile: si scorgono soltanto le volute di fumo che si levano dall'aereo sventrato dalle bombe); qui a fianco: a destra, uno dei fedain (in scuro) costringe a salire sull'aereo della «Lufthansa» due degli ostaggi: il pilota olandese e uno dei tecnici italiani dello aeroporto (in tuta bianca, con un «basco» in capo); a sinistra, un altro guerrigliero, di guardia al portellone del «Boeing 737» della compagnia tedesca, con il mitra imbracciato. (Telefoto Ansa)









Altre testimonianze del massacro di Fiumicino: in alto, nella foto grande, un'impressionante immagine dell'interno del «Boeing» americano completamente distrutto, mentre i vigili del fuoco procedono alla pietosa opera di recupero dei corpi carbonizzati delle vittime; a sinistra, uno dei cadaveri viene portato a terra, in un telo; qui sopra, uno dei piloti dell'aviogetto della «Pan Am», l'americano Franz Kennet, durante il trasporto all'ospedale: è uno dei superstiti del massacro; a destra, il pianto disperato di una hostess, anch'essa miracolosamente sopravvissuta alla tragedia. (Telefoto Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI IN FUNZIONE IL COMITATO PARITETICO

Azione di pronto soccorso per gli stabili al freddo

L'iniziativa è attuata a tutela di complessi edilizi e non di singoli appartamenti - I primi 54 ricorsi

La commissione paritetica formata da amministratori di stabili e da distributori di gasolio, per ricercare l'equa distribuzione dei combustibili per il riscaldamento delle case ha iniziato ieri il suo lavoro. L'organismo, come era già stato anticipato, ha lo scopo di venire incontro alle necessità più urgenti dei condomini in crisi di combustibile. In una giornata sono pervenute cinquantaquattro domande di rifornimento urgente, sugli appositi formulari approntati nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia in via S. Caterina 2/b. E' stato un affluire ordinato («temevamo un vero assalto — ha confessato il segretario, Samaritan — e invece tutto si è svolto tranquillamente»): da quanto si è potuto appurare, si è trattato per la maggioranza gente rimasta al freddo perché l'abituale fornitore di gasolio ha frattanto cessato l'attività. Lo si è potuto riscontrare direttamente dai formulari, nei quali l'interessato era tenuto a specificare il motivo della mancanza di combustibile negli stabili da lui amministrati. Scarsi invece quegli amministratori che hanno dichiarato di essere stati lasciati a secco dall'abituale fornitore. Numerose infine le domande di amministratori di stabili di costruzione recente, che non sono mai stati riforniti prima d'ora: «le ditte effettuano le consegne solo ai vecchi clienti — è stato detto in proposito — così molti stabili nuovi restano al freddo».

Vi sono stati anche dei casi particolarmente gravi. Stabili che, ad esempio, sono completamente senza carburante da venti e più giorni. «La società che mi riforniva è fallita — ha spiegato lo amministratore di uno stabile di via Trissino che si trova in condizioni precarie — e ormai sono due mesi che sbatto la testa dappertutto per elemosinare carburante. Nel solo mese di novembre ho consumato meno di un decimo di quanto consumato l'anno precedente nello stesso periodo...».

La commissione è composta da quattro rappresentanti dell'Associazione della proprietà edilizia (Fast, Samaritan, Trauner e Buzzi) e dai rappresentanti di quattro società distributrici (Carbonifera, Agip, Esso, Carbonafta). L'intera commissione non è in seduta permanente, ma delega il compito di vagliare le domande (presentate giornalmente) a due dei suoi rappresentanti (un amministratore e un commerciante), secondo il turno di rotazione di una settimana.

E' importante rilevare che alla commissione paritetica non può rivolgersi qualsiasi cittadino, ma esclusivamente gli amministratori di stabili (professionisti e non, iscritti all'associazione e non) che abbiano in cura più di quattro appartamenti o enti e dispongano in ogni modo di un impianto di riscaldamento centralizzato. «Venire incontro alle esigenze di tutta la popolazione — ha detto l'avv. Cogno della proprietà edilizia — è un compito che va oltre le nostre effettive possibilità. La nostra azione si limita a tutelare le necessità più urgenti dei condomini». C'è poi un'altra considerazione importante da fare: la commissione paritetica non può in nessun modo garantire al cento per cento la fornitura (nella commissione compaiono infatti i commercianti e non i produttori di prodotti petroliferi) ma semplicemente evitare il continuo e disordinato martellamento di richieste cui sono sottoposte le ditte distributrici. Essa non può nemmeno farsi garante di un'equa distribuzione, ma deve limitarsi a un'azione di «tappabuchi», intervenendo così solo nei casi più urgenti.

Alla commissione può rivolgersi infatti solo chi può dimostrare di essere completamente a secco di combustibile. Tra le clausole della domanda si legge infatti: «ove fosse rilevato che alla consegna esiste ancora, nel deposito, combustibile in quantità sufficiente per la accensione dell'impianto, la fornitura verrà sospesa e addebitata la spesa per il trasporto a vuoto».

L'azione della commissione paritetica ha dunque dei limiti precisi, e proprio entro questi limiti l'azione stessa può avere una sua efficacia. «Non possiamo sostituirci allo stato nel garantire combustibile a tutti — così si è espresso sempre l'avv. Cogno — la nostra è esclusivamente un'azione di tramite».

Diversa opinione in Prefettura: «Insisterei perché l'azione di tutela della commissione non restasse circoscritta alle case gestite dagli amministratori, ma diventasse un'azione di tutela totale», così ha spiegato ieri il viceprefetto dott. Mellaro, poco prima di incontrarsi ieri con la commissione provinciale per l'approvvigionamento dei combustibili, che avrebbe accolto per la prima volta anche un rappresentante del comitato paritetico.

Bombole e taniche: consegnare i vuoti per il rifornimento

La Prefettura comunica che il Ministero dell'Industria ha disposto, con effetto immediato, che il rifornimento di gas in bombole e di petrolio in canestri non venga più effettuato senza la contemporanea restituzione di altrettanti recipienti vuoti. In conformità alle disposizioni vigenti, i rispettivi vuoti da restituire per ottenere il rifornimento, devono essere quelli prescritti e collaudati aventi i necessari requisiti previsti dalle norme di legge, nonché l'indicazione del marchio di produzione.



(Foto Rice)
Alla segreteria dell'Associazione per la proprietà edilizia arrivano i primi ricorsi da parte degli amministratori di stabili

DOLOROSA ECO DELL'INFAME ATTO DI PIRATERIA

Esecrato dai sindacati il crimine di Fiumicino

«Esecutori e mandanti sono i nemici della pace nel martoriato Medio Oriente»

La segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Codl Uil, nella drammatica eco dell'orrendo crimine perpetrato da terroristi arabi contro vittime innocenti all'aeroporto di Fiumicino, «nell'indicare alla esecrazione dei lavoratori e dei cittadini tale atto brutale, individuano per la scelta del momento, negli esecutori e nei mandanti i nemici irriducibili di una pace giusta e duratura nel martoriato Medio Oriente».

Anche i comunisti triestini hanno espresso «il loro sdegno per la barbara strage compiuta all'aeroporto di Roma, manifestano il loro cordoglio alle famiglie delle vittime ed esprimono la propria solidarietà ed il proprio augurio ai feriti. Fatti criminali di questo genere — rileva una nota del PCI — non possono avere altro scopo che quello di sabotare lo sforzo per una giusta pace nel mondo, di attentare al processo di distensione internazionale, di realizzare oscuri piani eversivi.

«Il nuovo infame atto di pirateria sottolinea l'estrema gravità del fatto che il nostro Paese sia divenuto, da anni a questa parte, terreno di manovra di gruppi terroristici di ogni sorta e di servizi internazionali che lavorano a fini reazionari». Al riguardo la nota chiede «che il Parlamento sia investito del problema del funzionamento dei servizi di informazione, preposti alla difesa del Paese e che il governo faccia chiarezza sulla loro opera».

LA DIFFICILE INTESA PER IL COMUNE

Trattativa notturna con incerte prospettive

Nuovamente rimesse in discussione le stesse basi iniziali dell'accordo

Ad un'ennesima seduta-fiume hanno dato vita questa notte le delegazioni dei cinque partiti di centrosinistra (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena) che da oltre due mesi stanno perseguendo la «verifica» degli accordi politico - programmatici che presiedono alla gestione degli enti locali, in primo luogo il Comune. La riunione è iniziata poco dopo le 20, con la tacita intesa, da parte dei partiti interessati, che fosse quella decisiva, ma col trascorrere delle ore è venuto sempre meno tale convincimento.

Al momento del «riposo» (la cra della distribuzione delle tazzine di caffè), la trattativa sembrava ancora non aver compiuto neanche un passo avanti; si è tornato a discutere, di prima sera, per l'ennesima volta, sui punti programmatici dell'accordo, benché questa parte della trattativa sembrava essersi ormai esaurita nelle precedenti riunioni,

Il dibattito si è esteso a tutta una serie di ipotesi riguardanti quei «compensi» che facilitino l'uno o l'altro partito ad addivenire in fine ad accettabili soluzioni di compromesso; ma i socialisti fermi nella richiesta dell'incarico di prosindaco (attualmente assegnato al PSDI) e di più importanti incarichi giuntali (ad esempio l'assessorato ai servizi industriali, che sovrintende all'Acegat, alla Nettezza urbana, ecc.), ed i socialdemocratici fermi del non rinunciare a incarichi che già detengano a meno di ottenere in cambio qualche presidenza «importante» (ospedali?), il margine di trattativa è sembrato davvero minimo, finora. Ed al momento non si vedono — mentre le cinque delegazioni si apprestano a tirare mattino — quali possano essere le prospettive di intesa.

Replica del PSDI sul «caso Bego»

Al passo formale compiuto dalla segreteria provinciale della DC presso quella del PSDI in relazione all'intervento polemico sviluppato alla Provincia dal consigliere Bego durante la discussione sul bilancio, la segreteria socialdemocratica ha prontamente replicato con il seguente contro-comunicato, che riportiamo nel testo integrale.

«La segreteria del PSDI, in merito al comunicato apparso sul "Piccolo" del 17 u.s., che parla della "intemerata" DC al dott. Giovanni Bego, capogruppo del PSDI alla Provincia di Trieste, ritiene di dover osservare che la coerenza e la fedeltà all'alleanza politica che sostiene l'attuale giunta provinciale, sempreché per un qualsiasi dissenso si debbano disturbare così illustri virtù, è stata ampiamente dimostrata dal capogruppo del PSDI con il votare, nonostante il dissenso sulla stesura contabile e sugli impegni che il bilancio prevedeva, il bilancio stesso come atto politico che scaturisce da accordi precisi che hanno dato vita al centrosinistra.

«Il dissenso, espresso civilmente appoggiando le proprie opinioni da un lato alla buona fede ed al senso del dovere e dall'altro alla capacità di criticare un atto complesso come un bilancio con argomentazioni di per se stesse valide, non può essere rimproverato pubblicamente perché ciò vorrebbe dire che un'alleanza diventa totale obbedienza, e questo non è non solo per il PSDI, ma per nessun altro partito della coalizione di centrosinistra, i cui componenti hanno in varie occasioni dimostrato la loro totale indipendenza con azioni e parole che hanno ben altrimenti messo in pericolo l'alleanza.

«La segreteria — conclude il comunicato — esprime quindi al capogruppo del PSDI compagno dott. Giovanni Bego la sua amicizia e la sua solidarietà».

DOPO MESI DI CONTRASTI E DI PARALISI AMMINISTRATIVA

Messo in crisi dal PSI il centrosinistra a Aurisina

Coinvolta anche la gestione dell'Azienda di soggiorno nella critica dei socialisti alla Giunta - Una nota del PCI

La crisi, da tempo latente, al Comune di Duino-Aurisina è infine scoppiata ieri sera ad iniziativa dei socialisti, la cui assemblea si è pronunciata per la denuncia degli accordi di centrosinistra e per la conseguente uscita dello stesso PSI dalla coalizione di maggioranza. L'attrito tra le forze di centrosinistra (che reggevano finora quella Giunta, con alla testa il sindaco Leghissa, dell'Unione slovena) durava ormai da parecchio tempo, al punto che da un anno a questa parte l'attività amministrativa comunale n'era praticamente paralizzata; i vivaci contrasti si alternavano alle minacce di crisi, che venivano fatte stentatamente rientrare per l'intervento delle segreterie provinciali dei partiti interessati, e le dimisisoni del sindaco (il quale, per le ricorrenti assenze dell'uno o l'altro gruppo della maggioranza, era impossibilitato a portare avanti perfino l'attività deliberativa giuntale) si alternavano al loro sistematico ritiro.

Una situazione di mezza crisi si era verificata ultimamente sulla composizione della commissione edilizia, allorché i democristiani si erano opposti (distinguendo la propria posizione rispetto quella del PSI e dell'US) all'elezione di un candidato comunista; poi, ancora una volta, si erano interposti i buoni uffici delle segreterie provinciali e il dissidio era stato alla bell'e meglio ricomposto (da rilevare peraltro che i contrasti in seno alla stessa sezione comunale democristiana sono tali, che essa è retta dalla scorsa primavera da un commissario nominato dalla segreteria provinciale del partito).

Ma il dissidio sui problemi di fondo (come quelli della metanizzazione, dei trasporti pubblici, della crisi di quell'Azienda di soggiorno presieduta da un esponente democristiano, contestato sia dal rappresentante del Comune sia dal vicepresidente, la socialista signora Aurelia Gruber Benco, entrambi dimissionari) aveva ormai decisamente diviso le forze di centro-sinistra. Ed è un motivo di turbamento in più che viene a inserirsi, proprio nella tormentata «verifica» a Trieste.

E' una crisi, quella di Duino-Aurisina, che ha rimesso immediatamente in gioco i comunisti, i quali si sono subito fatzion bm bm bm bm bm bmmb ti avanti per sollecitare «una immediata verifica di altre soluzioni per la direzione del Comune, più avanzate e democratiche, che sono possibili: il gruppo comunista, con una lettera aperta che sollecita un incontro con i gruppi del PSI e dell'Unione slovena, ha già dichiarato la propria disponibilità a fare la sua parte». Tale «avance» è riportata in una nota della segreteria della locale federazione del PCI, diffusa dopo aver esaminato la situazione venutasi a creare al comune di Duino-Aurisina. «I dissensi emersi nella maggioranza di centro-sinistra — dice la nota — confermano quanto i comunisti hanno denunciato da tempo, e cioè l'esistenza di una crisi profonda, che paralizza di fatto e da tempo l'attività del Comune, proprio in un momento delicato e grave in cui appare indispensabile la piena funzionalità dell'amministrazione».

«Il fallimento del centro-sinistra a Duino-Aurisina — soggiunge la nota del PCI — è nei fatti: guasti urbanistici che si cerca malamente di tamponare, inadempienze rispetto agli impegni programmatici e agli obblighi di legge, inerzia di fronte a decisioni prese in altre sedi e che minacciano di compromettere ulteriormente l'assetto socio-economico della zona.

MALTEMPO - UMIDITÀ E FREDDO - SU TUTTA LA REGIONE

Presagio di neve nell'aria

Le condizioni del tempo sono peggiorate su tutta la regione. Nel giro di 12 ore il cielo, da sereno, si è fatto buio e gravido di pioggia. Mentre a Trieste la temperatura si è mantenuta abbastanza mite (massima di sette gradi e mezzo), in montagna la colonnina del mercurio ha raggiunto i meno sei nelle valli del Natisone, i meno quattordici al passo della Mauria, i meno quattro sui rilievi della Carnia e i zero gradi a Tarvisio. Molto alta la percentuale di umidità, per cui si attende sui campi di sci ancora verdi, la prima copiosa nevicata di ora in ora.

Le condizioni delle strade sono abbastanza buone: si teme però che l'abbassamento della temperatura possa provocare la comparsa del ghiaccio sulle arterie della pianura, soprattutto nelle ore notturne. Nella tarda serata il ghiaccio era già comparso in alcuni tratti della Pontebbana, nella valle del But, sulla Carnia-Tolmezzo, sulla Villa Santina - Forni Avoltri e sulle strade che da Ampezzo portano a Sauris e a Forni di Sopra. Foschia su tutta la costa, da Monfalcone a Trieste.

Pedone investito

Un falegname in pensione, Giordano Visintin di 60 anni, abitante in via Martiri della Libertà 14, è stato investito ieri a mezzogiorno sulla zona zebrata mentre attraversava la via Coroneo. Dopo l'incidente, il conducente del veicolo investitore (una «Vespa» di colore grigio) si è allontanato senza lasciare le proprie generalità né il numero di polizza d'assicurazione, lasciando ferito e scoperto di indennizzo il pedone investito.

Problemi della scuola alla DC di Muggia

Per iniziativa della sezione di Muggia della DC si è svolta venerdì scorso presso la sede sociale una conferenza sui problemi della scuola. E' intervenuta la professoressa Ada Gasparini, che ha illustrato il nuovo stato giuridico degli insegnanti, soffermandosi in particolare sulle nuove esperienze di scuola a tempo pieno che stanno trovando pratica realizzazione nell'ambito della regione.

La manifestazione è stata aperta dal segretario della DC di Muggia, Rizzi, il quale ha illustrato la situazione scolastica di quel Comune in relazione agli sviluppi del processo di democratizzazione previsto dal nuovo stato giuridico degli insegnanti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Graziano — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.22. La luna nasce all'1.34 e cala alle 12.25.

Ieri: temperatura massima 7,5, minima 3,6; pressione mb. 1005,6 stazionaria; umidità 85 per cento; cielo coperto; vento kmh 5 da N.N.O.; mare calmo con temperatura di 9,2 gradi.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Godina, campo S. Giacomo 1, telef. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1 (ex S. Francesco), tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 42121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

17 dicembre

MORTI: Gerusina Armando, anni 62; Cianciulli Guido, 71; Cesnik Mario, 72; Cozzi Lina, 88; Gorini Maria, 85; Miach Luigi, 77; Batera Bruno, 79; Cividino Marco, 68; Breazzano Carlo, 53; Bertino in Pintaldi Angela, 54; Balestier Pietro, 85; Dabovi Matteo, 81; Parma ved. Degrassi Luigia, 89; Odoni Francesco, 81; Benvenuti Giovanni, 88; Iurada Carlo, 70; de Cindo ved. Salem Violetta, 80; Colucci Michela, 65; Baldi Ottavio, 75; Maras Pietro, 75; Pravisani Vittorio, 67; Nardi Santo, 81; Sabelli Carlo, 62; Pullini ved. Braida Libera, 70.

NATI: 9.

COSA CAMBIA NEL REGIME AUSTERO DELLE FESTIVITA'

Signore in pelliccia sui bus

Le restrizioni dei consumi di carburanti e in particolare il divieto di circolazione nei giorni festivi vengono commentati in termini positivi o negativi a seconda delle ripercussioni che essi determinano nelle abitudini delle persone o negli interessi delle aziende. Si tratta di provvedimenti che, a giudizio degli operatori economici, derivano da cause di carattere interno e di carattere internazionale, mentre gli effetti sono, almeno per ora, solo di carattere interno e perciò colpiscono subito e direttamente categorie e settori. E' quanto avviene ad esempio nel comparto turistico della nostra provincia.

Di tali problemi si è molto discusso in questi giorni sia presso l'Ente provinciale per il turismo sia in seno all'Unione commercianti, anche in relazione alla forte contrazione di pernottamenti registrata in tutti gli alberghi della nostra provincia, contrazione che ha raggiunto — secondo le informazioni dell'Unione commercianti — punte di oltre il 50 per cento negli alberghi del centro cittadino e che ha superato addirittura l'80 per cento negli alberghi, pensioni e locande della riviera e dell'altipiano.

Il fenomeno — secondo l'Unione commercianti — è preoccupante ed i suoi aspetti non potevano non essere oggetto, pertanto, di un primo esame da parte dei rappresentanti delle categorie più direttamente colpite: gli albergatori e gli esercenti pubblici esercizi. A proposito di questi ultimi va rilevato che le presenze nei ristoranti e nelle trattorie dell'altipiano e della riviera sono drasticamente calate, nelle prime giornate festive proibite al traffico privato, fino a raggiungere riduzioni dal 90 al 100 per cento: cioè locali completamente vuoti o quasi.

Fortunatamente, quest'ultima domenica si è assistito a un notevole rilancio degli esercizi dell'altipiano. Ne dà conferma l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, che alla luce di una rapida indagine da essa condotta sull'andamento dell'attività degli esercizi carsici, ha potuto rilevare che «il pubblico comincia a reagire meglio al mezzo pubblico: coloro che temevano che le "signore in "pelliccia" non sarebbero state capaci di prendere i rumorosi autobus urbani, hanno sbagliato; con somma meraviglia — continua la nota dell'Acepe — si è invece notato che i "bus" dell'Acegat e le corriere di linea hanno portato in Carso una clientela molto varia, fra cui non mancavano anche le signore elegantissime».

Certamente il piccolo esodo è stato favorito dal bel tempo e ciò sarebbe confermato anche dal fatto che si sono registrate scarse cene, mentre si è avuto un buon afflusso di pubblico verso mezzogiorno; afflusso ancora limitato, se si considerano le punte normali prima dell'austerità, ma almeno tale da rendere economicamente sopportabile una giornata di lavoro così difficile. «E' già un grande passo avanti — commenta l'Acepe — in quanto ciò che soprattutto importa è che la clientela ritrovi, nonostante il vietato uso della macchina privata, la strada del locale preferito».

Si può già parlare, sulla scorta dei dati di quest'ultima domenica, di una positiva inversione di tendenza? Certamente sì, e non solo considerando gli aspetti, in un certo senso contingenti, di quest'ultima domenica, quali possono essere considerati la mitezza del clima, il sole splendido, l'assuefazione all'uso del mezzo pubblico non solo per gli spostamenti in città ma anche per le gite festive. Determinante è risultato piuttosto il servizio, adeguatamente potenziato, messo a disposizione dall'Acegat e la stessa iniziativa dell'Ente turismo e delle Aziende di soggiorno di propagandare, con considerevole sforzo economico, tutti gli orari dei mezzi pubblici verso le località carsiche e costiere.

A questo punto, l'Unione commercianti suggerisce — sulla base delle indicazioni emerse dalla riunione da essa promossa con i rappresentanti delle Associazioni degli albergatori, degli esercenti pubblici esercizi (Fipe), dei commercianti esercenti (Acepe) e dell'Associazione economica slovena — l'istituzione di sei linee «circolari», che dovrebbero effettuare viaggi ogni ora con inizio alle ore 9 e fino alle ore 22.

Le sei «circolari» proposte dovrebbero seguire i seguenti itinerari: 1) Domio (capolinea della «23») - San Dorligo - Bagnoli - San Antonio - San Giuseppe - Lok - Domio; 2) Basovizza (fermata della «39», il cui capolinea dovrebbe essere prolungato fino a Banne) - Motel Rosandra - Pese - Draga S. Elia - San Lorenzo Basovizza; 3) Opicina - Monrupino - Rupingrande - Grotta Gigante - Prosecco - Opicina; 4) Prosecco - Gabrovizza - Sgonico - Rupinpiccolo - Sales - Samatorza - Ternova - Prosecco; 5) Sistiana - Sistiana Mare - Duino - Duino Mare - Villaggio del Pescatore - Sistiana; 6) Sistiana - Visogliano - Bivio Ceroglie - Malchina - Slivia - Sistiana.

Ed ecco altri suggerimenti. La linea «36» dell'Acegat dovrebbe essere prolungata fino a Grignano Mare.

SEGNALAZIONI

Banne del tutto isolata durante i giorni festivi

«Care "Segnalazioni", abito a Banne, e quasi giornalmente mi reco a Trieste con l'autocorriera di linea gestita dalla SAITA. Per i giorni feriali ci sono spesso dei disagi, ma, pazienza, perché nelle giornate lavorative ci si può almeno arrangiare con altri mezzi: il guaio è che la SAITA non effettua, credo per lo sciopero del personale, le corse alla domenica i giorni festivi, e così ora, con il regime di austerità, siamo completamente isolati. Solo un mezzo vi è: il tassametro Opicina-Banne (lire 400). Non so se mi spiego. Gli abitanti di Trebiciano, che dista da Banne meno di un chilometro e mezzo, possono invece usufruire della linea 39 dell'Acegat. Non si potrebbe prolungare la corsa fino a Banne percorrendo la basovizzana e ritorno per la statale 202? Oppure la linea dell'Acegat via Carsia - capolinea trenovia - Banne e ritorno capolinea trenovia. Ora, non si chiede che questo avvenga giornalmente, ma almeno alle domeniche e alle feste.

«Qui a Banne abbiamo inoltre una trattoria, rimasta anch'essa tagliata fuori, mentre le altre trattorie periferiche godono del privilegio delle comunicazioni e sono gremite dai cittadini che vengono a passare la giornata sapendo che hanno dei mezzi per ritornarsene in città. Qui a Banne non possono venire né parenti, né amici, né comitive, e noi non possiamo recarci a Trieste nemmeno per trovare i degenti all'ospedale, o per andare a teatro o al cinema. E tutto questo perché le autorità preposte non si preoccupano di lenire i disagi. Spero si faccia qualcosa e ringrazio sentitamente per l'ospitalità. Albino Sardi».

La fermata di via Battisti: «Non ci rassegneremo»

«Mie e di tutti, care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per rivolgere alcune domande all'assessore De Luca. E' cosa ormai naturale rivolgersi alle care "Segnalazioni", che tanto si prodigano per noi cittadini della nostra amata Trieste, al punto che, da quanto vedo tutti i giorni, il "Piccolo" dovrà riservare un'intera pagina a questa rubrica ricca di critiche, elogi, cose curiose eccetera. Ed ora signor assessore De Luca, ciò che le chiedo non è solo per me, ma per moltissime persone, tutti utenti dell'Acegat: se volessi mettere tutte le firme non basterebbero cento di questi fogli.

«Io le chiedo di ripristinare la fermata degli autobus in via Battisti dove era prima e per anni è sempre stata, quella all'altezza della banca. Mi servo come tutti gli altri delle linee 6, 9, 35, che naturalmente portano in diversi punti della città: guardi che con detta fermata si va all'Ospedale maggiore, all'ECA, ai grandi magazzini, al Tribunale e così via. Attualmente bisogna fermarsi più in su del monumento a Rossetti, oppure scendere fino alla galleria Fenice: non le pare che ci sia troppa distanza da una all'altra? Tutto questo si credeva dovesse durare fino a lavori ultimati, ma ormai la situazione sembra definitiva! Spero non sia questa la risposta definitiva dell'assessore De Luca. Non ci rassegneremo! Grazie. I.M.».

I tassì di notte

«Care "Segnalazioni", ho letto e sottoscrivo anch'io le osservazioni sui problemi "elementari" dei tassì (stazione centrale, via Gallina, via Muratti) esposte nella lettera intitolata "Tassì: a quale cervello rivolgerci per risolvere i problemi elementari?". Speriamo che l'assessore De Luca e gli estessi tassametristi studino la soluzione da adottare nei primi due casi e qualcuno provveda a togliere la tabella di via Muratti se il posteggio è stato abolito. Io vorrei aggiungere un altro problema, meno elementare degli altri, tuttavia da studiare e risolvere in qualche modo: non esistendo a Trieste il "radiotaxi", come si fa a trovare un tassì di notte? Di notte ci possono essere necessità inderogabili: gente che parte, ammalati, eccetera. Ci sono posteggi riservati al servizio notturno? Potrebbero essere indicati ogni giorno i numeri di telefono nel vostro "Calendarietto", così come si fa per le farmacie di turno? Grazie. C. G. T.».

Proiezioni alpine domani sera al «Dante»

La Società Alpina delle Giulie invita tutti i soci e gli alpini triestini di assistere alla serata di proiezioni che il noto alpinista accademico del CAI Alessandro Gogna terrà domani sera, alle 19.30, nella sala del Liceo «Dante» (via Giustinano 3). Saranno proiettate diapositive delle varie salite effettuate dal valente alpinista, con relazioni particolareggiate.

Trasferimenti insegnanti: sindacati e schede

«Il coordinamento regionale della Cgil-Scuola chiede ospitalità per richiamare l'attenzione dei colleghi su un episodio che serve a definire il ruolo dei sindacati autonomi ed il tipo di volontà politica che anima l'attuale ministro della Pubblica istruzione. Intendiamo riferirci alla vicenda delle scuole secondarie che ha messo ancora una volta in luce il ruolo che il governo vorrebbe assegnare ai sindacati scuola. Molti colleghi si sono rivolti a noi in questi giorni, in tutte le province della regione, chiedendo le schede da allegare alla domanda di trasferimento: come ogni anno li abbiamo indirizzati ai rispettivi provveditorati di appartenenza, che hanno sempre provveduto alla loro distribuzione.

«In realtà quest'anno le schede sono reperibili soltanto presso i sindacati autonomi, in quanto il Ministero, adducendo a giustificazione alcuni scioperi dei poligrafici, ha rinunciato a stamparle, non senza chiedere evidentemente ai sindacati autonomi di farlo in sua vece.

«A questo ruolo detti sindacati si sono prestati per l'ennesima volta, in nome del ben noto "interesse" della categoria. La manovra non è così casuale come sembra: si vuole in verità ridurre il sindacato ad una succursale dei provveditorati, i sindacalisti ad impiegati caritatevoli, togliendo in tal modo spazio alle iniziative politiche e concrete.

«Non è la prima volta che ciò accade: basti ricordare il lavoro che i rappresentanti sindacali devono svolgere in occasione delle operazioni incarichi e supplenze, la distribuzione delle schede, ricordiamo l'aiuto spontaneamente offerto in sede nazionale da un sindacato autonomo di mandare propri rappresentanti al Ministero per compilare le nomine in ruolo, a livello provinciale per la ricostruzione delle carriere.

«Denunciamo ai colleghi questo malcostume, convinti che tali iniziative, oltre a svilire l'azione dei sindacati, rinunciando al ruolo di controparte, si prestano a coprire i mali della burocrazia scolastica, permettendo al governo di "tirare avanti" senza andare incontro alle richieste occupazionali di completamento degli organici, portate avanti da tutti i sindacati, ma, da alcuni, com'è evidente, solo a parole. Per il coordinamento regionale, prof. Giorgio Depangher».

La polemica sull'O.P.P.: avvicinarsi ai degenti

«Ho seguito nelle "Segnalazioni" la polemica tra il lettore Leo e altri, contro e pro Basaglia. Ho l'impressione che questi signori abbiano perso il senso della realtà, nel loro sfoggio culturale. Posino i piedi a terra e s'avvicinino umanamente e con semplicità agli ammalati, come fanno il prof. Basaglia e la sua équipe.

«Al signor Leo consiglierei, se me lo permette, di non frequentare più biblioteche pubbliche (essendo già molto colto) ma di frequentare invece l'Ospedale psichiatrico (ospedale "aperto" a tutti i cittadini!). Forse lì, a diretto contatto con degenti, medici, infermieri, imparerà qualcosa di molto importante. Licia Vetta».

Piazza Dalmazia: problema temporaneo

L'assessore comunale all'urbanistica e al traffico, De Luca, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Piazza Dalmazia: pedoni in pericolo" pubblicata l'11 dicembre, informo che il conflitto segnalato tra flusso pedonale e passaggio di mezzi pubblici in piazza Dalmazia è solo temporaneo ed è dovuto alla sistemazione precaria della corsia riservata ai mezzi pubblici in via Ghega: infatti il piano definitivo prevede la sistemazione della corsia dei mezzi pubblici in via Geppa. La realizzazione di questa fase di lavoro è di prossima attuazione ed eliminerà definitivamente l'inconveniente.

«Non essendo peraltro possibile per il momento un rimedio provvisorio alla situazione, l'ufficio tecnico del traffico con avviso alle aziende ed associazioni competenti ha provveduto ad invitare i conducenti dei mezzi pubblici ad impegnare l'incrocio in questione con maggiore cautela».

Una proposta di legge contro l'uccellagione

«In merito alle segnalazioni comparse negli ultimi tempi sul "Piccolo", desideriamo ringraziare i lettori che, con grande senso di responsabilità, hanno nuovamente espresso la loro indignazione per il perpetrarsi della barbara uccellagione nel Friuli - Venezia Giulia. Il constatare che la nostra Regione non ha, fin qui, inteso regolare la questione, al contrario di quanto hanno fatto il Veneto ed il Trentino - Alto Adige (ove l'uccellagione è stata del tutto abolita), ci lascia addolorati ma non per questo rassegnati. E' di pochi mesi fa un progetto di legge dell'Ente nazionale protezione animali, inviato a tutti i consiglieri regionali, affinché facciano propria questa precisa volontà popolare. Rappresentare la collettività implica una indilazionabile azione per migliorare quelle strutture che sono carenti, tenendo conto delle esigenze dalla base. E mai come in questi ultimi anni la popolazione regionale si è espressa in senso così evidentemente contrario alla pratica dell'uccellagione. Perché mai di queste esigenze non si tiene conto? Perché si continuano con indifferenza a rilasciare licenze su licenze?.

«Sono domande che puntualmente non ottengono risposta, eppure da ogni parte d'Italia e dall'estero si levano voci contrarie all'uccellagione come tale e ai metodi usati nel Friuli - Venezia Giulia. Siamo l'unica Regione in tutta Italia che consente l'uso del vischio, metodo di cattura barbaro e crudele che spesso comporta lo strazio dell'uccellino invischiato. Oggi, continuamente si parla di protezione dell'ambiente, di tutela legislativa di animali, onde non defraudare la collettività di questo patrimonio comune, ma purtroppo gli interessi di pochi privilegiati (spesso essi occupano alte posizioni politiche) non hanno fin qui consentito di operare in questo senso. Ma rammentiamolo bene! Gli animali appartengono a tutti ed è necessario che questo bene comune sia protetto.

«Invitiamo i consiglieri regionali a meditare su questo punto e ad appoggiare la proposta di legge dell'E. N. P. A. per la abolizione dell'uccellagione e per la protezione degli uccelli. Questo sarà il primo passo per una legiferazione sempre più diretta alla tutela dei beni che sono di tutti e sarà un inevitabile colpo per quei gruppi di potere che fondano la loro forza sul privilegio, favorendo pochi e danneggiando l'intera popolazione.

«Saranno da noi interrogati gli uomini pubblici interessati al problema e renderemo note le loro opinioni ed i loro intenti, affinché si possa valutare, al di là del colore politico, per quali persone si è votato ed in quale maniera si faccia uso dei nostri voti. Non si può e non si deve sfuggire a questo impegno, come non si può sfuggire al progresso e all'evoluzione; speriamo che da questa verifica nasca uno spirito innovatore in materia di protezione dell'ambiente e degli animali. Da parte nostra continueremo, con le guardie zoofile, a far rispettare l'attuale e carente legge, l'unica, purtroppo, che consente una parziale protezione. Grazie alla buona volontà delle guardie zoofile si è operato e si continua ad operare un costante controllo degli impianti esistenti e si compie una azione di contenimento nei confronti degli uccellatori abusivi e in generale di tutte le azioni di bracconaggio. La presenza continua e volenterosa di questi uomini sul nostro altopiano ha consentito di ottenere nell'attuale stagione venatoria buoni risultati, ed è per noi di notevole soddisfazione annunciare che a seguito di un recente provvedimento del Ministero dell'interno, il nucleo guardie zoofile ha aumentato il proprio organico e ancora lo aumenterà nel prossimo anno; il tutto con evidente vantaggio della collettività, nel cui interesse noi tutti operiamo. Dott. Erberto Rode».

La Cassa di Risparmio per le elementari

Giovedì una riunione al C.d.S.

Giovedì 20 dicembre, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, avrà luogo, con inizio alle 16.30, una riunione dedicata dalla Cassa di Risparmio di Trieste alla scuola elementare: saranno illustrati i risultati delle «imprese di classe» svolte nell'anno scolastico 1972-73 e consegnati i premi ad alcuni insegnanti benemeriti e alle scuole che si sono distinte nell'iniziativa «Scuola e risparmio».

Via Cologna alta: promessa scordata?

«Promessa non mantenuta per la illuminazione di via Cologna alta: l'assessore ai Servizi industriali, Ennio Abate, in data 25 gennaio, in risposta alla segnalazione del 10 dello stesso mese, aveva precisato che detta via era stata inserita nell'elenco per la illuminazione. Purtroppo, nelle segnalazioni del 14 dicembre, abbiamo notato di essere rimasti fuori dai prossimi lavori». Lettera firmata.

Cani solo in trenovia

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla "segnalazione "I cani in autobus" — nella quale in data 4 dicembre si chiedeva di consentire il trasporto dei cani sui mezzi pubblici per ovviare alle difficoltà incontrate dai possessori di cani a causa delle note restrizioni per la circolazione degli automezzi privati nelle giornate festive — si fa presente che il trasporto di cani di piccola taglia è ammesso sulle vetture della linea "2", cioè sulla trenovia di Opicina».

Beve col frullato un frammento di bicchiere al bar

Doloroso incidente al bar. Assieme al frullato, un impiegato di 32 anni, Luciano Foschi, abitante in via San Spiridione 6, ha inghiottito anche un piccolo pezzo di bicchiere. Quando si è accorto, era già troppo tardi: il frammento di vetro gli era già sceso in gola. Ha subito informato dell'accaduto il gerente del bar e si è diretto immediatamente all'Ospedale maggiore. Il medico lo ha visitato e lo ha quindi prudenzialmente fatto ricoverare nella divisione di guardia chirurgica,

Il referto medico è stato inviato alla stazione dei carabinieri di via Pascoli, sotto la cui giurisdizione si trova il locale dove è avvenuta la disgrazia.

CONFERENZA ALLA CISL

Riforma tributaria e redditi di lavoro

Proseguendo nella iniziativa delle conferenze-dibattito su temi specifici di largo interesse, l'Unione sindacale provinciale Cisl ha organizzato per venerdì alle ore 18.30, nella sede sindacale di via S. Spiridione 7, un incontro dibattito sul tema della Riforma Tributaria con particolare riguardo all'Imposta sul reddito di lavoro subordinato e autonomo «IRPEF».

Fermata della «8» spostata in C. Cavour

La direzione del servizio trasporti dell'ACEGAT informa che da oggi, per ragioni di viabilità e su disposizione dell'autorità preposta al traffico, la fermata della linea «8», ubicata in corso Cavour, all'altezza della Casa del Lavoratore portuale, e interessante gli autobus diretti a Campo Marzio, verrà spostata di una cinquantina di metri e posta in piazza Duca degli Abruzzi, in corrispondenza del salvagente ivi esistente.

PROVINCIA DI TRIESTE
AVVISO DI GARA

Prot. n. 27/804 - 73

A sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14

si avverte

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1, lettera a) della legge stessa, i lavori di sistemazione generale della strada d'interesse turistico dal km 1,500 della strada di S. Pelagio alla dolina «Senik», mediante percentuale di ribasso sul prezzo complessivo presunto di lire 8.200.000 posto a base della licitazione.

Le richieste d'invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione (Piazza Vittorio Veneto, 4, Trieste) entro le ore 12 del giorno 3 gennaio 1974.

IL PRESIDENTE
(dott. Michele Zanetti)

PROVINCIA DI TRIESTE

Prot. n. 9/372/73

A sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1972 n. 14

si avverte

che quest'Amministrazione ha disposto di appaltare, con la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge stessa, i lavori di rinnovo delle tinteggiature e coloriture dei seguenti padiglioni dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale mediante percentuale di ribasso sul prezzo complessivo presunto di lire 10.000.000 posto a base della licitazione stessa per ogni singolo lotto:

1) lotto n. 1 - Padiglione «B»
2) lotto n. 2 - Padiglione «Q»
3) lotto n. 3 - Padiglioni «B» e «Q»
4) lotto n. 4 - Padiglioni «E» e «N»
5) lotto n. 5 - Padiglioni «A», «O», «G», «H», «I», «L»

Le richieste d'invito alla gara dovranno pervenire a quest'Amministrazione, piazza Vittorio Veneto 4, Trieste, entro le ore 12 del giorno 11 gennaio 1974.

IL PRESIDENTE
(dott. Michele Zanetti)

INQUALIFICABILE ATTO DI VIOLENZA DI UN UOMO E POI LA FUGA

Spezza la scapola a una giovane per contenderle il posto in autobus

Cameriere vittima di tre teppisti notturni in via del Toro

Ancora violenza. Di giorno, a bordo di un autobus, una giovane donna è stata colpita gravemente da una gomitata da un uomo che voleva prendere il posto. Di notte in una traversale del viale XX Settembre, un cameriere è stato aggredito e picchiato senza motivo da tre giovani teppisti. Sono scene che provocano disgusto e indignazione; episodi che una società civile non dovrebbe tollerare, punendo in maniera esemplare e con rapida procedura i colpevoli, perché chi commette un atto odioso di teppismo sappia almeno che corre dei rischi.

L'episodio più incredibile di violenza è accaduto ieri, di primo pomeriggio, a bordo di un autobus della linea «26». Ne è rimasta vittima una donna, Astrid Gleria, di 22 anni, abitante nel rione di San Luigi, in via Solferino 12. La giovane era salita sul veicolo pubblico nei pressi di casa sua e stava per raggiungere un posto libero per sedersi. A questo punto un uomo corpulento le ha sbarrato il passo: quel posto voleva occuparlo lui. E' sorto un piccolo diverbio cui è seguita la violenta reazione dell'uomo: egli ha dato una gomitata così forte alla schiena della giovane donna, da spaccarle la scapola destra. La poveretta è rimasta senza fiato per il dolore e l'individuo ha approfittato del momento di confusione per svignarsela.

La giovane donna è scesa e si è fatta accompagnare allo Ospedale maggiore, dove il medico le ha riscontrato la grave lesione e l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica, giudicandola guaribile in un mese.

Il sottufficiale di turno al posto di polizia, udito il racconto della ragazza, ha immediatamente redatto un fonogramma per la stazione dei carabinieri di Rozzol. Ma fino a sera non si sono avute notizie sulle indagini. Non è stato possibile nemmeno rintracciare l'autobus sul quale viaggiava la Gleria al momento dell'aggressione, in quanto nessuno degli autisti avrebbe redatto un rapporto alla direzione del movimento dell'Acegat.

La vittima dell'aggressione notturna è il cameriere Giorgio Claut, di 31 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 31. Poco dopo le 23, era uscito dalla trattoria «Stradella» di via Crispi 9, dove lavora, e assieme a due compagni di lavoro si era incamminato verso il viale. Dopo aver salutato i due amici, all'angolo della via, ha imboccato la via del Toro. Giunto a metà strada ha notato tre giovinastri tra i 20 e i 25 anni. Uno con i capelli biondi, lunghi, stava lordando la strada mentre gli altri due gli stavano attorno. Quando il cameriere è arrivato all'altezza del gruppetto, il biondo gli si è avventato d'un colpo addosso e gli ha sferrato un violento colpo in faccia con l'avambraccio. Gli altri due lo hanno pure colpito e sono quindi fuggiti.

Alle grida e alle invocazioni di aiuto, dal «Totobar» è uscito di corsa il titolare, Antonio Ormas, il quale è riuscito a vedere i tre aggressori che stavano correndo verso i portici di Chiozza. Il cameriere ha chiesto di poter telefonare ed ha chiamato il «113». Il maresciallo Reglia e l'appuntato Battaglia della Volante sono accorsi immediatamente sul posto ed hanno accompagnato il cameriere ferito all'Ospedale maggiore. Via radio il sottufficiale ha diramato alle altre «Giulie» i connotati dei tre teppisti. Alla astanteria il medico di turno ha riscontrato al cameriere una violenta contusione alla faccia con la frattura delle ossa nasali. Dopo la medicazione, l'aggredito ha chiesto di poter tornare a casa. Assieme alla polizia egli ha compiuto una perlustrazione per le vie del centro, ma senza risultato.

Sciopero domani dei lavoratori chimici

La Federazione nazionale unitaria dei lavoratori chimici, in conformità alle decisioni scaturite nel corso della conferenza nazionale dei delegati, svoltasi a Genova, ha deciso di effettuare uno sciopero nazionale di 24 ore, domani, mercoledì.

Ecco quali sono in sintesi le richieste dei lavoratori chimici: rigida applicazione delle 40 ore settimanali su 5 giorni; controllo rigido della salute e dello ambiente di lavoro; eliminazione di ogni incentivazione per ritmi e carichi di lavoro; contrattazione aziendale, vedi organici, passaggi di categoria, premi di produzione, ecc. Inoltre i lavoratori chimici chiedono un'industria farmaceutica che sia in grado di corrispondere all'esigenza di una avanzata riforma sanitaria.

Pagamento assegni ai lavoratori edili

Sono stati spediti a domicilio dei beneficiari, gli assegni relativi agli accantonamenti per gratifica natalizia, ferie e festività (22 p. c.) effettuate dalle Imprese, entro i termini previsti dal regolamento, per i lavoratori edili e riferentisi al periodo aprile-settembre 1937.

I lavoratori che non avessero ricevuto quanto di loro spettanza entro il giorno 20 dicembre sono invitati a rivolgersi presso la Nuova Cassa Edile (via Rossini 4 IV), tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30,escluso il sabato.

Il Circolo di studi politico-sociali «Pinko Tomazic» organizza per domani 19 dicembre alle ore 20 nella sede di largo Barriera Vecchia 11, una conferenza pubblica sul tema: «Quattro anni dopo piazza Fontana».

NATALE ALL'ITALCANTIERI



(Giornalfoto)

Nella sede del Circolo interaziendale di via San Francesco, si è svolta la festosa riunione per il Natale del bambino dedicata ai figli dei dipendenti della direzione generale dell'Italcantieri. In un clima di gioiosa cordialità, i piccoli intervenuti hanno assistito allo spettacolo del Mago Hermes, applaudendolo con sincero entusiasmo, e al termine della manifestazione hanno ricevuto in dono giocattoli e dolciumi dal direttore generale dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani. Era presente alla simpatica festa, con altri dirigenti, il direttore del personale, dott. Luciano Izzi.

SINGOLARE INFORTUNIO DI UN OPERAIO DEI TELEFONI

Ferito da un flobert mentre sta lavorando

Spostando un armadio è partito un colpo dall'arma

Un singolare infortunio sul lavoro è occorso ieri pomeriggio a un dipendente della Sip. Mentre stava preparando un nuovo impianto telefonico in un'abitazione di Contovello, è stato colpito alla coscia destra da un colpo «d'arma da fuoco», come è stato scritto nel referto: non si è trattato comunque di un attentato alla sua vita, ma di un colpo partito accidentalmente da un flobert caduto a terra.

Ecco come è successo il fatto. Poco dopo le 15, l'operaio Claudio Fonda, di 37 anni, abitante in via Antoni 16, dipendente della società dei telefoni, si trovava nell'appartamento di Marcello Sedmac (43 anni, Contovello 174) e stava sistemando i cavi per l'installazione di un apparecchio telefonico. Il cavo doveva seguire il perimetro della camera per cui, a un certo momento, l'operaio si è visto costretto a spostare un armadio. Dietro il mobile si trovava un flobert, calibro 9, per il tiro a segno. L'arma, che evidentemente era carica, nel cadere sul pavimento ha fatto partire il colpo. Per una sfortunata coincidenza, il dipendente della Sip si trovava proprio sulla traiettoria del proiettile ed è stato colpito alla coscia destra. Subito soccorso, il malcapitato è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria lo ha fatto accogliere nella divisione chirurgica e lo ha giudicato guaribile in due settimane.

Sempre in tema di infortuni sul lavoro, nel pomeriggio di ieri è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore il muratore Giulio Tagliapietra, di 53 anni, abitante in via dell'Istria 134, il quale ha riportato una violenta contusione al piede destro per essere rimasto colpito da una pesante lamiera di ferro. Verso le 14, il Tagliapietra, dipendente dall'impresa edile «Marini e Colonna» con sede in via Donota 4, si trovava in largo Papa Giovanni e, assieme ad un compagno di lavoro, doveva caricare a bordo di un motofurgoncino «Ape» alcune lamiere di ferro. Ad un tratto la lamiera è sfuggita di mano ad uno dei due operai ed è finita sul piede del Tagliapietra. Con un automezzo del datore di lavoro, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale.

Assemblea dei genitori all'Istituto «Volta»

Il direttivo dell'Associazione genitori del «Volta» sentito il parere del Consiglio dei genitori, a norma dello statuto, ha convocato l'assemblea straordinaria, per riferire sull'attività svolta. La riunione avrà luogo domani alle ore 19 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione, nella sede dell'Associazione presso l'Istituto in via Monte Grappa 3.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, nel corso dell'incontro prenatalizio, don Giuseppe Radole parlerà sul tema: «Le tradizioni natalizie».

«Fiepe»

L'atteso libro (folclore e ricordi di vita triestina) di Livio Grassi — l'autore di «Andele, bandele, peterè» — illustrato da Renzo Kollmann e pubblicato dalla Casa editrice Lint, sarà tra qualche giorno nelle librerie quindi, Buon Natale con ...«Fiepe».

Ringraziamento

E' giunta anche quest'anno, allo approssimarsi dell'inverno, la generosa offerta della Soc. Giovanni Beltrame al Madrinato Italico, del ricavo della sua elegante ed originale sfilata della moda, a favore dei profughi minori e anziani, e dei rimpatriati. Il tempo passa, ma le situazioni nel mondo non migliorano, anzi diventano sempre più difficili, per cui vi sarà sempre più bisogno di aiuti come quello della Soc. G. Beltrame, alla quale il Madrinato Italico augura tanto bene.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53 via Fonderia 3.

Elizabeth Arden

presenta la nuova serie confezioni regalo Natale, in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5. Arden for men.

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, per la tradizionale «Festa degli auguri».

Comunicato

Informiamo la gentile Clientela che cessiamo l'attività in via Galatti 20, il 31 corr. mese. Vorremmo ringraziare tutti ed offrire le merci che ci restano a prezzi di realizzo. Vi attendiamo. *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Volete diventare più belle?

Orlane invita le gentili signore nella profumeria *Felice*, via Muratti, per una dimostrazione gratuita della nuova linea B. 21 e di tutte le creme fluide della sua vasta gamma, compresa la nuova linea trucco. Oltre alla dimostrazione gratuita un gentile omaggio. Appuntamento dunque dal 10 al 22 corr. alla profumeria *Felice*.

Novità Seiko 1974

Orologi a quarzo, automatici, subacquei in magnifiche occasioni ed a sconti eccezionali per tutto il mese di dicembre. Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Cassette regalo

nazionali ed estere delle più note marche di vini e liquori le troverete all'*Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giovanni, alle ore 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/F, con all'ordine del giorno la elezione del presidente.

S. Silvestro alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che per la notte di San Silvestro organizza il Grande Veglione di Fine d'Anno. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telefono 755[illegible].

Natale!

Per i vostri cari e per i vostri amici sempre regali utili, i più graditi! In ogni casa più regali *Beltrame*. Senza problemi: un regalo sicuramente gradito se scelto tra i mille già selezionati da *Beltrame*.

Cestini natalizi

nelle più varie combinazioni in un vasto assortimento li troverete all'*Alimentazione B.M.*, via Roma 3.

Avvenimenti...

Il Natale, l'albero, le serate di fine d'anno, sono avvenimenti che non si dimenticano. Infatti *Novità* è pronta ad aiutarvi nelle scelte dei vostri regali, visitando il diffusion di viale d'Annunzio n. 3.

RINNOVO T.C.I. 1974

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Mostra sul Cile

Si è aperta al Circolo di studi sociali «G. Salvemini» la mostra di pittura e grafica organizzata dall'Unione donne italiane, a favore della campagna di solidarietà delle famiglie cilene perseguitate. La mostra rimarrà aperta per tutta la settimana sino alla vigilia di Natale, dalle ore 17 alle 20.

Festa degli auguri al CMM

Sabato 22 dicembre p.v., alle ore 20, nella sede sociale di via Roma 15, avrà luogo la tradizionale cena con lo scambio di doni. Prenotazioni entro giovedì 20, presso la segreteria.

L'antiquario

Per diventare antiquari non bastano pochi mesi, e nemmeno pochi anni. Qualche volta non bastano neppure moltissimi anni, né un'intera vita. Anzi, alcuni esperti dicono che antiquari «completi» non si diventi mai. Dicono anche che l'antiquario vero non venda volentieri i propri oggetti, perché li ama. E' vero, Da *de Zucco*, per esempio, potrete acquistare degli oggetti belli, e anche degli oggetti bellissimi: ma siate certi che (magari con un cortese sorriso) vi verranno venduti assai malvolentieri. Il comm. Dante de Zucco è l'unico antiquario della nostra Regione presente alla rassegna di Palazzo Strozzi, ed è una presenza che fa sempre onore a Trieste. Il suo negozio è in galleria Tergesteo, e forse non tutti sanno che al piano superiore ci sono otto sale piene di cose stupende. Care e meno care. Quando affrontate il tema antichità, fidatevi dell'antiquario: anche ...se non vi è simpatico, purché sia veramente antiquario.

RIFORNIMENTI AL DI LÀ DEI VALICHI

TREDICI MILIARDI FATTI ESPATRIARE IN CONTO BENZINA

La somma si riferisce ai consumi del 1972 e agli acquisti dei motorizzati triestini

Tredici miliardi e 422 milioni di lire sono stati spesi nel 1972 dagli automobilisti triestini per rifornimenti di benzina ai distributori jugoslavi ed eguale importo, se non maggiore, risulterà «espatriato» per lo stesso motivo, a fine '73.

Dall'esame dei consumi-macchina su scala nazionale risulta che lo scorso anno 12 milioni 475 mila autovetture (comprese quelle targate TS) hanno «bruciato», grosso modo, 10 milioni 400 mila tonnellate di carburante, circa 1.150 litri pro capite.

Situazione diversa, per molti aspetti, a Trieste dove nel '72 con 88 mila 300 veicoli in circolazione, gli esercenti del settore hanno venduto, tra «normale» e «super», 24 milioni 844 mila litri di benzina, cioè 281 litri per automobilista, pari al 24,44% del consumo medio previsto.

L'altro 75% di carburante (cioè 76 milioni di litri, calcolando che il quantitativo previsto doveva aggirarsi sui 101 milioni) i triestini lo hanno acquistato al di là dei valichi sborsando, come si è detto, 13 miliardi di lire.

Se si aggiungono le spese del '73 — altri 13 miliardi 650 milioni per 78 milioni di litri di carburante — e gli importi corrisposti negli anni precedenti, per la sola «voce» benzina, è facile dedurre che nel giro dell'ultimo decennio, secondo cifre approssimative, i benzinai jugoslavi hanno intascato decine di miliardi di lire.

Fra i fattori che più hanno contribuito a determinare questa situazione, vanno annoverati la convenienza, certamente non trascurabile e, ultimamente, la crescente scarsità di cobustibile sul piano locale.

Sempre nel settore «esborso valuta» va rilevato che inoltre i triestini hanno speso somme notevoli per carne, burro, pesce, generi di largo consumo, articoli sportivi, pellame, colazioni, pranzi, e soggiorni senza contare le «fiches» che, con noncuranza, i patiti del gioco hanno lasciato sui tavoli verdi dei casinò della costa istriana.

Vediamo ora il rapporto acquisti-fisco. Attualmente ogni litro di «super» costa all'automobilista triestino 200 lire; 175 al di là dei valichi, calcolando il cambio del dinaro a quota 40. Il 68,72 per cento dell'introito, cioè 137,44 lire va al fisco per cui è da presumere che il costo reale del carburante in Italia (dal momento dell'acquisto all'estero alla vendita, guadagni compresi) è di 62,56 lire al litro. Premesso che quest'anno gli automobilisti consumeranno complessivamente circa 108 milioni di litri di benzina, 30 dei quali acquistati in provincia di Trieste ed i rimanenti al di là delle sbarre, non è difficile fare i «conti in tasca» al Fisco: sulla «partita» nazionale avrà realizzato un introito, per sole imposte, di 4 miliardi 110 milioni di lire; su quella «estera» una perdita secca di 10 miliardi 686 milioni.

Nei primi sette mesi di quest'anno gli automobilisti della provincia di Trieste hanno consumato oltre 16 milioni di litri di carburante, acquistato in loco rifornendosi, per altri 50 milioni circa, ai distributori al di là dei valichi.

Poesia slovena d'oggi al Circolo della cultura

Una serata dedicata alla poesia slovena contemporanea si terrà oggi, con inizio alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1). L'incontro avviene in coincidenza con la pubblicazione dell'antologia «13 poeti sloveni contemporanei», a cura di Jolka Milic e con presentazione di Valeria Sisto Comar.

Parleranno lo scrittore Fulvio Tomizza e il poeta Ciril Zlobec, uno degli autori compresi nella scelta antologica e responsabile, tra l'altro, della maggiore rivista letteraria slovena.

Don Gerard Lutte al Centro «Milani»

Per iniziativa del «Centro di coltura e arte nel mondo del lavoro» che s'intitola a Lorenzo Milani, questa sera con inizio alle 20.30 nella sala delle conferenze della nuova Casa dello studente (edificio A) don Gerard Lutte parlerà sul tema Perché ho scelto i poveri. La esperienza di un sacerdote tra i baraccati».

MOSTRE D'ARTE

Il libro di Rosignano sui pittori triestini

Domani, mercoledì nella galleria «Cartesius» di via Marconi 16, amici ed estimatori del pittore Livio Rosignano si incontreranno con l'artista in occasione dell'uscita, nella collana «La Fanicola» edita dalla «Italo Svevo», del libro «Dieci pittori triestini».

Fotografia e pittura al CRAL Ente porto

Si inaugurà questa sera alle 18.30 nella sede del CRAL Ente Porto (Stazione marittima) la mostra sociale di fine d'anno.

La rassegna, allestita dai fotografi e pittori soci del CRAL, presenta 20 autori con 30 quadri 60 stampe in bianco e nero e 100 diapositive a colori che verranno priettate a ciclo continuo.

La mostra resterà aperta sino a tutto il 29 dicembre con questo orario: feriali 17-20; festivi 10-13.

Naif jugoslavi alla Galleria «Barisi»

E' sempre aperta alla galleria «Barisi» di via Rossetti 8, la mostra di dieci pittori naif jugoslavi.

AL VAGLIO DEL TRIBUNALE LA MOVIMENTATA NOTTE DEL NOVEMBRE SCORSO

Dopo il parapiglia fuggirono con la vettura della polizia

Percosse a un passante e resistenza a un commissario che reagì sparando tra le diverse imputazioni a carico di tre giovanotti - Sono stati tutti condannati

La polizia va sempre e comunque rispettata: il principio è stato ribadito dalla sentenza pronunciata ieri del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Mariuccia Zorzet, nel processo contro i tre giovani implicati nel noto atto di violenza al commissario dott. Giovanni Volpe.

Essi sono: Aldo Lussi, di 25 anni, abitante in via Furlani 1, Fulvio Cusma, di 22 anni, abitante in via Pagano 5, e Giuseppe Lakoseljak, di 27 anni, abitante in viale XX Settembre 79. In stato di detenzione, essi compaiono davanti al Collegio per rispondere di concorso in lesioni aggravate ai danni di Roberto Mrdali, di 31 anni, resistenza a pubblico ufficiale (il dott. Volpe), furto aggravato (l'utilitaria con la quale il funzionario era giunto sul posto) e danneggiamento (prima di abbandonare la macchina, con la quale erano finiti contro un muro, ammaccarono a calci o a pugni il tettuccio e una fiancata) e il solo Lussi, infine, di oltraggio aggravato.

Un pubblico molto numeroso, tra il quale si notano i congiunti degli imputati, segue la vicenda dibattimentale, che viene sintetizzata dal Presidente.

Nella tarda serata del 22 novembre scorso, gli attuali accusati e un loro amico cenarono nello spaccio di via dell'Istria 128, di cui è titolare Mario Crevatin. Si allontanarono verso la mezzanotte, Crevatin approfittò per abbassare la saracinesca, i giovanotti vollero rientrare e, facendo l'esercente il finto sordo, diedero qualche manata alla serranda per poi rivolgere la loro attenzione a Mrdali e a un suo conoscente.

Avrebbero percosso il primo sino a stenderlo al suolo quando, con una macchina della polizia, sopraggiunse il dott. Volpe. Lì per lì il funzionario ritenne trattarsi di un incidente stradale, si fermò si qualificò e, subito dopo, avrebbe incassato un insulto e un pugno. Il commissario trasse allora di tasca il tesserino di riconoscimento, che gli venne strappato istantaneamente di mano e allora, per intimidire i tre, sparò un colpo in aria e due a terra. Sebbene Lussi avesse riportato una ferita transfossa a un braccio e Cusma (che aveva ed ha tuttora il collo ingessato in seguito ad infortunio sul lavoro) si buttarono, assieme a Lakoseljak, nell'utilitaria del funzionario, imboccando la via Pola dove, dopo trecento metri, finirono contro un muro. Il quarto giovane, che era rimasto estraneo ai fatti, si mise al volante della propria «124», allontanandosi in direzione di Valmaura.

I tre vennero fermati successivamente all'ospedale, dove ricorsero anche il dott. Volpe e Mrdali. Per primo viene interrogato Lussi, e dichiara: «Ammetto di avere dato un pugno a un uomo che mi venne incontro ma a quest'uomo non ho strappato nessun tesserino e non gli ho rivolto alcun oltraggio. Ho sferrato quel pugno perché l'avevo scambiato per l'amico di un tale con cui avevo avuto da dire nel locale per questioni di gioco».

Presidente: «Perché ha percosso Mrdali?» Lussi: «Non l'ho toccato».

A lui succede Cusma: ammette di avere spinto Mrdali, facendolo cadere ma nega di averlo percosso. Riconosce altresì di avere guidato la «600» della polizia ma per portare Lussi all'ospedale. Presidente: «Vi siete avvicinato al commissario con piglio minaccioso?» Cusma: «Dopo che aveva sparato due colpi ma per vedere cos'era successo a Lussi». Presidente: «Il commissario dice che uno gli ha tirato un pugno in faccia e gli ha strappato il tesserino». Cusma: «Mi trovavo a 20 metri di distanza». Presidente: «E Lussi?

Era disteso sul marciapiede e stava riposando: Se il commissario non avesse avuto la pistola e non avesse sparato c'è da domandarsi cosa sarebbe successo di lui...». Lakoseljak: «Non ho mai visto Mrdali — dichiara — e non so niente delle lesioni. So solo che sono fuggito con l'auto del dott. Volpe assieme ai miei amici. Non ho sentito il commissario qualificarsi. Non ho colpito la sua auto né con pugni né con altro».

Viene chiamato in aula il dott. Volpe, il quale, dopo avere rievocato l'interludio di violenza, precisa di avere ripetuto per due volte di essere un funzionario di polizia. Presidente: «Chi le diede il pugno?» Dott. Volpe: «Lussi, e mi strappò anche il tesserino».



I tre giovani condannati ieri in Tribunale: Aldo Lussi, Fulvio Cusma e Giuseppe Lakoseljak (Foto Rice)

Presidente: «E gli altri?». Dott. Volpe: «Si sono avvicinati ma erano praticamente assieme». Presidente: «E' sicuro che le ammaccature all'auto siano dovute a pugni e calci?». Dott. Volpe: «La macchina non l'ho periziata io ma i tecnici dell'autoparco della Polizia, i quali hanno rilevato sia le tracce dell'impatto contro il muro, sia le ammaccature al tetto e alla fiancata, dovute a reiterati calci».

A questo punto, l'avv. Filograna esibisce una fattura della quale risulta che i tre hanno risarcito il danno subito dall'utilitaria della Polizia, e lo avv. Morgera mostra l'atto del risarcimento simbolico del danno al commissario Volpe, il quale — detto per inciso — ha devoluto l'importo per una opera di bene. Angelo Cortellino, abitante in via Pola 55: sentì colpi come se qualcuno battesse le lamiere di un'auto e, paventando per la propria macchina, si affacciò a una finestra e vide i tre. L'esercente Mario Crevatin non risponde all'appello: poco prima dell'inizio del processo, è stato colto da malore nel corridoio del Tribunale. Avviato all'ospedale, è stato ricoverato nella terza divisione medica per insufficienza respiratoria.

Giovanni Sfecci: vide il gruppetto dei giovani, ebbe l'impressione che stessero cercando «grane» e invitò Modali a tirare diritto. Sergio Zotti: quella notte sentì rumore, qualcuno gridò che era arrivata la polizia e poi udì gli spari. Giudice D'Amato: «La parola "polizia" la sentì prima o dopo gli spari?». Zotti: «Prima». Roberto Modali: rievoca piuttosto confusamente la serata tanto che il Presidente è costretto a riconvocare il dott. Volpe. Precisa comunque che i tre lo hanno integralmente risarcito.

Dovrebbe deporre ora l'amico degli imputati, citato dalla Difesa, ma con propria ordinanza, il Tribunale non lo ammette «in quanto potrebbe non rispondere a quei criteri di obiettività che si richiedono a chi presta testimonianza».

La parola al P.M. «E' questo un fatto veramente disgustoso e sconcertante che mette in evidenza come alcuni giovani facciano della violenza una consuetudine di vita. Aggrediscono — dice ancora Corrado Tavella — e fanno i leoni quando sono in gruppo, aggrediscono per un nonnulla, e se al posto del commissario Volpe, fosse intervenuto un qualsiasi passante animato da spirito di civismo non so la fine che l'episodio avrebbe potuto avere». Dopo avere valutato il fatto in tutti i suoi aspetti, il P.M. chiede che «in considerazione dei loro giovani anni e per la loro incesuratezza, siano accordate a tutti le attenuanti generiche» e formula quindi, le proprie richieste: condannare Lussi a quattro anni e 10 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, Cusma e Lakoseljak a tre anni e otto mesi di reclusione e 250 mila lire di multa ciascuno.

Per quest'ultimo prende ora la parola l'avv. Carretti e così gli altri patroni per i rispettivi raccomandati avv. Filagrana (Cusma) e avv. Morgera (Lussi), perora che il suo assistito vada assolto con formula dubitativa e, in via strettamente subordinata condannato a una pena che rientri nei limiti dei benefici di legge e provvisoria.

Una battaglia defensionale piuttosto movimentata: quando parla l'avv. Morgera, da un gruppo scroscia un applauso, Presidente e P.M. ordinano ai carabinieri di far allontanare coloro che hanno scambiato l'aula per un teatro, e tre persone vengono estromesse. Alle 14.30 viene pronunciata la sentenza che riconosce gli imputati colpevoli di lesioni aggravate al Modali, resistenza a pubblico ufficiale, furto aggravato e danneggiamento aggravato, e il solo Lussi anche di oltraggio, e con la concessione delle «generiche» ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate e con l'esclusione di qualche aggravante, condanna Lussi a un anno e quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, Cusma e Lakoseljak a un anno e 20 mila lire di multa ciascuno. Il Collegio dichiara di non doversi procedere contro Lussi in merito alle lesioni al dott. Volpe (esclusa l'aggravante) per difetto di querela e respinge, infine, la istanza di libertà provvisoria.

Corso di aggiornamento delle professioni paramediche: oggi alle ore 20 nella sala delle conferenze del Centro tumori (via Pietà 19) parlerà il prof. Edmondo Honsell su «Cellula e ambiente».

AVVISO

PACE DE POLTIERI che abitava in 15 Shakespeare Grove, Hawthorn, nello Stato del Victoria, Australia.

PRENDETE NOTA che LEO DE POLTIERI ha istituito procedimenti legali nella Corte Suprema del Victoria, Australia, Causa N. 2844 del 1972, cercando la dissoluzione del suo matrimonio con voi, in base alla giustificazione legale della separazione fra i coniugi. A meno che voi non depositiate una Risposta legale nell'Ufficio del Cancelliere della Corte Suprema di Melbourne, entro e non oltre il giorno 16 gennaio 1974, il caso potrà procedere in vostra assenza.

Signori Ridgeway, Pearce & Freadman, Avvocati, 419 Lonsdale Street, Melbourne.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate con qualche pioggia. Nevicate sull'arco alpino e sull'Appennino tosco-emiliano. Sulle regioni centro-meridionali molto nuvoloso con piogge più frequenti sulla Sardegna, la Sicilia e sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi appenninici. Eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. **Temperatura:** stazionaria al Nord, in lieve aumento nelle regioni centro-meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	8	Bologna	0	8	Roma-N.	0	12	Catanzaro	4	9
Bolzano	—7	2	Firenze	4	9	Fiumicino	6	14	Reggio C.	6	15
Verona	—1	4	Pisa	3	13	Roma-Eur	3	13	Messina	8	13
Venezia	0	4	Ancona	6	12	Campob.	1	7	Palermo	10	15
Milano	0	6	Perugia	2	7	Bari	1	15	Catania	2	15
Torino	—4	7	Pescara	0	15	Napoli	2	12	Alghero	11	14
Genova	10	14	L'Aquila	—4	9	Potenza	—1	4	Cagliari	6	17

UNA PUBBLICAZIONE DI MARIO PICOTTI PER IL C.N.R.

Nelle profondità del mare con la sonda della scienza

Preziosi risultati di cinque crociere talassografiche

L'emerito studioso cittadino Mario Picotti, già direttore dell'Istituto sperimentale talassografico fino all'inevitabile barriera posta dai limiti di età, continua la sua validissima attività scientifica. E' comparsa di recente la sua pubblicazione «Cinque crociere talassografiche nel basso Tirreno e nel canale di Sicilia» che è il compendio delle ricerche eseguite in mare negli anni 1957-58 e continuate a lungo nei laboratori per le necessarie elaborazioni ed analisi. Le ricerche sono state patrocinate dal Consiglio nazionale delle ricerche nell'ambito delle indagini scientifiche sull'idrologia del Mediterraneo.

Nel libro di Mario Picotti (un volume di oltre 200 pagine) vengono esposte le conclusioni che riguardano la tematica fondamentale della circolazione del Mediterraneo. Il Tirreno meridionale e il canale di Sicilia, dove confluiscono ed interagiscono le acque del bacino orientale e quelle del bacino occidentale, vengono studiati relativamente alle loro caratteristiche fisiche e chimiche rilevate in differenti condizioni stagionali al fine di poter valutare, (il che non era stato fatto con la necessaria compiutezza in ricerche precedenti eseguite anche da stranieri) la fondamentale variabilità temporale di questi parametri.

Lo studioso mette chiaramente in evidenza la differenziazione delle varie masse d'acqua che convergono nella zona e che sono determinanti per tutta la circolazione del Mediterraneo e fornisce altresì una ricca serie di tabelle numeriche e di grafici che potranno risultare preziose documentazioni per ulteriori studi sull'argomento.

Nell'epoca in cui finalmente appare tutta la importanza dello studio delle condizioni ambientali, questo libro del Picotti rappresenta un notevole contributo per la conoscenza del mare che condiziona il nostro Paese. Le caratteristiche delle acque sono fondamentali per la pesca e per lo sfruttamento del mare, nei problemi, tanto attuali, dell'inquinamento, nella difesa delle coste, nei rapporti con la meteorologia ed il clima. Il fondamentale mare italiano è stato adeguatamente studiato dal Picotti in lunghi anni di ricerche; è un ulteriore contributo che Trieste dà alla cultura.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Poliuto Padoan nel II anniv. (17-12) da Paola Gorenz 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alessandro Polacco nel XLIV anniv. dalla moglie 5.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan.

In memoria di Giorgia Berzè nel VI anniv. (16-12) dal marito 2.500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 2.500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fulvio Vipiani nel I ann. (20-12) da Gisella 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Baxa Delena nel X anniv. dal figlio 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli).

In memoria del dott. Ottavio Sumberaz Sotte nel trigesimo da Fernanda Macovezzi 2.000; dal dott. Vittorio Scherli 5.000; dal dott. Costanzo Tomatis 5.000 pro A.N.I.E.P.

In memoria di Giorgina Coronini Trani nel II anniv. (20-12) dalla sorella Renza 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria del prof. Redento Romano nel I anniv. dalla famiglia Firmino Bressan 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Graziano Pozzani per l'onomastico (18-12) dagli zii Uccia e Bruno Facchinetti 5.000 pro Soc. Sportiva Edera - Sez. nuoto e 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. ing. Alfonso Mayer nel XV anniv. (19-12) da N.N. 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Vatta nel III anniv. dalla moglie e dal figlio 5.000 pro E.C.A. e 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Valeria Vatta nel I anniv. da Piciulin, Pessi e Dall'Oglio 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Silvana Bertolo nel II anniv. dalla mamma 2.000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Libera Cante 2.000 pro Lega Nazionale; dalla figlia Giordana 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Irma Plankestein nel I anniv. dalla figlia Irma 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Evelina Menis nel XIV anniv. (20-12) dal marito Giordano 2.000 pro Asilo Speranza (Suore Canossiane); 2.000 pro Unione degli Istriani e 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrina Komel nel III anniv. (18-12) dalla sorella Lina Agnelli 3.000 pro Borsa Studio L. Brunetti - Liceo Petrarca.

In memoria di Sebastiano Bernich da Carlo e Letizia Bernich 2000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del cap. Vittorio Doerfler da Antonietta Valussi e figlie 10.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Alarico Lantschner 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giovanni Valussi dalla moglie Antonietta Valussi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Preuer da Maria Castellani ved. Macor 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Marchi-Apostoli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Verdier e Beretta 50.000; dai condomini ed inquilini dello stabile n. 39 di via Fabio Severo 27.000; dalla famiglia Cleva 4000; dai Maestri del Lavoro 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Rusca e Saffaro 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Sebastiano Bernich dai colleghi del figlio Girolamo 10.000 pro Chiesa S. Gerolamo e 12.500 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Irma Maria Cegnar ved. Bilucaglia dalla figlia Erny Orazio - Gadler 2.500 pro Ospedale lungodegenti e 2500 pro Ente nazionale protezione animali; dalla nuora Elsa ved. Horrakh e dal nipote Livio 5000 pro Centro tumori; da Rosa ed Eugenia Brainich 2000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Anna Derossi dalla famiglia Siraco Passioni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Benvenuta Pibroni dal preside e personale tutto della scuola media «Stuparich» 37.000 pro Cassa scolastica stessa scuola.

In memoria di Giacomo Bacigalupo da Guido Salvi 3000 pro Associazione nazionale granatieri Stuparich.

In memoria di Dante Cadorini da Alda e Ferruccio Assereto 3000; da Fioretta Vedlin 5000 pro Centro tumori; da Flavia de Michelini 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Revignas 10 mila pro Fondo Banelli.

In memoria di Anna Canelotto Derossi da Moavero-Carnielli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottilia Maruss' dai coniugi Milla e Nunzio Mari 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di nonna Maria da nonno Michele 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anny ved. Bortolini dagli inquilini dello stabile n. 14 di via Timeus 20.000 pro Ospedale Maddalena - Rep. geriatria.

In memoria del prof. dott. Fumolo da Cristina Burlo 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ivo de Reya dalla famiglia Cosmini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cheber dalla famiglia Cosmini 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Massimiliano Zara da Leonardo e Maria Jeroniti 5000 pro ECA.

In memoria di Stefania Macchi da Laura e Umberto Jurissevich 3000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Addolorata ved. Richiuto dalla famiglia Silvio Blasco 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria degli uscieri Antonio Iovino e Gaetano Esposito dal dott. Guido Acquavita 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da Vittorio Deschmann 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Quirino Brandolin dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Carla Brandolin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della famiglia Rodolfo Iacchin da Maria e Guido Silvestri 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della famiglia Giacomo Silvestri da Maria e Guido Silvestri 2500 pro Chiesa S. Cuore di Gesù - FAC.

In memoria di Francesco Mozina dalla cugina Valeria 2000 pro Associazione assistenza spastic.

In memoria dell'avv. prof. Cesare Columba da Licia ed Ezio Devescovi 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Podersai Meneghello dalla sorella Italia Mengaziol 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

Da N.N. 60.000 pro Asilo Famiglia.

Per due tristi anniversari da Mario, Leo e Bianca Saffaro 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria del dott. Alberto Sponza dalla moglie Maria 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria del Cav. Guido Cianciulli dal dott. Gaetano Gardo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lina e Franco Agnelli 3.000; dalle famiglie Lavers-Lazzarini 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Harry Gruden dalla famiglia Gramonte 20.000; dalla famiglia Borghi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ilaria Mea e Iolanda Adamo 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nadalino Pristou dall'Impresa Innocente & Stipanovich 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Anna Sorgo dalla famiglia Achille Picciola 1.500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscol.

In memoria di Carlo Sabelli dal cognato Alfredo 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Antonio Basso dalle famiglie Amerighi, Vasta e Verzegnassi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Camillo Zanette da Luigi Marcovigi 2.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 2.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Saule e Rea 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dai soci della Riserva di caccia di Gabrovizza 15.000 pro Ufficio Igiene - Lega contro la poliomielite.

In memoria dell'avv. Cesare Columba da Amilcare e Anna Corona 2.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Pinco Fossati da Nerina Gastone Ervino Merlak 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Romeo Presca da Anita e Antonietta 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di persone care da Alberto Zupin 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Canelotto ved. Derossi dalla sorella Antonietta 15.000; da Andreina e Claudio Colombetta 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giordano Nordio da Gina Macutz 2.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Silvana Predonzani dai nipoti Predonzani 5.000 pro Associazione per il Diritto alla Casa.

In memoria di Ermanno Batich da Lucia Della Puppa 2.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Lauritsch dalla famiglia dott. Enrico Carninci 5.000; dalla famiglia Domenico Carninci 10.000; da Beniger Carry 5.000 pro C.R.I.

In memoria del Cav. Giacomo Bacigalupo dalla moglie Rosa 5.000 pro Assoc. Granatieri Stuparich; 5.000 pro Istituto Rittmeyer; 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici e 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Sotirios Branikas da Emanuele Trakakis 5.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Rosina Marcolin da Maria Moz 7.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

IN MERITO ALLA RECENTE DELIBERA VOTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Ipotesi d'illegittimità per il blocco delle licenze

L'Ufficio di controllo, fino ad ora, ha spesso dato ragione ai ricorrenti
Necessaria un'adeguata motivazione per il veto - Il parere del ministero

Come si spiega, anche se non si legittima, il provvedimento adottato dal Comune con cui viene sospesa l'autorizzazione per l'apertura di nuovi esercizi di vendita di generi di largo e generale consumo? Provvedimento provvisorio, è stato detto, in attesa che venga redatto, entro il termine ultimo e indilazionabile del 30 giugno 1974, il piano di sviluppo della rete di vendita, in conformità a quanto viene disposto dagli articoli 11-14 della legge 11.6.'71 n. 426 (disciplina del commercio).

Il fenomeno della polverizzazione del sistema commerciale, contraddistingue, specie per i generi di largo consumo, da un elevato numero di negozi, che, come superficie di vendita, volume di affari, numero di addetti, hanno dimensioni tali da non assicurare un grado di economicità e di efficienza alla impresa, è largamente riscontrabile anche nel comune di Trieste. Constatazione, questa, dai più condivisa ed in particolare dagli stessi commercianti. Il legislatore, pertanto, con la nuova disciplina del commercio, ha voluto promuovere un graduale ridimensionamento delle imprese commerciali di vendita al pubblico, accrescere la produttività del settore e limitare i costi medi unitari della distribuzione.

Tale aspetto qualificante della nuova disciplina del commercio si sostituisce al concetto, ancor diffuso in determinati strati sociali, che il commercio al minuto costituisca un'attività economica di «rifugio». Il commercio al dettaglio viene invece, con la nuova legge, riqualificato, in quanto si cerca di adeguare anche tale settore — rimasto su posizioni arretrate rispetto agli altri Paesi della CEE — al livello e alle strutture del sistema economico.

Sia prima, imperante la vecchia legge (R.D.L. 16.12.1926), sia oggi, con la nuova disciplina del commercio (L. 11.6.1971 n. 426), molti interessati, vedendosi respinta dal Comune la domanda di licenza per l'apertura di un negozio, sono ricorsi in via amministrativa avverso tale diniego, ottenendo dall'organo di controllo la dichiarazione di illegittimità della delibera comunale ogni qualvolta non era adeguatamente motivata.

Non è sufficiente infatti per il Consiglio di Stato né per lo Ufficio controllo degli Enti locali, che il Comune dichiari la sufficienza o addirittura l'esuberanza dei negozi in una determinata zona ed affermi che tale situazione vada a svantaggio del consumatore, oppure che la popolazione od i consumi di determinati generi non sono aumentati e non può essere pertanto giustificata la apertura di un nuovo esercizio: l'esuberanza dei negozi rispetto alla domanda o il danno del consumatore devono essere invece dimostrati attraverso grandezze statistico-economiche e secondo criteri oggettivi formulati attraverso lo studio circostanziato della zona.

La legge attuale, all'art. 43, stabilisce che, fino a quando non sono approvati i piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva, le autorizzazioni sono rilasciate dai sindaci su conforme parere della apposita commissione e nell'osservanza dei criteri previsti agli art. 11-12 della legge stessa. I principi richiamati dal legislatore riguardano però direttamente i piani di sviluppo e di adeguamento e, in assenza di questi, possono essere solo in parte osservati dall'apposita commissione comunale che nel frattempo deve esprimersi sulle nuove domande di licenze commerciali. La legge, all'art. 11, dichiara infatti che «il piano, nel rispetto delle previsioni urbanistiche, tende ad assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore ed il maggior possibile equilibrio tra installazioni commerciali a posto fisso e la presumibile capacità di domanda della popolazione stabilmente residente e fluttuante...».

L'art. 12 aggiunge che «il piano rileva la consistenza della rete distributiva in atto nel territorio del comune, detta norme direttive per lo sviluppo e l'adeguamento della medesima e può determinare per i vari settori merceologici, la superficie minima dei locali adibiti alla vendita. Per il rilascio di nuove autorizzazioni il piano determina, eventualmente anche con riferimento a singole zone, il limite massimo in termini di superficie globale, separatamente per i settori merceologici della rete di vendita per i generi di largo e generale consumo in modo da promuovere anche l'adozione di tecniche moderne, lo sviluppo e la produttività del sistema e d'assicurare il rispetto della libera concorrenza nonché un adeguato equilibrio tra le forme distributive».

La legge pone però come base indispensabile del piano, ed eventualmente anche con riferimento a singole zone, la determinazione del limite massimo in termini di superficie globale della rete di vendita per generi di largo e generale consumo. Ecco perché il Comune non avrebbe dovuto adottare la deliberazione con cui ha sospeso l'autorizzazione per l'apertura di nuovi esercizi senza prima aver dimostrato, almeno attraverso valori indicativi, che in tutte le altre zone è stato già raggiunto tale limite massimo di superficie globale. D'altra parte, lo stesso ministero della industria e commercio, con sua circolare n. 2261/C dell'8 marzo 1972, afferma che le «autorizzazioni comunali debbono essere rilasciate, fin quando non saranno stati approvati i piani di sviluppo e adeguamento, secondo i criteri fissati dagli articoli 11 e 12 della legge, su conforme parere delle competenti commissioni. Non sarebbe pertanto legittimo — continua la circolare ministeriale — l'eventuale rifiuto di rilasciare, ricorrendo le condizioni di legge, le richieste autorizzazioni alla vendita, motivato con la mancanza del piano».

La delibera del Comune di Trieste dovrà ora essere sottoposta all'esame dell'Ufficio controllo enti locali, ma c'è veramente da dubitare se essa verrà approvata. Infatti, il predetto organo di controllo, già in sede d'esame dei ricorsi avverso la negata concessione di licenze da parte del Comune di Trieste, aveva dovuto notare — in buona parte dei casi — l'assenza di una motivazione documentata, dimostrante cioè, in base ad elementi di calcolo, a determinati parametri elaborati anche con criteri empirici, che la superficie di vendita era già sufficiente ed esuberante rispetto agli acquisti effettuati nella zona, sia dalla popolazione ivi residente sia da quella proveniente da altre zone o dal di fuori del territorio comunale e provinciale. Per coerenza con i criteri fin qui giustamente seguiti, è probabile quindi che il predetto organo di controllo dichiari illegittimo il provvedimento adottato dal Comune di Trieste.

Carlo Steinbach

Tabaccherie chiuse entro le 21

L'ispettorato compartimentale dei monopoli di Stato di Trieste comunica che viene variato con effetto immediato l'orario di chiusura serale delle tabaccherie, del quale avevamo già dato notizia con un comunicato del 2 c.m. Ora viene fissato l'orario massimo di attività alle ore 21 per tutte indistintamente le rivendite, e ciò per eliminare il discriminatorio trattamento venutosi a creare con l'abbinamento della chiusura delle rivendite con l'attività commerciale annessa. Quindi, la chiusura massima alle 21 viene ora fissata indipendentemente dal tipo d'esercizio annesso, anche se questo per il genere di attività esercitata goda della protrazione di apertura sino alle 24.

Naturalmente, l'unicità di disciplina esclude la concessione di qualsiasi deroga e pertanto anche i patentini ubicati nei pubblici esercizi dovranno cessare la propria attività, «al massimo», alle ore 21. Ne consegue, infine, che lo smercio delle sigarette dopo le ore 21 citate, resterà affidato unicamente ai distributori automatici, mentre nei giorni festivi vi provvederanno anche le tabaccherie soggette al turno obbligatorio di servizio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«FAR FINTA DI ESSERE SANI»

Stasera con Gaber in cerca dell'Uomo

Al di là del cancello c'è il pazzo. Con il suo ripercorrere a ritroso il cammino della civiltà, in cerca dell'umanità pura dell'Uomo, libera, vergine. In cerca di sé.

Al di qua c'è l'individuo della nostra era, anestetizzato dalle alchimie della scienza e dalla tecnologia, socializzato dai diktat del cosiddetto progresso, ammantato di convenzioni e luoghi comuni, massificato, incredulo. Dimenticato di sé.

Dove sta l'uomo? A quale dei due prototipi appartiene? «Far finta di essere sani» il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber che arriva a Trieste questa sera al Politeama Rossetti per un'unica recita, ruota attorno a questo rebus.

Spettacolo sottilmente problematico, istituzionalmente ambiguo, questo di Gaber. Più ancora di quelli che l'hanno preceduto. «Far finta di essere sani» radicalizza le premesse ed esaspera il tormento ideologico, risolvendosi in una chiave di grottesco che ben poco salva della disposizione sbarazzina cara al Gaber di ieri. La maschera del clown ora è stralunata in una smorfia che non ignora la disperazione.

Lo spettacolo avrà inizio come annunciato alle ore 20. Sconti per gli abbonati del 20 per cento.

ENTUSIASMO ALLA S.d.C. PER IL GIOVANE CLAUDIO CRISMANI

La sicura «promenade» di un pianista triestino

Il campo artistico è forse l'unico che non concede vantaggi a chi vi «gioca in casa». Sono semmai grossi rischi, specie per un quasi esordiente. Ma Claudio Crismani, ventenne pianista triestino, allievo di Alessandro Costantinides, non è certo un giovane che si affidi solo alle lusinghe di una carriera promettente. A parte il temperamento e la salda consapevolezza della propria evoluzione, Crismani è andato a fare la prova generale del concerto di ieri sera, a Praga; e pare che il collaudo sia stato largamente positivo. La sua esibizione al Politeama, che rappresenta anche il suo debutto in Italia, non può che confermare tali impressioni. Claudio Crismani si è presentato al pubblico della Società dei concerti con un poderoso programma, comprendente, dopo due danze di Mario Bugamelli (non certo di riposante esecuzione), i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky ed una densa antologia chopiniana.

La prima sensazione che Crismani lascia nell'uditorio è il suo istinto concertistico, vale a dire l'incisività ansiosa di cogliere e di esaltare gli elementi dialettici della pagina musicale, di sbalzare il suono in tutta la sua energia; una volta tanto, non è una tecnica a stupire (se oggi ci si può ancora stupire di un pianismo tecnicamente perfetto), bensì la tenacia e il mordente di una ricerca stilistica, che certamente guiderà il giovane interprete ad una maturazione e ad un'acquisizione di repertorio fin d'ora facilmente intuibile.

Intelligentemente, Crismani ha scelto in apertura di concerto le due Danze, che Mario Bugamelli ha scritto «su misura» per lui: ideali per porre in evidenza, dopo lo esordio monodico, lo scatenamento della fantasia ritmica, che il pianista libera di slancio ma con accorta sensibilità, anche nella calibrata pedalizzazione. Con questo spirito novecentesco, Crismani è portato ad interpretare la «galleria» mussorgskiana; la sua, è una «promenade» autoritaria e pronta alle sollecitazioni più risentite (dove emerge la facoltà dissociativa nel fraseggio, particolarmente nitida nel «vecchio castello») ed alla plastica espansione del finale. Sono valori ed immagini che il giovane interprete afferra quasi singolarmente ed alle quali manca solo il respiro unitario, la continuità stilistica che invece è felicemente acquisita nei brani di Chopin. Specie nella misura elegante delle cinque Mazurche e, soprattutto, nello splendore della «Grande Polacca Brillante».

E' facile distinguere un successo di stima dal successo autentico: quello ottenuto ieri sera al Politeama da Claudio Crismani era nutrito dal più genuino entusiasmo; segno evidente di una sicura «comunicativa», premessa fondamentale per una brillante carriera.

G. Go

Serata concertistica domani al «Germanico»

Domani sera, con inizio alle ore 20, all'Istituto Germanico avrà luogo l'annunciata serata liederistica con Letizia Benetti Trevisani, accompagnata al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli.

La prima parte del concerto comprende musiche di Bach, Dowland, Pasquini, Gluck e si concluderà con sei Lieder di Max Reger, l'illustre musicista già ricordato dall'Istituto nella scorsa primavera, in occasione del centenario della nascita, con un concerto e una prolusione. La seconda parte della serata sarà dedicata ai romantici Schubert, Schumann e Wolf e terminerà con le composizioni dei contemporanei Beydts, Fauré, Hageman e Rogers.

OGGI E DOMANI

Un classico di Godard alla «Cappella»

Oggi e domani alle ore 19 e 21, la Cappella Underground presenterà il film «Questa è la mia vita» (Vivre sa vie), diretto da Jean-Luc Godard e interpretato da Anna Karina e Sad Rebbot. Il film, ormai considerato un classico del primo periodo di Godard, viene presentato per la prima volta in Italia nell'edizione integrale, parlato in francese.

STASERA AL C.C.A.

Il jazz di Donati alla «Giovetù musicale»

Questa sera per la «Gioventù Musicale» si esibirà il Silvio Donati Jazz Group. Il complesso formato oltre che da Donati, da Fulvio Cancelli flauto soprano, Ramiro Fontanot percussione e Mario Tomat contrabbasso, presenterà un programma comprendente composizioni del giovane musicista triestino, di cui due «Impression» e «Amenophis» appositamente scritte per questo concerto. La manifestazione avrà luogo nella Sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio e avrà inizio alle 20.45.

Conati al C.d.S.: obiettivo sul «folk»

Avrà luogo questa sera al Circolo della Stampa, con inizio alle 17.30, l'attesa conferenza di Marcello Conati sul tema «Per una definizione di musica popolare». La manifestazione, corredata da una ricca documentazione di esempi registrati, intende puntualizzare l'attualissimo fenomeno del «folk» — nelle sue autentiche peculiarità e nei suoi equivoci — anche alla luce del crescente interesse giovanile.

BUONE CRITICHE DOPO LA «PRIMA»

Marcia bene a Roma il capitano di Koepenick

Un successo al di sopra di ogni pur legittima aspettativa ha accolto nella Capitale la prima rappresentazione de «Il capitano di Koepenick» di Carl Zuckmayr presentato dal Teatro Stabile di Trieste in anteprima — venerdì scorso — all'Argentina, nell'ambito dello «scambio» con il Teatro di Roma. I giornali romani sono stati unanimamente concordi nell'esprimere un parere positivo sia verso la regia di Sandro Bolchi, come nei riguardi dell'interpretazione di Renato Rascel. Scrive «Il Popolo», che si tratta di uno spettacolo ben riuscito, risolto con assoluta coerenza stilistica in cui il complesso degli attori è affiatatissimo e compatto. «L'Unità» avverte che uno dei motivi del successo dello spettacolo, oltre che nella regia, nelle scene e nell'interpretazione ottima a tutti i livelli, è costituito dal fatto che una satira del militarismo e della burocrazia sarà sempre d'attualità o continuerà ad esserlo per molto tempo ancora. «Il Messaggero» si sofferma in modo particolare sulla regia di Sandro Bolchi, tutta tesa verso lo spettacolo di ampie dimensioni e di accento brechtiano, tale da rendere nuovamente plausibile la storia del poveruomo Voigt. Osserva «Il Tempo» come l'intuizione del regista nel creare un clima di avanspettacolo meriti di essere spinta molto più avanti per le implicazioni linguistiche del tutto originali che essa propone.

Giudizi dunque lusinghieri per Bolchi e non solo per lui, ma anche per le splendide scene di Luciano Damiani, per gli autori-traduttori Carpinteri e Faraguna, per gli attori tutti (particolarmente ammirati Pavese, Polacco, Savorani e Crovetto, non meno certamente degli altri, dalle attrici Ariella Reggio, Giusy Carrara, Elisabetta Bonino e Lidia Braico, agli attori Orazio Bobbio, Mimmo Lo Vecchio, Giorgio Valletta, Saverio Moriones, Carlo Montini, Tonino Pavan, Luigi Carani, Gianfranco Saletta e Piero Padovan), per Renato Rascel, particolarmente felice in una dimensione tra il patetico e il comico, per il teatro tutto che ha dato una decisa prova di maturità con lo spettacolo «al servizio del pubblico popolare» che nella stagione romana si presenta come uno dei più interessanti.

PRIMA GITA SCIATORIA

Mercoledì 26 dicembre l'U.T.A.T. organizza la prima **GITA SCIATORIA al PASSO MONTE CROCE di COMELICO.**

Prenotazioni: Uffici UTAT

LA «GUIA» HA FELICEMENTE TOCCATO LA 2.a TAPPA DELLA CROCIERA

Come una slitta sul mare la barca con i tre Pecorari

Rievocate vicissitudini ed emozioni con un «filo diretto» Trieste-Sydney
Sempre in lotta per le prime posizioni - Zero gradi e ondate di 15 metri

Con una emozionante telefonata, filo diretto Trieste-Sydney, apprendiamo che «Guia», la piccola imbarcazione costruita tre anni fa da Mariano Craglietto per il milanese Giorgio Falck, è giunta alle 4 del mattino, felicemente, alla seconda tappa del giro del mondo a vela. Agli antipodi è Nino Pecorari, lo skipper al quale Giorgio Falck ha praticamente consegnato la barca a Capetown, dovendo rientrare in Italia per la sua importante e vorticosa attività industriale. Con Nino, sullo stesso guscio di appena 15 metri, ci sono anche Franco e Giorgio Pecorari, quindi tre triestini su cinque componenti l'equipaggio. Gli altri due sono Gerome e Luciano.

Nino Pecorari ha un'infinità di cose da raccontare e non bada alla tariffa, certamente salata, del telefono. L'arrivo di «Guia» a Sydney è stato il settimo in tempo reale del gruppo dei quindici regatanti e si presume debba diventare il quinto in tempo compensato. Ma poteva essere una vittoria in senso assoluto e nel modo più clamoroso, perché all'Isola di King «Guia» era prima assoluta dopo una traversata oceanica compiuta colo vento in poppa che in taluni momenti ha visto «Guia» coprire in 24 ore 235 miglia, su onde di 15 metri e quindi con mare e vento costantemente forza 8-9, attraverso planate fantastiche per lunghezze incredibili con velocità che superavano talvolta i 15 nodi all'ora.

Ci sono stati dei momenti in cui il «surfing» dava l'impressione che «Guia» fosse una grande slitta scivolante lungo pendii di montagne, tanto lunga era l'onda e tanto bianche le scie che l'accompagnavano. Momenti questi esaltanti, nonostante la necessità di stare aggrappati a qualche sostegno e tutti concentrati nel tenere la barca in registro per evitare mascate catastofiche.

Per arrivare a Sydney, «Guia» ha scelto la rotta ortodromica più a Sud (quindi più sotto costa), toccando latitudine 52 gradi 41', che però ha completamente rovesciato la situazione del vento. Infatti, dall'Isola di King, dove inaspettatamente l'imbarcazione triestina comandava la muta dei regatanti, «Guia» ha avuto soltanto vento in prua e per raggiungere il traguardo della seconda tappa ha impiegato otto giorni, mentre le altre barche, in rotta lossodromica, ne hanno impiegato soltanto tre, guadagnando quindi notevolmente il tempo perduto.

Nino ha dato in succinto alcune note della crociera. Temperatura sotto zero, mare sempre crudele e freddissimo (temperatura 3 gradi). Vita di bordo assai precaria, anche se il morale è sempre altissimo. C'è sempre un sacco di cose da fare. Reputa che «Guia», con la sua grande impoppata, praticamente dall'Africa all'Australia, sia la prima imbarcazione al mondo che abbia usato lo spinnaker fino al 52.o grado di latutudine. E' un dato tecnico di particolare importanza che sarà valutato in sede critica, a suo tempo.

«Guia» si comporta in modo eccellente. Nonostante le sue piccole dimensioni, regge in maniera splendida per robustezza, capacità manoviera e sicurezza. Vi sono state delle imbarcazioni rovesciate e tutte le altre praticamente con gli alberi che hanno toccato l'acqua. «Guia» mai. A bordo tutti sono legati con cima corta.

Anche qualche gustoso aneddoto, pur nella brevità della telefonata. Il momento di maggior paura è stato vissuto dall'equipaggio del «Guia» allorché la barca è stata circondata da un branco di sei orche con pinne che superavano i due metri. Il leggero fasciame del natante poteva venire schiacciato come una lampadina dalle rumorose e impressionanti orche. Il panico è stato vinto da Nino stesso che è balzato alla drizza dello spinnaker e lo ha mollato di schianto facendo cadere il tangone metallico sulla coperta con un rumore infernale. La «cannonata» ha fatto fare un simultaneo dietro front alle sei bestiacce che sono scomparse come per incanto.

Ora a Sydney una lunga dormita e qualche chilometro di camminate sulla terraferma. Nonché saluti e auguri a tutti gli amici triestini, in particolare a quelli che amano il mare, le barche e la vela.

Italo Soncini

L'omaggio a Longanesi



(Giornalfoto)

E' stata inaugurata ieri alla Biblioteca del popolo la mostra «Omaggio a Longanesi». Ha parlato l'editore Vanni Scheiwiller, (nella foto) tra il prefetto Di Lorenzo e il sindaco Spaccini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Per gli occhi più belli



Roma — Angela dei «Ricchi e poveri», uno degli ormai famosi gatti di Maria Rosaria Omaggio e la stessa presentatrice, hanno intrapreso una gara per gli occhi più belli di «Canzonissima»

QUESTA SERA SUL VIDEO

URSS: potere e cultura Indagine su Magellano

«Rapido 416» (TV-1, ore 20.45) — Lucilla Morlacchi, Mario Feliciani, Elena Sedlak sono i protagonisti di questo originale televisivo di Enrico Roda diretto da Flaminio Bollini. L'azione si svolge su un treno, appunto il «Rapido 416». Una donna sta braccando un ex nazista per vendicarsi delle azioni criminose compiute dall'uomo. La donna non ha elementi precisi per identificarlo ma sente di avere trovato la persona che sta cercando. I due giocano a carte scoperte sin dal primo contatto: la donna avverte subito che è pronta ad uccidere; l'uomo nega di avere a che fare con la persona ricercata. Si intreccia una rete di domande e risposte, di situazioni che tendono da una parte ad accertare l'identità vera dell'uomo, dall'altra a mettere fuori strada l'affannosa ricerca della donna.

* * *

«Quel giorno» (TV-1, ore 21.15) — Il critico letterario Carlo Bo, lo scrittore Alberto Moravia e lo storico Paolo Spriano partecipano al dibattito in onda stasera a conclusione della trasmissione «URSS: il potere e la cultura». La trasmissione affronta il problema del dissenso nell'Unione Sovietica prendendo spunto dall'immagine della cerimonia di consegna del Nobel del 1970. A quella cerimonia Aleksander Solgenitsin, insignito del riconoscimento per la letteratura, non partecipò e scrisse invece una lettera alla Fondazione Nobel denunciando la «procedura umiliante in uso in URSS per qualunque viaggio all'estero», e manifestava il suo timore che, una volta uscito dal paese, non avrebbe più avuto il permesso di rientrare.

Il caso di Solgenitsin, come è noto, ha suscitato molte polemiche nell'Unione Sovietica e all'estero e lo scrittore è diventato in certo modo il vessillifero della cultura del dissenso nell'Unione Sovietica. Su questo tema il programma presenta un filmato con interviste degli scrittori Heinrich Boell, Jean Marie Domenach e Pierre Daix, oltre a testimonianze di due sovietici reduci dal ricovero coatto: Dimitri Panin e Aleksander Essen Volpin. A quest'ultimo Solgenitsin si è ispirato per il personaggio di Sologdin nel libro «Il primo cerchio».

* * *

«Douglas Fairbanks» (TV-2, ore 19) — Per il ciclo dedicato al famoso attore americano va in onda oggi un'antologia dei suoi primi film. Lo rivedremo in una sequenza del suo primo film diretto nel 1915 da Christy Cabanne: «L'agnello» («The lamb»); seguirà, in edizione ridotta, un'intera pellicola, «Matrimonio per telefono» o «Matrimoniomania» («The matrimaniac») del 1916.

L'antologia prosegue con un esempio del genere «western», nel quale Douglas si cimentò più volte con successo: «Il selvaggio scatenato» («Wild and woolly») del 1917 (regia di John Emerson), e con «Un D'Artagnan moderno» («A modern muskeeter») del 1918 (regia di Allan Dwan), anticipazione, in abiti contemporanei, del personaggio che Fairbanks interpreterà tre anni dopo nel film «I tre moschettieri». Infine, due divertenti sequenze da «Quando passano le nubi» («When the clouds roll by») del 1919 (regia di Victor Fleming) e da «La noce» («The nut»), 1921 (regia di Ted Reed), dove Douglas è alle prese con un perfetto impianto meccanizzato applicato alla sveglia mattutina.

Completerà il programma una intervista realizzata quest'anno in Florida col figlio di Fairbanks, Douglas Fairbanks junior (che insieme con altri attori, come Erroll Flynn, prese a modello il personaggio paterno), il quale ricorda le qualità che portarono al successo il grande Douglas.

* * *

«Sulla rotta di Magellano» (TV-2, ore 21) — Continua il viaggio di Giorgio Moser e del navigatore solitario Alex Carozzo intorno al mondo, alla ricerca di indizi, tracce, testimonianze sul navigatore portoghese. L'equipaggio, a bordo della «Cisne», naviga verso le coste del Brasile. Quando la fotografa di bordo si ammala, la troupe prende contatto con un medico tedesco, il dott. Hauser, che vive in una zona sperduta della costa. Hauser, che ha svolto ricerche approfondite sull'impresa di Magellano, espone al gruppo le sue teorie in proposito. Dopo giorni di navigazione la «Cisne» arriva a Rio de Janeiro. Qui Moser incontra un vecchio sambista che gli parla della repressione politica nel suo paese.

(Ansa)

Una nuvola fra i denti

Parigi, 17

Pierre Richard, Philippe Noiret e Claude Piepl̀u sono i protagonisti di «Un nuage entre les dents» (una nuvola fra i denti), un film di Marco Pico attualmente in fase di lavorazione a Parigi. La macchina da presa, afferma il regista, segue le vicende di un giornalista e un fotografo, ai quali viene affidato un «servizio» sulla scomparsa di alcuni bambini, con l'intento di «mostrare tutto un piccolo mondo contemporaneamente curioso ed amaro, strambo e toccante: una Parigi reale e sorprendente».

Zurlini pensa a un film su San Paolo

Roma, 17

Valerio Zurlini, alla sua quarta regia teatrale, non appena avrà finito di mettere in scena «La strega» con Anna Proclemer, si dedicherà al suo nuovo film. Si tratta di un progetto ambizioso al quale tiene molto. Il titolo provvisorio è «La via di Damasco». Anni fa, Zurlini scrisse una sceneggiatura insieme a Ennio Flaiano e a Suso Cecchi D'Amico pensando a una pellicola imperniata, appunto, sulla crisi di San Paolo e sul suo travaglio spirituale che semplicisticamente si potrebbe pensare essersi sviluppato sulla via di Damasco. A quell'epoca di accordo con Flaiano, Zurlini avrebbe voluto intitolare a pellicola «L'inchiesta». Adesso si propone di rielaborare il «trattamento» esistente, dargli una diversa impostazione e svilupparlo in modo da proporre non tanto un personaggio quanto piuttosto le «fasi che portarono alla espansione del cristianesimo».

Il film narrerà la storia dei due anni, dal VI all'VIII dopo Cristo, durante i quali Paolo divenne, in sostanza, un persecutore dei cristiani. Quegli anni precedettero infatti la conversione finale per la quale i motivi ideologici prevalsero su quelli mistici. Il regista intende, in sostanza, sostenere che «non fu la fede a indurre Paolo a convertirsi ma la ragione politica».

«San Paolo sentì intensamente le esigenze dei propri contemporanei — spiega Zurlini — e per non dubitare di ciò, basta leggere con attenzione alcune sue lettere ispirate a principi ideologici e non a sentimenti di fede».

Con questo Zurlini non vuole spingersi fino a negare la leggenda secondo la quale caduto da cavallo sulla via di Damasco, il santo udì una voce rivolgersi a lui per dirgli: «Saulo, perchè mi perseguiti?». In quel momento, valendosi di antichi privilegi, i romani tendevano a sovvertire alcune strutture esistenti per dare vita a un mondo pagano. Una prospettiva del genere — secondo Zurlini — fece intravvedere a Paolo nel cristianesimo l'unica valvola di salvezza e la sola alternativa».

(Ansa)

A Norman Mailer la «mela acida»

Hollywood, 17

L'associazione delle giornaliste di Hollywood ha deciso di assegnare nuovamente quest'anno la «mela acida», generalmente riservata a personaggi la cui attività è giudicata negativa o controproducente per il cinema. Il «premio», se così si può dire era stato sospeso nel 1972, perché l'anno prima era stato assegnato a Jane Fonda, e ciò aveva dato origine a qualche polemica. Il premio è stato assegnato stavolta allo scrittore Norman Mailer per il suo libro «Marilyn».

Egli viene accusato dalle giornaliste di «aver approfittato della tragedia di una grande stella, per scrivere una versione crudelmente falsa della sua vita». Seri rivali di Mailer sono stati Marlon Brando e James Aubrey. Al primo si rimprovera di aver snobbato l'Oscar, «sfruttando la causa degli indiani a propri fini personali».

(Ansa - Reuter)

QUATTRO RACCONTI DI NATALE IN TV

GESÙ NON NASCE SOLTANTO A BETLEMME

Roma, 17

«Quattro racconti di Natale», che si staccano nettamente dai classici racconti natalizi, per il modo con il quale sono stati concepiti e realizzati, andranno in onda la vigilia di Natale, 24 dicembre alle ore 22.10 sul secondo programma. L'idea principale è quella di riscoprire lo avvenimento sacro e il messaggio cristiano, al di là della iconografia tradizionale: Gesù non nasce soltanto a Betlemme, ma in ogni parte del mondo, nel Nepal, ad esempio, o in Argentina, o in un villaggio bulgaro, o ancora in un paese di pescatori sulle coste del Senegal. E' nata così questa trasmissione, «Quattro racconti di Natale», realizzata in ciascuna località nella quale è ambientato il racconto e la regìa è stata affidata a registi delle rispettive nazioni.

Ogni «racconto» si riferisce ad un episodio del Vangelo di San Luca. «L'Annunciazione» è stato girato a Gumma, un villaggio indiano al confine del Nepal, in una zona dove il tasso di mortalità è altissimo. La rappresentazione sacra è stata interpretata da tre ragazzi e la regìa è stata affidata al regista indiano Krisna Kumar.

«La Natività» è stata realizzata in Argentina e ha diretto lo episodio l'argentino Mario Sabato, che è anche autore del telefilm. «I Re Magi» è ambientato a Holloko, un piccolo paese a circa quattrocento chilometri da Budapest; lo hanno diretto i registi ungheresi Imre Gyongyossy e Barna Kabay, i quali si sono ispirati alle opere del poeta ungherese Attila Jozsef.

«Gesù fra i dottori» è diretto da regista e poeta senegalese Blaise Senghor, ed è stato girato a Feioud, un'isola di pescatori davanti alle coste del Senegal.

La proposta di sceneggiatura delle quattro parti in cui si divide il Vangelo di San Luca è di Fortunato Pasqualino. La trasmissione, che va in onda per i culturali TV — servizio scienze umane e religione — a cura di Alberto Luna, è stato coordinato dal giornalista e regista Mario Foglietti.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera alle ore 20 quarta rappresentazione di: Claude Riber. Turno C-B. Vendita biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione di Balletti «Nederlands Dans Theater». Turno B/A.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20. Giorgio Gaber in: «Far finta di essere sani» di Gaber Luporini, musiche di Gaber. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE DI PROSA. Da sabato 22 a domenica 6 gennaio il Teatro Stabile di Genova presenta: «I rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina. IV spettacolo in abbonamento. Alla Biglietteria Centrale da mercoledì 19 prenotazioni per: sabato 22, domenica 23 (diurna e serale), mercoledì 26 (diurna e serale) e giovedì 27.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Silvio Donati Jazz Group. In programma musiche di Donati.

EDEN. 15.30, ult. 22 precise: «Fantasia». L'immortale capolavoro di Walt Disney. In technicolor. II settimana di successo.

EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20.10, 22.15: 1972 «Malizia», 1973 «La seduzione». Lisa Gastoni, Maurice Ronet. Sev. v. m. 18 anni. Colori. (Drammatico).
FENICE. 16, 18, 20.10, 22.15: «Ad un'ora della notte». Elizabeth Taylor, Laurence Harvey. Giallo, a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.20 (sala riscaldata): «Contratto carnale» (Contact). G. Hilton, C. Lockhart, A. Strindberg, E. M. Salerno. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 16-22.15: «La rossa dalla pelle che scotta». Erika Blanc, Farley Granger. (Giallo sexy). Rigorosamente v.m. 18 anni. Colori.
RITZ. 16, ult. 22: «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Una nuova travolgente avventura con Tomas Milian. Technicolor.

AURORA. 16, ult. 22. La fedele straordinaria ricostruzione di uno dei momenti più drammatici, misteriosi e interessanti del passato conflitto mondiale: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» con A. Guinness. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16, ult. 22. A richiesta proseguono le repliche di uno dei migliori film polizieschi dell'anno: «Tony Arzenta» con A. Delon. Technicolor. Vietato 14. II settimana. Ultima giorno.
CRISTALLO. 15.30, 18.10, 21.15. L'atteso ritorno di un colosso della cinematografia: «Il ponte sul fiume Kwai» con W. Holden e A. Guinnes. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Il tuo piacere è il mio». Eccezionale technicolor con Barbara Bouchet, Eva Aulin, Femi Benussi, Erna Schurer, Sylva Koscina. Sever. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, ult. 22. Un film straordinario, divertentissimo: «La gang dei doberman» con B. Mabe.
MIGNON. 16: «La spada del Cid». Avventuroso.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Orario spett. 16.30, 19.05, 21.35: «Il giorno dello sciacallo» con E. Fox, E. Porter e D. Seyring. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15, ult. 22. Monica Vitti, Luigi Proietti, V. Orsini, V. Gassman, A. Fabrizi nel capolavoro: «La Tosca». Musiche di Trovajoli. Technicolor. Una storia tragicomica di principi, artisti, carcerieri e preti. Grande successo! Ultimo giorno

ABBAZIA. 16: «Un corpo caldo per l'inferno». Piccante technicolor con J. Valmont e K. Nell. V. m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Nonostante le apparenze... «All'onorevole piacciono le donne». Spassosissima satira con Lando Buzzanca e Laura Antonelli. Technicolor. V.m. 18.
ALDEBARAN. 16.30: «Madly, il piacere dell'uomo» con Alain Delon. Vietato m. 18.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione italo-francese.
ASTRA. 16: «Cane di paglia». Technicolor con Dustin Hoffman e Susan George. V. m. 18.
IDEALE. 16. Technicolor. Montgomery Ford, Fernando Sancho, Dana Ghia nel capolavoro western: «L'ira di Dio».
RADIO. 16: «Sfida alla morte». Lotte furibonde a colpi di karatè con Tong-Ching e Tan Kwong Wing. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vendetta dei Moschettieri» con Gerard Barray e Mylene Demongeont. Film avventuroso tratto dal capolavoro di Alessandro Dumas. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «La seduzione». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «La signora è stata violentata». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16 e 20: Spettacolo di varietà: «Banca di mutuo soccorso». V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «L'assassino di pietra». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15: «Ritorno di Cling, il solitario».
PUCCINI. 15: «Due matti al servizio dello Stato».
DIANA. 19: «Il clan dei marsigliesi». V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Gli insospettabili» con L. Olivier e M. Caine. Colori. Ultima 21.50.
VERDI. 16.30: «L'assassino arriva sempre alle dieci» con T. Showard e L. Ullman. Colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17: «Baciamo le mani» con A. Belli e P. Colizzi. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Il medico della mutua» con A. Sordi e B. Valori. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Malizia» con L. Antonelli e T. Ferro. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso.
EXCELSIOR. 16, ult. 22: «Il ritorno di Ringo» con Giuliano Gemma. Western. A colori.
PRINCIPE. 17.30, ult. 22: «Storia di una monaca di clausura» con Catherine Spaak e Suzy Kendall. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. Riposo.
CRISTALLO. 16.30-21.30: «Wang-Yu». A colori.
SUPERCINEMA. 17-21.30: «La meravigliosa, stupenda storia di Carlotta e del porcellino Wilbur».
CAPITOL. 16-21.15: «La fabbrica dell'orrore». V.m. 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17-21.15: «La vampira nuda». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Senza ragione» con F. Nero e T. Savalas.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Taras il magnifico» con Y. Brynner e T. Curtis.

CERVIGNANO

NUOVO. «Morte sul Tamigi».

RONCHI

RIO. «Per amore o per forza».

PALMANOVA

ITALIA. «...e per tetto un cielo di stelle».
GARIBALDI. «Piccioni».

GEMONA

SOCIALE. «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda».

TARCENTO

MARGHERITA. «Una cavalla tutta nuda».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vanessa dalle ali bruciate».

CASARSA

ROMA. «Decamerone 300».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'intervallo (ore 12): Giornale radio, 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.09: Il discontinuo; 14.45: Madre Cabrini; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana - 1.a parte; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Pomeridiana - 2.a parte; 18.25: Canzonissima '73; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Le nuove canzoni italiane; 19.42: Sui nostri mercati; 19.50: Intervallo musicale; 20: La battaglia di Legnano, di G. Verdi - nell'int. (21): Giornale radio; 22.15: In compagnia di Sergio Mendes; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Reitano e I Middle of the Road; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Madre Cabrini; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.20: Dicono di lui; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani - Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.30: I Concerti di G. Tartini; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione, 11.40: Musiche di G.P. Haendel; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore W. Mengelberg; 16.10: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: La staffetta; 18.20: Musica leggera; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Chi lavora la terra; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte di dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Settimane internazionali di musica di Lucerna 1973; 22: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.20: Libri ricevuti; 22.35: Musica fuori schema.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «L'uomo e il freddo».
12.55: «Oggi disegni animati».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca (II).
14.40: Assegnazione del Premio Letterario «Etna-Taormina», servizio di Luciano Luisi.
15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Pan Tau».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Renart la volpe».
18.15: «Sua maestà il cigno», documentario.
18.45: Sapere: «La Mille Miglia».
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Rapido 416», originale televisivo di E. Roda.
21.15: Quel giorno: «URSS: il potere e la cultura».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.

17.30: «TVE», programma di educazione permanente.
18.15: Notizie TG.
18.25: Nuovi alfabeti.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: America Anni Venti: «Nascita di un divo».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario Telegiornale.
21.00: Sulla rotta di Magellano», terza puntata.
22.00: «Le mie storie», incontro con Tony Cucchiara.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - rassegna regionale di cultura con: «Il centenario dell'Archivio glottologico italiano» - Idee a confronto - Quaderno verde; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Musiche per un felice anno nuovo; 8.30: Auguri collettivi di lavoro; 9: Le più celebri musiche di Josef e Johann Strauss; 10.15: Melodie per un giorno di festa; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 15: Piccolo concerto di musica leggera; 15.30: Le più gettonate nel '73; 16.30: Musica, dolce musica; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Canzoni nuove e vecchie; 21.30: Rock sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Sabato sera», film con M. Srdoc, P. Vujisic e R. Radovanavoc; 22: Documentario del ciclo «Vietnam».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 19.05: Notiziario; 19.15: «Mondo piccolo», giornale per ragazzi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Schermo aperto; 21.15: «Prendetelo vivo o morto», telefilm; 21.45: Notiziario.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 17

Chiusura prevalentemente migliore con scambi abbastanza attivi. Ricoperture e una più decisa azione della difesa nel tentativo di far segnare ai prezzi di compenso basi meno sacrificate hanno consentito alla quota di mettere a segno diffuse migliorie, anche se l'andamento sostenuto inizialmente è andato affievolendosi in chiusura. Infatti, una volta superata la fase dei riporti, sul mercato sono di nuovo emerse le incertezze e le preoccupazioni connesse con i riflessi della crisi energetica sui vari settori industriali.

Nelle prime battute apparivano particolarmente migliori i titoli guida, le Imm. Roma, Toro e qualche altro. Nel prosieguo della riunione, mentre alcuni di questi valori denunciavano assestamenti, si notavano discreti interventi del denaro su alcuni altri titoli.

Il listino denuncia quindi una certa irregolarità, anche se il numero dei valori in rialzo supera quello dei titoli in ribasso. In particolare, conservano buone migliorie le Toro ord. (+ 9 per cento), Tecnomasio (+ 7%), Trafilerie (+ 6,8%), seguite dalle Aedes, Assicuratrice (+ 3,4 per cento), De Angeli, Fisac (+ 3,5 p.c.), Linificio, Olivetti ord, Saffa e alcuni altri.

Sono finiti, invece, su basi molto deboli le Flaminia (—11,8 per cento), Rumianca (che hanno perso il 10 p.c. guadagnato venerdì), Latina priv. (—10 p.c.), Perlier (—8 p.c.), Alitalia, Ciga (— oltre 4 p.c.), Falck ord. (meno 3,5 p.c.), Ifil, Invest (—4 p. c.), Italcable (— oltre 4 p.c.), Latina ord. (—6 p.c.), Mondadori, Amiata, Motta, le due Pirelli, Unicem, Unione Man. e qualche altro titolo a scarso flottante.

Tra i titoli guida, pur perdendo i massimi raggiunti nel «durante», sono terminate su basi nettamente migliori le Montedison e le Montegemina (+ 3% e + oltre 4% rispettivamente) e le Viscosa, che hanno guadagnato oltre il 2 p.c. Resistenti le Generali e in modesta ripresa le Imm. Roma. Le Fiat, dal canto loro, dopo aver iniziato a 1720 contro 1710,50 di venerdì, sono terminate a 1715. La Bowring, già molto debole venerdì, ha perso stamane il 5 p.c.

Nell'immediato dopolistino, in assestamento le Toro, mentre il resto si manteneva sui prezzi di chiusura.

Abbastanza stabile il reddito fisso con recuperi su alcune emissioni al 7%. Gli scambi, tuttavia, risultano sempre ridotti.

L'indice «Mediobanca» è risalito a quota 63,19, con un aumento dello 0,38 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 160 milioni; obbligaz. 1.723.000.000; azioni 5.635.250, di cui 1.150.000 Montedison, 677.000 Montefibre, 570.000 Imm. Roma e 385.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

(prezzi indicativi sul mercato libero)

Sterlina oro (v.c.) 26.000-29.000; sterlina oro (n.c.) 22.800-23.800; marengo svizzero 22.500-24.500; oro fino (Iva esclusa) 2030-2070; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 55.000-59.000; dollaro USA 675-680, sterlina biglietto 1530-1600; franco svizzero 207-217; franco francese 145-152, marco tedesco 250-265.

TRIESTE

Lieve ascesa nel listino, con punte massime per Assicuratrice, Ras, Fiat e Viscosa. Tra i locali, le Premuda aumentano 16000 punti, mentre le Gerolimich e le Tripcovich perdono rispettivamente 10 e 13600 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 65100; Ras 79500; Anic 1000; Liquigas 273; Montedison 818; Rinascente 270; Rinascente pr. 184; Gerolimich 14990; Premuda 375000; Sip 2270; Tripcovich 80200; Bastogi 1645; Finmare 220; Finsider 335; Pirelli S.p.A. 1000; Sme 1990; Stet 2400; Beni Stabili 5400; Immobiliare 498; Cantieri —.—; Fiat ord. 1720; Fiat priv. 1230; Dalmine 335; Italsider 675; Terni 157; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 1730; Viscosa priv. 1300.

NEW YORK

Chiusura in ribasso: l'indice «Dow Jones» ha perso 4,53 punti, portandosi a 811,12, vicino al livello minimo della seduta. Solo nei primi momenti della seduta il listino sembrava tenere e l'indice è salito di circa un punto. Fra tutti i titoli trattati, 875 sono andati in ribasso e 575 in rialzo. Pochi gli scambi.

LONDRA

Netti recuperi dopo il crollo verificatosi alla fine della settimana scorsa. La tendenza alla ripresa è da attribuirsi al discorso del cancelliere Barber, che ha illustrato il nuovo programma anti-inflazionistico. Gli incrementi sono osservabili in tutti i settori. Indice a 316,10 (+ 3,33).

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-3/4	10-1/2	10-1/4
Sterlina b.	20-1/4	18-7/16	17-1/4
Franco sv.	13-3/8	11-3/8	9-3/4
Marco ger.	12	10-7/8	10-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,45	—
Capitalitalia	»	10,21	—
Equitalia	»	10,04	—
Europrogr.	frsv	129,17	—
First Fund	doll.	13,47	14,72
Fonditalia	»	10,68	—
Intercontinental	»	10,72	—
Interfund	»	10,56	11,19
Interitalia	lire	8049	8797
Intertrust	doll	10,78	11,72
Italfortune	»	10,20	10,81
Italunion	»	11,12	12,20
Mediolanum S.	»	11,49	12,49
Rominvest	»	10,87	11,74
3-R-Manag	lire	5885,27	—

Titoli azionari

TITOLI	14-12	17-12
Alimentari e agricole		
Alimont	5720	5680
Bonifiche Ferraresi	3101	3250
Chiari & Forti	3510	3510
Eridania	2250	2215
Esercizio Molini	2360	2050
Ind. Buitoni Perug.	8300	8300
Motta	2900	2800
Romana Zucchero	335	375
Romana Zucch. pr.	640	640
Venchi Unica	826	830
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38710	39300
Assicuratrice Ital.	135510	139990
Comp Ass Milano	17500	17580
» » » pr	9000	8910
Comp Latina	1545	1450
» » priv.	1445	1300
Generali	65120	65100
Italia Assicuraz.	24980	24700
L'Abeille Italiana	16280	16280
Fondiaria Incen.	14250	14101
La Fondiaria Vita	28700	28710
R.A.S.	79000	79300
S.A.I.	20500	19700
Toro Assicuraz.	39880	43480
» » priv	13870	13799
Bancarie		
Banca Comm Ital.	21370	21000
Banco di Roma	21000	21000
Credito Italiano	2300	2290
Interbanca priv.	23810	23800
Mediobanca	76100	75880
Cartarie - Editoriali		
Binda	60000	60000
Burgo	15400	15600
» priv.	6980	6915
Donzelli	1850	1849
Mondadori priv.	3350	3200
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1260	1260
Cer Pozzi	1249	1230
» » priv.	—	—
Eternit	2270	2261
Italcementi	28601	28640
Richard Ginori	503	500
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1004	990
Brioschi	32950	32000
Caffaro	401	400
Carlo Erba	14980	14880
» » priv.	14590	14450
Italgas	891	886
Lepetit	16440	16400
» priv.	14990	14750
Liquigas	283,75	279,50
» priv.	—	—
Mira Lanza	38980	39200
Montedison	790	816
Napoletana Gas	691	691
Perlier	951	875
Petrolifera Italiana	3239	3239
Pierrel	5805	5700
Rumianca	1545	1400
Saffa	7200	7301
Siossigeno	6655	6400
Commercio		
La Rinascente	269	270
» » priv	184	184
Siloe di Genova	2699	2600
Standa	14799	14699
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5800	5500
Ausiliare	8800	9000
Aut. Torino-Milano	29800	30200
Italcable	4230	4050
Nord Milano	5690	5750
S.I.P.	2262	2270
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	902	902
Marelli E.	700	691
Tecnomasio	409	437

TITOLI	14-12	17-12
Finanziarie		
Agricola	2131	2133
Bastogi	1699	1695
Centrale	14851	14900
Breda	3880	3850
Edilcentro/Svilup.	1210	1205
Finmare	215	220
Finsider	329	335
Flaminia Nuova	1895	1670
Generalfin	1900	1860
Gim	3495	3100
I.F.I. priv.	4655	4650
I.F.I.L.	15930	15600
Invest	4699	4505
Mittel	3030	3031
Pirelli & C.	1940	1880
Pirelli S p.A.	1020	1005
Sarom	3625	3625
S.M.E.	1999	1992
Stet	2416	2406
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3320	3399
Beni Immob Italia	1251	1262
» » » pr.	864	864
Beni Stabili	5500	5400
Certosa	17600	17400
Coge	2095	2095
Condotte d'Acqua	724,25	719
De Angeli Frua	7300	7650
Gen Immobil.	490	497,75
Gilardini	3900	3850
Iniziativa Edilizia	6910	6910
La Milano Centrale	44990	43400
Risanamento	10170	10110
Trenno	5580	5500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1710,50	1715
» priv.	1260	1250
Franco Tosi	5700	5520
Nebiolo	250	255
Olivetti	1564	1595
» priv.	1350	1340
Westinghouse	3550	3430
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1150	1750
Dalmine	335	335
Falck	6940	6700
» priv.	5680	5640
Ilssa Viola	5070	5299
Italsider	671	675
Magona	2765	2759
Metalli	2968	3000
Monte Amiata	1335	1300
Pertusola	4390	4150
Siele	1650	1649
Terni	159,50	157
Trafilerie	1405	1500
Tessili		
Centenari e Zinelli	318	315
Cantoni	14800	15000
Cucirini	7600	7610
Cascami Seta	11900	11900
Fisac	1095	1130
Lanerossi	3390	3390
Lanificio di Gavardo	2949	2900
Linif e Canapif.	550	574
Marzotto priv.	1300	1300
Montefibre	212,60	208
» pref.	209	211
Olcese Veneziano	173	175
Rossari	—	—
Rotondi	61900	61900
Scotti	1250	1250
Snia Viscosa	1681	1715
» » priv.	1200	1180
Tilane	335	350,50
Unione Manifatture	23900	23000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2090	2040
Acque Potabili	1115	1115
C.I.G.A.	5425	5200
Pacchetti	374	369
Rejna	1750	1750
Smeriglio	140	127
Terme Acqui	1750	1748
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-12
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	91.50
»	5%	97.30
Redim. Trieste	5%	97.70
Rif. Fondiaria	5%	95.70
Redimibile 54	5%	95.45
Edil. Scol 67	5,50%	94.10
» » 68	5,50%	94.10
» » 69	5,50%	94.65
» » 70	6%	99.50
» » 71	6%	99.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.15
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	96.90
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.10
» 1979	5,50%	99.15
» 1980	5,50%	99.—
» 1981	5,50%	98.80
Am. FF SS 67/87	6%	91.60
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	5%	99.60
» XX	6%	98.—
» XXI	6%	99.40
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	89.85
» XXIV	5,50%	90.25
» XXV	6%	93.—
» XXVI	6%	89.80
» XXVII	6%	89.70
» XXVIII	7%	97.70
» XXIX	7%	97.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXI opt.	7%	98.65
» XXXIII	7%	97.15
» XXXIII opt	7%	98.—
» 64	6,25%	97.30
» Autostrade	6%	87.80
» Finan 66	6%	92.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	80.85
» » »	5,50%	83.55
» » »	6%	87.65
» » »	7%	95.40
C O P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.10
» » ANAS	6%	88.20
» Dota I	6%	94.30
» » II	6%	92.35
» In St I a	5%	91.95
» » » 2 a	6%	91.90
» » » 3 a	6%	91.55
» » » 4 a	6%	91.10
» » » 5 a	6%	90.85
» » » 6 a	5%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.45
» (60)	5%	91.—
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.60
» 72	7%	98.75
» 72 II serie	7%	98.25
Pian Ver (61) I	5%	90.40
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	93.40
» » (65) III	6%	92.70
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	6,50%	89.80
» » ord	6%	95.80
» » vent	6%	89.80
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		17-12
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	97.30
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	96.80
» » » E	7%	97.90
» » » F	7%	96.80
Isveim (61) III	5,50%	97.50
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	94.—
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	93.50
» (64) X	6%	93.25
» (65) XI	6%	92.45
» (66) XII	6%	91.40
» (67) XIII	6%	90.80
» (67) XIV	6%	91.20
» (68) XV	6%	92.10
» (69) XVI	6%	91.30
» (70) XVII	7%	97.95
» (71) XVIII	7%	96.65
» (71) XIX	7%	96.60
» (72) XX	7%	96.85
Enel 65 I	6%	92.30
» 65 II	6%	91.60
» 66 I	6%	90.50
» 66 II	6%	90.20
» 67	6%	89.90
» 68 I	6%	89.90
» 68 II	5%	89.60
» 69 I	5%	89.80
» 69 II	6%	89.80
» 70	7%	99.45
» 71	7%	98.80
» 72	7%	98.50
» 72 II	7%	98.50
» Europa	6%	94.0
E N I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.40
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.40
» Gela	5.50%	93.90
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.80
» 61	5,50%	94.25
» IV	5,50%	93.20
» V	5,50%	91.90
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	95.60
I R I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	97.60
» 57/77	6%	99.60
» 58/78	6%	97.60
» 57/79	5,50%	98.30
» 68/80	5,50%	92.10
» 61/86	5,50%	8.80
» 63/83	5,50%	90.40
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R	7%	104.—
» Elett opt	5,50%	96.30
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.50
» 65	6%	91.90
» 66	6%	90.90
» 67	6%	90.80
» 68	5%	91.40
» 71	7%	100.45
» 72	7%	99.40
CECA 63	5,50%	91.—
» 66	6%	90.50
» 68	6%	90.20
» 68 II	6%	90.15
» 72	7%	99.50
Timavo	7%	99.—
Autostr. C.C 63	5,50%	85.10
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	89.95
» » 68 I	6%	89.75
» » 68 II	6%	89.90
» » 69	6%	89.75
» » 71	7%	98.—
» » 72	7%	98.30
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.60
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.10
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7.50%	87.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,60%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	93.50
» 69/81	7%	94.50
I.d.I 70/81	7,25%	90.—
B E I 66/86	6,50%	86.—
» 67/82	6.50%	87.50
» 67/82 II	6.50%	87.50
» 68/80	6.75%	90.50
» 69/84	7.50%	98.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	90.—
» 66 dic	6,50%	90.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Movimentato il mercato dell'argento

Roma, 17

Il prezzo dell'argento dovrebbe ribassare: lo affermano i maggiori operatori italiani del settore, sulla base dell'andamento a livello internazionale delle quotazioni di questo metallo prezioso.

Nei giorni scorsi, l'argento ha sfiorato, ovunque, prezzi record: sulla piazza di Londra, sono stati toccati il giorno 11 dicembre 133,70 nuovi pence per oncia troy, pari ad oltre 60 mila lire il chilogrammo. Quotazioni elevatissime si sono registrate anche a New York, dove nei giorni scorsi l'attività operativa ha raggiunto livelli eccezionali: sono stati scambiati, in alcune sedute, 200 mila lotti, contro i 60 - 70 mila che si compravendono normalmente.

L'operatore medio nel settore dell'argento è — si afferma negli ambienti interessati — assai spesso uno speculatore: è per questo che ci si attende, alla ripresa degli scambi dopo le festività natalizie, che il prezzo del metallo risenta di una reazione tecnica agli alti prezzi raggiunti in questi giorni.

(Italia)

RISPETTO ALL'OTTOBRE DEL 1972

Indice + 11,6 % per le industrie

Roma, 17

L'indice generale della produzione industriale per il mese di ottobre 1973 risulta aumentato dell'11,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo comunica l'«Istat», aggiungendo che, per l'intero periodo gennaio-ottobre 1973 l'aumento, rispetto al medesimo periodo del '72 è stato dell'8,1 per cento.

Con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: +26,0 per cento per la costruzione dei mezzi di trasporto, +18,0 p.c. per le metallurgiche, +17,4 p.c. per le meccaniche, +14,7 p.c. per le chimiche, +11,7 p.c. per le tessili, +6,4 p.c. per la produzione di energia elettrica, —0,1 p.c. per le industrie alimentari.

In relazione all'intero periodo gennaio-ottobre 1973, si registrano le seguenti variazioni percentuali, rispetto allo stesso periodo del 1972: +14,6 p.c. per le chimiche, +10,1 p.c. per le industrie alimentari, +8,8 p.c. per le tessili, +7,7 p.c. per le metallurgiche, +7,0 per la produzione di energia elettrica, +4,8 p.c. per i mezzi di trasporto, +3,5 p.c. per le meccaniche.

Ai fini di una corretta interpretazione di queste ultime variazioni, è da tenere presente che i settori delle industrie metalmeccaniche (metallurgiche, meccaniche e mezzi di trasporto) sono stati interessati dalla vertenza sindacale conclusasi nei primi giorni dell'aprile 1973. *(Italia)*

UN MALE DA CAPITALISTI NELLE ECONOMIE «POPOLARI»

L'INFLAZIONE COLPISCE ANCHE I PAESI DELL'EST

È stata la crisi del petrolio a mettere in luce certe carenze che il regime dei «prezzi politici» non riesce più a nascondere

Londra, 17

La Russia e i paesi dell'Europa orientale stanno soffrendo di un male capitalista; la inflazione.

Come nei paesi capitalisti, l'aumento dei prezzi del petrolio è il maggior responsabile del fenomeno. Drastici aumenti di prezzo sono previsti per il greggio sovietico, indispensabile per i programmi di industrializzazione dell'Europa orientale. Gli aumenti sono legati indirettamente alla carenza di petrolio arabo nei paesi capitalisti, carenza che ha fatto rincarare i prezzi del petrolio in tutto il mondo.

Per evitare la spirale dei prezzi del petrolio e la possibilità di carenze, alcuni governi comunisti recentemente sono ricorsi a misure simili a quelle adottate in Occidente. La Bulgaria, a esempio, ha imposto un limite di velocità di 50 miglia e sta razionando la benzina alle auto private, il cui numero è rapidamente aumentato negli ultimi anni. I consumi di benzina da parte delle auto di proprietà del governo sono stati ridotti del 50 per cento. Sono stati ordinati tagli dei consumi anche per l'energia elettrica.

Anche la Polonia ha adottato misure per la conservazione della benzina e ha vietato l'uso delle auto di proprietà del governo la domenica.

Il petrolio, tuttavia, è soltanto la causa più recente di preoccupazione nei paesi comunisti europei. Se, nel caso del petrolio, l'inflazione è divenuta evidente con l'aumento dei prezzi, la pressione inflazionistica si mostra anche sotto altre forme. In Russia, per esempio, accade che un prodotto scompaia dal mercato e riappaia dopo qualche tempo leggermente modificato e a un prezzo molto superiore.

Un altro problema che causa serie preoccupazioni è quello della carenza di mano d'opera, che spesso costringe le industrie a lavorare molto al di sotto della loro capacità; ne consegue la carenza di una vasta gamma di prodotti.

Naturalmente, nei paesi comunisti l'inflazione viene tradizionalmente occultata dalle autorità, le quali fissano prezzi artificialmente bassi per i beni di prima necessità, quali il pane e gli alloggi. Inoltre, i sussidi governativi hanno contribuito a mantenere i prezzi di molti prodotti a livelli assolutamente irrealistici.

Tali tattiche cominciano tuttavia a mostrarsi inadeguate di fronte alla crescente pressione inflazionistica. A esempio, i sussidi statali consentono da anni all'Ungheria di mantenere i prezzi al consumo inferiori di circa il 3 p.c. al livello dei costi all'ingrosso. Ma alcuni mesi fa le autorità hanno decretato che i prezzi di beni essenziali, come il pane e i latticini, debbono allinearsi ai costi di produzione. *(Italia)*

UN ALTRO ANNO PERDUTO PER L'AGRICOLTURA ITALIANA

Appena del due per cento l'aumento della produzione

I prezzi all'origine sono intanto cresciuti del venti per cento e i costi forse anche di più
Grave incremento del deficit alimentare - Quasi certo in futuro il razionamento delle carni

Roma, 17

Note più tristi che liete, complessivamente un anno perduto per l'agricoltura italiana: la produzione globale è aumentata nel 1973 del due per cento mentre i prezzi dei prodotti agricoli all'origine risultano in rialzo di oltre il venti per cento; in diminuzione risultano anche i crediti per l'agricoltura, mentre un anno ancora è trascorso senza che siano andate in porto le riforme di struttura, e ciò in presenza di un aumento dei costi che ha confiscato l'incremento dei redditi dei coltivatori. Questa la radiografia dell'annata agricola che sta per concludersi nei consuntivi dei più accreditati esperti agricoli e sulla base dei dati di previsione dell'«Istat».

L'aumento produttivo del due per cento è in termini reali ed è stato causato più dalla mitezza del clima della primavera-estate che da un vigoroso aumento delle superfici messe a coltura o delle rese complessive; il dato diventa poi poco confortante se si tiene conto che la produzione globale del 1972 era stata inferiore del due - due e mezzo per cento a quella del 1971.

L'aumento del venti per cento dei prezzi dei prodotti agricoli proviene da un rialzo relativamente contenuto dei prezzi dei prodotti zootecnici (circa un dieci per cento) ed eccezionale, invece, di quelli delle merci cerealicole e ortofrutticole: le quotazioni dei cereali appaiono infatti in progresso del dieci per cento rispetto all'anno scorso mentre per gli ortofrutticoli l'incremento si aggira — basta consultare le note mensili dell'«Irvam» — tra il 25 e il 30 per cento.

Il fatto è invero preoccupante, giacché l'aumento dei cereali e degli ortofrutticoli verrà chiaramente a ripercuotersi nel corso del prossimo anno su tutto il comparto zootecnico (dipendente finora in modo diretto dagli altri due) accrescendo costi e complessive difficoltà di un settore dolente per l'intero equilibrio agricolo italiano.

Il ventilato razionamento della carne per i prossimi anni — si osserva — appare quindi, più che uno spauracchio, una certezza. Mentre il rialzo dei prezzi toccava i livelli visti sopra, il calmiere disposto dal governo ha dato possibilità tanto agli intermediari — si sostiene ancora in ambienti agricoli — che ai grossisti di cautelarsi e di profittare della situazione, ricorrendo ad accaparramenti e «strozzature» illeciti a volte, sgradevoli sempre.

I costi di produzione sono intanto aumentati di una cifra forse superiore all'aumento dei prezzi (in ispecie mais e soia) confiscando completamente l'aumento del reddito dei coltivatori, per i quali non esiste più ormai l'alternativa «abbagliante» dell'esodo e del posto in fabbrica.

Passando alle singole voci dei vari prodotti agricoli, sono da registrare gli aumenti di produzione dell'uva da vino (+26 p.c.), delle olive da olio (+50 p.c.), del mais (50 milioni di quintali, con un aumento del 5 p.c.), del riso (quasi 10 milioni di quintali, pari al 30 p.c. in più), degli agrumi (+8 p.c. circa).

Annata irregolare, invece, per gli ortaggi, con forti sbalzi per la frutta e decisamente negativa per il grano, la cui produzione è diminuita di circa il 5 p.c. (più colpita quella di «duro»).

Mentre tutte le voci appaiono concordi nell'indicare un crescente «disimpegno» negli investimenti agricoli e una crescita drammatica del deficit alimentare (supereremo alla fine del '73 i duemila miliardi di lire), necessaria si impone ormai la trasformazione radicale dell'agricoltura nazionale che, oltre la mera applicazione delle norme CEE (araba fenice e miraggio all'italiana), venga a innestarsi in una rigorosa azione di riforma strutturale, che affronti nel Meridione le radici del problema.

Questo sembra in verità lo intendimento del governo, che ha recentemente attribuito alla riforma agricola priorità assoluta nell'azione che si ripropone di svolgere per sbloccare la crisi economica. *(Italia)*

PREOCCUPATA NOTA DELLA «CONFCOMMERCIO»

L'IVA SULLA PASTA CHI DOVRÀ PAGARLA?

Il provvedimento per la maggiorazione del prezzo non precisa su chi graverà l'aumento dell'imposta

Roma, 17

La «Confcommercio» ha espresso, in un proprio comunicato, «vivissime preoccupazioni» per l'assenza — afferma la nota — in merito al recente provvedimento CIP sull'aumento di L. 70 al chilogrammo dei prezzi delle paste alimentari secche, di disposizioni circa l'imposizione dell'IVA al momento della consegna del prodotto al consumatore.

«Il provvedimento si limita a sanzionare — rileva il comunicato — la legittimità della uguale maggiorazione (fino a L. 70 al kg) nelle tre fasi della produzione del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio: poiché le forniture dalla produzione e dall'ingrosso vengono a essere gravate di IVA in misura corrispondente alla maggiorazione autorizzata, il dettagliante, vincolato nella maggiorazione a non superare la misura delle 70 lire, non può materialmente trasferire al consumo la quota d'imposta, che tuttavia ha pagata a monte. Il che — afferma la nota — è evidentemente iniquo.

La Confcommercio» sostiene poi «che l'IVA è un'imposta generale sui consumi, che colpisce i beni e le prestazioni di servizi e non gli operatori economici e che il diritto o dovere della rivalsa dell'imposta può essere esercitato soltanto dai soggetti obbligati a emettere la fattura.

«Di conseguenza — prosegue la nota della "Confcommercio" — nelle attività di dettaglio o assimilate è fatto divieto al cedente o prestatore, che non abbia emesso fattura, di esercitare la rivalsa nei confronti dei clienti. Lo stesso commento del ministero delle finanze alla normativa in proposito chiarisce che il consumatore rimane ugualmente colpito dall'imposta, in quanto, per il noto principio della traslazione, la IVA di cui non si effettua specifica rivalsa deve essere compresa nel prezzo di vendita al consumo.

«Va aggiunto che il dettagliante, neppure nel caso in cui emetta, a richiesta, la fattura può aggiungere l'IVA al prezzo di vendita, giacché nella detta ipotesi deve scorporare l'imposta compresa nel prezzo e indicarla a parte sul documento.

«Poiché non v'è dubbio — afferma ancora la "Confcommercio" — che il dettagliante può aumentare il prezzo della pasta fino a 70 lire al kg, nella stessa misura, cioè, in cui è consentito l'aumento nelle fasi precedenti, ne deriva che l'IVA relativa al passaggio al consumatore rimane a carico del dettagliante stesso.

«Così stando le cose — suggerisce la "Confcommercio" — due sono le possibili soluzioni: o consentire al dettagliante di vendere il prodotto aggiungendo alla maggiorazione di 70 lire l'uno per cento (0.70 centesimi arrotondati a una lira) o ridurre la maggiorazione nelle fasi precedenti a lire 69, fermo restando l'aumento al dettaglio di lire 70.

«In ultima analisi, si tratta — conclude la nota — di porre il dettagliante nelle condizioni di versare all'erario una imposta che abbia effettivamente potuto riscuotere». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	228,64	232,73	232,50	228,63
Fiorino olandese	216,10	219,80	221,50	216,11
Franco francese	132,55	130,40	131,50	132,56
Franco belga	15,07	15,29	15,50	15,07
Corona danese	97,84	99,60	100,00	97,83
Corona norveg.	107,33	109,20	109,25	107,34
Corona svedese	133,32	135,60	137,50	133,31

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	606,00	617,00	632,00	605,90
Dollaro canadese	606,20	616,90	610,00	606,10
Peseta spagnola	10,67	10,87	10,95	10,68
Escudo portogh	24,04	24,45	25,00	24,02
Scellino austriaco	31,10	31,64	31,70	31,10
Franco svizzero	189,55	192,83	194,00	189,48
Yen nipponico	2,16	2,20	2,18	2,16
Lira sterlina	1405,35	1431,00	1455,00	1405,05
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

Buoni risultati della «Finmeccanica»

Roma, 17

La «IRI-Finmeccanica» ha registrato nel corso dei primi dieci mesi dell'anno un fatturato complessivo di 685 miliardi di lire, con un aumento del 15,6 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1972.

In particolare, si sono avuti 510 miliardi all'interno e 175 miliardi all'esportazione.

Al 31 ottobre scorso, la consistenza dei dipendenti delle aziende facenti capo alla «Finmeccanica» era pari ad 80.851 unità, con un aumento di 5.593 rispetto alla fine del 1972.

Inoltre, nei primi dieci mesi, risultavano assunti 40 miliardi di lire di ordinativi, di cui 547 dall'interno e 193 dall'estero.

(Italia)

Declino del franco francese

Parigi, 17

Il franco francese è notevolmente sceso di quota nei confronti della maggior parte delle maggiori valute sul mercato valutario ufficiale di Parigi.

Il dollaro è stato quotato al suo più alto livello in oltre undici mesi. La lira ha guadagnato nei confronti del franco; così pure hanno guadagnato sterlina, marco, franco svizzero, franco belga, peseta e valute scandinave.

La debolezza del franco è attribuita a notizie di un imminente rimpasto nel governo francese agli esiti insoddisfacenti del vertice CEE di Copenaghen e alle incertezze economiche derivanti dalla crisi del petrolio. *(Italia)*

Disoccupazione in forte aumento nella Germania Ovest

Bonn, 17

La disoccupazione tedesca registrerà, nell'ultimo trimestre del '73, l'aumento più drastico degli ultimi 25 anni.

Quando il Cancelliere Willy Brandt, per far fronte alla crisi energetica, predispose nuove misure economiche, i funzionari del ministero del lavoro avevano predetto che la disoccupazione (352 mila persone in novembre) sarebbe raddoppiata nei mesi prossimi.

In seguito alle crescenti critiche dei sindacati, il governo ha annullato una tassa dell'11 p.c. sugli investimenti per aiutare il settore edile e, si ritiene, adotterà nuovi provvedimenti per ridurre i costi industriali.

(Italia)

PESANTE ATMOSFERA ALLA SECONDA UDIENZA DEL PROCEDIMENTO CONTRO IL «COMMANDO LANCIAMISSILI»

GRAVA SUL PROCESSO AI CINQUE ARABI L'OMBRA DEL MASSACRO DI FIUMICINO

Durante il dibattimento è giunta in aula la notizia dei tragici avvenimenti - Ma gli imputati non hanno manifestato alcuna emozione - Secondo un teste erano giunte alla polizia voci di un gesto clamoroso per ottenere la loro liberazione

Roma, 17

In un clima di estrema tensione, si sta celebrando a Roma il processo contro i cinque arabi che nel settembre scorso vennero arrestati in quanto in possesso di due missili terra-aria con i quali, secondo l'accusa, avevano intenzione di abbattere un aereo di linea della compagnia di bandiera israeliana «El Al» durante il decollo da Fiumicino.

Verso le 13, in piena udienza, è infatti giunta in aula la notizia della sparatoria allo scalo romano, che ha destato fra i presenti vivo sgomento. La notizia è rimbalzata anche ai tre imputati presenti in aula (altri due sono a piede libero, e non si sono presentati); ma i tre arabi non hanno avuto alcuna reazione.

Un'altra eco al massacro di Fiumicino si è avuta durante il dibattimento. Uno dei testimoni, il dottor Domenico Spinella, della «politica» di Roma, chiamato sulla pedana, ha affermato che circa due mesi fa erano giunte voci sulla eventualità che un clamoroso atto terroristico sarebbe stato compiuto probabilmente a Roma, per ottenere la liberazione degli arabi detenuti. Secondo tali informazioni, il piano terroristico denominato «Operazione Hilton», era stato affidato ad un tale Wadi Haddad, alias Abu Hani, residente in Jugoslavia.

Per tornare al dibattimento, sono stati interrogati i tre arabi presenti al processo ed alcuni testimoni; tra l'altro uno dei difensori, l'avvocato Pietro D'Ovidio, ha riproposto ai giudici, presieduti dal dott. Japichino, alcune eccezioni per bloccare la causa. Sul banco degli accusati sono il giordano Azmicany Mahmoud, l'algerino Amin Elhendi e il siriano Gabriel Khouri. Gli altri due arabi, l'iracheno Ahmed Ghassan al Hadithi e il libico Alì al Fargani Tayeb, non sono presenti: al termine dell'istruttoria ottennero la libertà provvisoria e fino a questo momento hanno disertato le udienze e vengono giudicati in contumacia.

Tutti devono rispondere di avere introdotto in Italia e detenuto armi da guerra al fine di commettere un altro reato, quello di strage. Secondo l'accusa, gli arabi avevano intenzione di adoperare i due missili, di fabbricazione sovietica, per abbattere un aereo della «El Al», stando appostati ai margini dell'aeroporto di Fiumicino. Il piano, però, venne sventato il 5 settembre scorso dal servizio informazioni della difesa e dai carabinieri, che arrestarono Mahmoud in un appartamento di Ostia, dove vennero trovati i razzi, e gli altri quattro in una pensione di Roma.

L'udienza si è aperta con l'interrogatorio di Mahmoud. Per la traduzione è stato utilizzato uno degli interpreti che sono a disposizione del tribunale. Il giordano ha confermato quanto ha sostenuto durante l'interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, contestando invece quello raccolto dal pubblico ministero; in quell'occasione, ha spiegato, il suo pensiero sarebbe stato travisato, perché l'interprete non conosceva a perfezione il dialetto che si parla in Giordania.

Mahmoud ha poi respinto l'accusa che gli viene contestata. Ha in pratica riconfermato la tesi sostenuta in istruttoria, e cioè che egli non sapeva di avere nel suo appartamento di Ostia i due missili. I razzi gli erano stati consegnati da due somali incontrati occasionalmente in piazza Venezia, i quali gli avevano chiesto il favore di tenere uno scatolone dovendo essi partire. Al loro ritorno avrebbero provveduto a ritirare il pacco. Invece, la notte del 5 settembre ci fu l'intervento dei carabinieri. Gli è stato chiesto perché prese in affitto l'appartamento di Ostia a pochi giorni dal suo arrivo a Roma. Mahmoud ha risposto: «Dapprima scesi all'albergo "Forum"; ma costava troppo ed allora ripiegai ad Ostia, affittando l'appartamentino».



Telefoto Ansa

Roma — Uno dei tre arabi presenti in aula ripreso durante la tesa udienza al processo sui lanciamissili scoperti a Ostia

Mahmoud, proseguendo la sua deposizione, ha detto che egli, una volta a Roma, si mise alla ricerca di una casa. Lesse su un giornale un'inserzione nella quale si diceva che si affittava un appartamento in città, in via Capponi. Al proprietario, l'arabo disse che l'appartamento gli serviva per non più di 25 giorni; l'inserzionista gli spiegò allora che non poteva affittargli la casa per così pochi giorni; tuttavia ne aveva un altro, ad Ostia, in via Osetta 33. Fu così che il giordano prese in affitto quella del lido di Roma.

Gli altri due arabi, Khouri ed Elhendi, si sono limitati a confermare le deposizioni fatte in istruttoria, ripetendo di essere completamente estranei alla storia dei missili. La udienza è continuata con l'interrogatorio dei testimoni. E' stato sentito il capitano del SID Antonio Lo Stumbo, il quale raccolse la confidenza dell'informatore che permise l'arresto dei cinque arabi e la scoperta dei due missili.

L'ufficiale è stato sollecitato dalla difesa a fornire il nome del confidente, che, secondo quanto è scritto in un rapporto, sarebbe un arabo. Lo Stumbo si è rifiutato di rispondere, giustificando il suo comportamento con la necessità di tutelare il segreto politico-militare. L'avv. Piero D'Ovidio, della difesa, ha chiesto allora che non si desse lettura del rapporto steso dall'ufficiale, in cui parla delle rivelazioni del confidente arabo, dato che il testimone si era rifiutato di rivelare il nome dell'informatore. La richiesta è stata accolta dai giudici.

E' stato poi interrogato Giancarlo Rentoni, il proprietario dell'appartamento di Ostia. Egli ha confermato di aver messo un annuncio sul giornale per affittare l'appartamento di via Capponi. Ha confermato anche che si presentò a lui un arabo, il quale gli disse che aveva bisogno della casa solo per 25 giorni. «Gli risposi — ha detto il testimone — che si trattava di un periodo troppo breve, e gli misi però a disposizione l'abitazione di Ostia che lui prese in affitto».

Terminate le testimonianze, il tribunale ha rinviato la causa al 28 dicembre. A questo punto l'imputato Mahmoud si è alzato e, parlando concitatamente in arabo, ha protestato per essere trattenuto ancora in carcere. «Sono innocente — ha proclamato — a Rebibbia il cibo è pessimo. Ho dovuto trascorrere in cella il Ramadan». Allora l'avv. D'Ovidio, facendosi interprete anche degli altri imputati, ha chiesto per tutti la libertà provvisoria, che però è stata respinta dal tribunale che ha confermato l'aggiornamento al giorno 28. *(Ansa)*

AUTOCARRO FUORI CORSIA

SCONTRO A TRE: sei morti nel Foggiano

Foggia, 17

Sei persone — cinque delle quali appartenenti allo stesso nucleo familiare — sono morte in uno scontro tra un autocarro, una «Fiat 124» ed una «Giulia», accaduto nelle prime ore della sera sulla statale 159 «delle Saline», a due chilometri dall'abitato di Margherita di Savoia (Foggia). I carabinieri, su mandato del pretore di Trinitapoli (Foggia), dott. Schiraldi, hanno arrestato il guidatore dell'autocarro, Antonio Di Bari, di 35 anni, sotto l'accusa di omicidio colposo plurimo.

Secondo una sommaria ricostruzione dell'incidente, l'autocarro guidato da Di Bari viaggiava nel centro della strada procedendo da Barletta verso Margherita di Savoia. Per cause non ancora chiarite — forse per una improvvisa sbandata — il veicolo ha invaso parzialmente la corsia di sinistra, sulla quale proveniva in senso contrario in quel momento la «124». L'urto è stato violentissimo, seguito a distanza di pochi secondi dallo scontro della «Giulia» con la parte posteriore dell'autocarro, nel cui stesso senso di marcia la vettura procedeva.

Gli occupanti delle due auto sono morti sul colpo; per estrarre successivamente i cadaveri è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco, che hanno tagliato le lamiere con la fiamma ossiacetilenica. Il traffico automobilistico è stato deviato su una strada consorziale, essendo la carreggiata della statale completamente ostruita dai tre veicoli.

Le vittime sono: il dott. Antonello Gallo di 54 anni, nato a Roma e residente con la famiglia a Bari; Tommaso Damato di 32, sua moglie, Giovanna Ricco di 24, la loro figlia Francesca di sette mesi; il padre della Ricco, Donato di 50 ed il fratello, Domenico di 19, tutti di Margherita di Savoia.

Il dott. Gallo, alla guida della sua «124» rossa, targata Roma, rientrava, come ogni sera, da Margherita di Savoia — dove dirige uno stabilimento annesso alle saline — a Bari, città nella quale risiede la sua famiglia. Il professionista lavorava nel centro pugliese da circa tre anni. Sulla «Giulia», guidata dal Damato — che era un impiegato dell'Automobile Club di Foggia — si trovavano anche le altre quattro vittime. Secondo quanto si è saputo, essi si erano recati a Barletta per un controllo pediatrico alla piccola Francesca, e stavano rientrando a casa. *(Ansa)*

IN UNA BANCA DI BARI

DOPO LA RAPINA augura buon Natale

Bari, 17

Un rapinatore alto, dall'apparenza distinta, con occhiali scuri, si è impossessato prima di un tassì, minacciando con la pistola l'autista, e poi ha compiuto una rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Puglia, del quartiere residenziale «Poggiofranco», pochi minuti prima della chiusura.

L'uomo è salito nell'autopubblica nella piazza davanti alla stazione, ed ha chiesto di essero accompagnato in periferia. Dopo qualche centinaio di metri, l'uomo ha costretto con una pistola il tassista a scendere e ad allontanarsi. Messosi alla guida della vettura — una «Fiat 1500» — ha raggiunto la banca, dove in quel momento si trovavano cinque clienti e cinque impiegati.

Il direttore dell'agenzia, dott. Miraglia, alla vista della pistola ha alzato le mani, ma il rapinatore lo ha invece invitato ad abbassarle, per evitare che dall'esterno ci si potesse accorgere di quanto accadeva. Il bandito ha poi ordinato al cassiere di consegnargli il denaro che aveva a portata di mano. L'impiegato ha raccolto tutti i biglietti — per un ammontare di circa sei milioni — in una busta della banca che ha dato al rapinatore. Quest'ultimo — che parlava con accento meridionale — si è poi diretto verso l'uscita augurando a tutti «buon Natale».

Quindi è risalito sul tassì, allontanandosi verso la periferia. Il dott. Miraglia ha tentato di inseguirlo prima a piedi e poi con la propria automobile, ma non vi è riuscito a causa di altre vetture che gli bloccavano la strada. *(Ansa)*

IL CASO DI SPIONAGGIO AL TRIBUNALE DI ROMA

Nei guai il tecnico che trovò la radiospia

Indiziato di reato assieme alla sua segretaria Sarà accusato di calunnia nei confronti del SID?

Roma, 17

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Furino, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sul ritrovamento di una microspia nell'ufficio del giudice istruttore Renato Squillante, ha fatto notificare una comunicazione giudiziaria al perito elettronico Francesco Greco ed alla sua segretaria, Fiamma Cremisi. Il reato di cui potrebbero essere chiamati a rispondere i due indiziati, se risulteranno fondati i sospetti del magistrato, è quello di calunnia nei riguardi del SID (Servizio Informazioni Difesa).

La decisione è stata presa dal magistrato al termine dell'esame di alcune dichiarazioni fatte da Greco e dalla sua segretaria in istruttoria. I due indiziati sono stati citati nella inchiesta come testimoni. Fu infatti Greco a scoprire, con gli apparecchi elettronici che gli servono per il suo lavoro, la microspia nell'ufficio di Squillante.

A mettere sull'avviso il magistrato furono due giornalisti giudiziari i quali avevano notato lungo la via Trionfale, a poca distanza dal palazzo di giustizia, un automezzo in sosta sul quale erano installate parecchie antenne. Qualcuno riferì anche che nei pressi del furgone sostava un'automobile con a bordo una donna, le cui caratteristiche fisiche corrispondono a quelle della segretaria del tecnico. Per questo motivo, anche costei fu chiamata a fare dichiarazioni al magistrato.

Il dott. Greco ha scelto come suo difensore l'avv. Franco De Cataldo, che assisterà anche la signora Cremisi. A proposito della «comunicazione giudiziaria» che gli è stata notificata, il tecnico ha dichiarato: «Un'ora dopo il rinvenimento della microspia nell'ufficio del giudice Squillante, seppi che negli ambienti della procura generale già si affermava che ero stato io a metterla. Stranamente fu sostituito il procuratore della Repubblica incaricato in un primo momento, e l'indagine affidata al pubblico ministero Furino è stata condotta a senso unico forzando ed alterando tutti gli elementi e le circostanze di fatto».

«Si è tentato, invano in un primo momento — ha proseguito il tecnico — di dimostrare che detta radiospia non funzionava, allo scopo di mettere in dubbio tutte le operazioni di rinvenimento. Si è ripiegato sulla calunnia in danno del SID, nell'assurdo tentativo di sostenere che io sin dai giorni precedenti ero a conoscenza che sulle rampe del belvedere Trionfale stazionava il pullmino del SID ed allo scopo di attribuirgli la paternità della radiospia».

«Qualsiasi giudice sereno — ha concluso Greco — non potrà che considerare ridicola detta imputazione: il contrario è facilmente dimostrabile, solo che si voglia serenamente ed esattamente valutare tutti i fatti. Se in questo modo si crede di risolvere il giallo della microspia, ci si sbaglia di grosso. L'imputazione di calunnia è la prova evidente che altri e ben diversi sono gli interessi in gioco». *(Ansa)*

«BOTTA E RISPOSTA» NEL CAPOLUOGO SICILIANO

Rapina a Messina Presi due malviventi

Sono stati sorpresi in possesso di parte del bottino

Messina, 17

Quattro banditi mascherati con calzemaglie e armati di pistole sono entrati poco prima dell'ora di chiusura nella agenzia del Banco di Sicilia, in viale San Martino, nel centro di Messina. Nel locale c'erano in quel momento tre clienti, il direttore Vincenzo Bertuccini, il cassiere Francesco Giusto e quattro impiegati. Uno dei rapinatori si è avvicinato al cassiere e, minacciandolo con una pistola, ha preso tutto il denaro in contanti: circa venti milioni di lire.

I banditi sono fuggiti subito dopo, sparando alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Due proiettili hanno sfiorato il direttore Bertuccini e uno degli impiegati. I rapinatori sono saliti su un'Alfa Romeo «Giulia» che, secondo alcuni testimoni, era guidata da una donna. L'auto si è allontanata verso Catania, e non è stato possibile fermarla, nonostante i numerosi posti di blocco istituiti dai carabinieri.

A poche ore di distanza, due persone sono state arrestate dai carabinieri nel corso delle indagini per la rapina. Si tratta del pregiudicato Letterio Rizzo, nella cui abitazione al rione Ritiro i militari dell'arma hanno rinvenuto otto milioni in denaro contante, e del pasticciere Antonino Arena, di 25 anni, sorpreso da una pattuglia nei pressi dell'abitazione del Rizzo con addosso la somma di due milioni di lire.

I due arrestati sono stati posti a disposizione della magistratura. In base agli accertamenti contabili effettuati dai cassieri dell'agenzia bancaria, il bottino della rapina, ammonta, come si diceva, a circa venti milioni. *(Ansa - Italia)*

STRONCATO A NOVANT'ANNI DA INSUFFICIENZA CARDIACA

Si è spento a Roma il cardinale Cicognani

Resse per più di venticinque anni la rappresentanza della Santa Sede negli Stati Uniti - Poi Papa Giovanni lo volle suo segretario di stato



Telefoto Ansa

Una recente immagine del cardinale Cicognani scomparso ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

E' deceduto stamane nella sua abitazione in Vaticano, per insufficienza cardiaca, il cardinale decano Amleto Giovanni Cicognani. Aveva novanta anni, era nato a Brisighella (Ravenna). Il collegio cardinalizio risulta ora composto di 135 porporati, dei quali trentasette italiani. Ventuno dei porporati sono ultraottantenni, e per questo esclusi dal partecipare ad un eventuale conclave.

Dopo una parentesi pastorale nella sua diocesi (era stato ordinato sacerdote nel 1905 ed aveva un fratello prete, Gaetano, divenuto anche egli cardinale deceduto nel febbraio del 1962), Amleto Giovanni Cicognani ebbe importanti incarichi in diplomazia ed in curia a servizio di quattro papi. E' stato, si può dire, l'uomo «della fedeltà assoluta e incondizionata», seguendo, «in obbedienza», l'evolversi della situazione ecclesiale dai tempi di Pio XI, a quelli di Pio XII, e, via via, con papi successivi: Giovanni XXIII e Paolo VI.

Era in curia da vari anni con ruoli di responsabilità alla congregazione orientale e in altri dicasteri quando Papa Ratti lo volle, nel 1933, suo rappresentante negli Stati Uniti, una delle sedi più prestigiose della diplomazia pontificia.

A dire il vero, la rappresentanza della Santa Sede negli Stati Uniti non è una nunziatura, ma una delegazione apostolica che cura i rapporti con i vescovi; tuttavia i tempi nei quali Cicognani arrivò negli Stati Uniti erano, appunto, i tempi dell'espansionismo nazista, e si preannunciavano sull'Europa nubi foriere di guerra. Così, l'inviato del Papa si trovò a dover far politica nel senso più vero del termine, favorito anche dalle «entrature» che gli procurava un prelato americano che si era formato alla scuola vaticana, monsignor Francis Spellman, poi celebre cardinale.

Tempi dell'anteguerra, della guerra, del dopoguerra: contatti con Roosevelt, con Truman, con Eisenhower, amicizia con la famiglia Kennedy, incontri con gli esponenti del mondo politico americano. Nel 1936, Cicognani organizzò il famoso viaggio del segretario di stato Pacelli negli Stati Uniti, nel 1941 iniziò la grande azione per salvare Roma dai bombardamenti (a lui si deve il misterioso viaggio a Roma di Spellman in pieno conflitto); ed ebbe qualche parte nei contatti con gli alleati per l'armistizio del settembre 1943: i volumi pubblicati dalla segreteria di stato sulla attività diplomatica vaticana durante la guerra testimoniano la grande opera di assistenza svolta dal delegato apostolico Cicognani, anche a favore dei prigionieri italiani negli Stati Uniti. E deve essere stata una attività condotta con piena soddisfazione delle alte sfere vaticane, se Pio XII lo mantenne al suo posto per lungo tempo. Cicognani restò negli Stati Uniti dal 1933 al 1958, quando Papa Giovanni lo volle a Roma e lo creò cardinale. Nel periodo del suo «servizio» a Washington, ebbe modo di scrivere una decina di libri di spiritualità sacerdotale.

Papa Giovanni sentiva a sé congeniale quel prelato che, come lui, aveva lavorato in delegazione apostolica e in diplomazia ed aveva come lui umili origini: la madre aveva gestito un negozietto a Brisighella. Nel momento in cui tutti si domandavano a chi sarebbe andato il posto di segretario di stato, vacante per la morte del cardinale Tardini, Papa Giovanni pensò proprio a Cicognani. Era l'agosto del 1961, ed era in corso la preparazione al Concilio ecumenico. E, se è vero che Cicognani non poté dare alle varie iniziative l'impulso che aveva saputo dare l'estro popolaresco ma abilmente politico di Tardini, ottimo conoscitore della curia e degli umori dei vescovi, è altrettanto vero che ancora una volta Cicognani seppe essere un servitore assoluto, discreto e non ingombrante di Papa Giovanni, sia nella preparazione al Concilio sia nella preparazione e revisione delle grandi encicliche, sia nelle varie iniziative ecumeniche e pastorali, come anche nelle aperture verso l'Est europeo.

Paolo VI lo confermò segretario di stato fino al 1969: in tale data cedette il posto al francese cardinale Villot. Con Cicognani scompare una figura della vecchia curia, ma anche uno di quei prelati che, nonostante l'età, aveva saputo adeguarsi ai tempi nuovi della Chiesa e del pontificato.

A. Paglialunga

SEMPRE INCIDENTI NONOSTANTE L'AUSTERITA'

La domenica pedonale: tre morti sulle strade

Gli scontri sono stati in tutto 40, e 44 i feriti Diminuiscono le infrazioni al divieto di circolare

Roma, 17

Terza domenica di austerità. Ancora abbastanza frequenti le contravvenzioni, anche se il loro numero è in diminuzione; e ancora sorprendentemente alto il numero degli incidenti stradali. Questi i dati ufficiali: Sono state accertate 453 contravvenzioni al divieto di circolazione (2141 erano state quelle accertate nei giorni 8 e 9 dicembre); mentre sono stati rilevati 40 incidenti stradali, con 3 morti e 44 feriti (nei giorni 8 e 9 gli incidenti erano stati 96, con 3 morti e 115 feriti).

Dopo la terza domenica senza automobili, si può tentare un primo bilancio dei vantaggi e degli svantaggi provocati dalle norme restrittive che hanno investito la circolazione privata nei giorni festivi. L'euforia manifestatasi tra gli abitanti soprattutto dei grossi centri urbani, nella prima domenica del blocco, si è attenuata nelle domeniche successive. Infatti, durante il primo ponte di dicembre e domenica scorsa sono scomparsi dai centri cittadini italiani i minibus a pedali, i calessi con carrozzeria d'auto, i cavalli, gli elefanti e molti altri strani veicoli che avevano contribuito a dare un tocco di «colore» alla prima domenica di austerità.

(Italia)

SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO ATTO L'INCHIESTA PER LE BOMBE DEL 1969

Un altro mandato di cattura nell'indagine sulle «piste nere»

Il ricercato è Nicola Biondo, figlio del magistrato che denunciò il giudice Stiz e cognato di un altro implicato, Marco Balzarini - E' sparito da una settimana

Milano, 17

L'inchiesta sulle piste nere (strage di piazza Fontana, attentati alle banche del dicembre 1969, attentati ai treni dell'agosto '69) si è arricchita di un altro mandato di cattura. Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha infatti emesso mandato di cattura nei confronti di Giovanni Biondo, 29 anni, sposato, figlio del sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, dottor Nicola Biondo.

Giovanni Biondo, laureato in giurisprudenza (ha vinto un concorso in magistratura ed è in attesa di assegnazione di incarico) è stato interrogato mercoledì scorso dal magistrato in qualità di indiziato di reato relativamente agli attentati ai treni dell'agosto del 1969, e in particolare per un attentato verificatosi su un convoglio in servizio sulla costiera adriatica: il giorno successivo, D'Ambrosio interrogò il procuratore legale Franco Freda e, nel corso dell'interrogatorio stesso, sarebbe emerso un elemento determinante che avrebbe aggravato la posizione del Biondo, al punto di spingere il magistrato inquirente ad emettere mandato di cattura, nei suoi confronti. Ma, da quel momento, Giovanni Biondo si è reso irreperibile.

Il padre di Giovanni Biondo, il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Biondo, denunciò a suo tempo il giudice istruttore di Padova Stiz e il maresciallo Alvise Muraro per una perquisizione effettuata nella sua abitazione di Vicenza. Il Giudice Stiz aveva infatti emesso mandato di cattura nei confronti di Marco Balzarini, in seguito ad una inchiesta su una serie di misteriosi attentati verificatisi a Padova e attribuiti in un primo momento ad estremisti di sinistra.

Il maresciallo Murano si recò dapprima nell'abitazione padovana del Balzarini, e, non trovandolo, si spostò a Vicenza nell'abitazione del suocero. il sostituto procuratore Biondo. L'esito della perquisizione fu negativo (Balzarini è tutt'ora latitante anche se il giudice istruttore D'Ambrosio ha revocato nel frattempo il mandato di cattura del collega Stiz).

Il sostituto procuratore Biondo avviò sul fatto una inchiesta conclusasi con il rinvio a giudizio del giudice Stiz e del maresciallo Muraro, Ma al termine del processo, svoltosi a Bologna, entrambi vennero assolti con formula piena. A tutt'oggi l'inchiesta sulle «piste nere» annovera 32 imputati e 6 latitanti: Giovanni Biondo, Massimiliano Fachini, Guido Pozzan, Tognolo, Guido Giannettini e Marco Balzarini.

Il dott. Giovanni Biondo, che abita a Favaro Veneto, nella terraferma veneziana, con la moglie ed un bambino di due anni, manca da casa, con la famiglia, da circa una settimana. In questi ultimi mesi usciva poche volte e, secondo i vicini, riceveva solo la visita del padre, Nicola. Trascorreva il tempo studiando. Nel luglio del 1972 — si è inoltre appreso — ricevette una lettera anonima con cui gli veniva chiesto di versare, secondo le modalità contenute nella missiva, un milione e mezzo di lire perché non fossero rese note «particolari rivelazioni» sul suo conto.

Il dott. Biondo informò i carabinieri e, quando andò a depositare la borsa contenente il denaro in un boschetto posto nei pressi della statale che collega Venezia a Treviso, i militari si appostarono nella zona. Due persone, Mario Michelotto, di 31 anni di Martellago (Venezia), e Gianna del Bono, di 32, di Mestre, si presentarono per ritirare la valigetta e furono arrestati dai carabinieri.

(Ansa - Italia)

IL «RAGAZZO D'ORO» SI STA RIPRENDENDO DALL'ALLUCINANTE AVVENTURA

PRIMO COLLOQUIO IN CLINICA TRA PAUL GETTY E GLI INQUIRENTI

Guida le indagini Carlo Jovinella, un funzionario con una lunga esperienza di sequestri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Paul Getty terzo, dopo trentasei ore di riposo, ha cominciato a raccontare i particolari della sua allucinante vicenda. Stamattina, ha avuto un lungo colloquio di oltre tre ore con il dott. Carlo Jovinella, capo della sezione omicidi della Mobile. Le indagini «romane» sul «rapimento del secolo» sono state affidate a Jovinella per un motivo preciso: il funzionario, durante gli anni trascorsi in Sardegna, è diventato uno specialista in fatto di sequestri a scopo di estorsione. Jovinella, inoltre, parla correttamente l'inglese, e questo particolare (nonostante Paul Getty parli molto bene la nostra lingua) potrebba rivelarsi ugualmente utile per accelerare i tempi dell'inchiesta.

Sui particolari della lunga conversazione non sono trapelati particolari e indiscrezioni. Jovinella e lo stesso capo della mobile Masone, sono stati in proposito molto espliciti. «Da oggi in poi — hanno detto ai cronisti — abbiamo bisogno di molta riservatezza. Cercate di comprenderci: la posta in gioco è troppo alta». Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Furino, che ha tutt'ora in mano la denuncia presentata a suo tempo dalla madre di Paul Getty, ha intanto ricevuto stamattina il colonnello Placidi e due sottufficiali dei carabinieri che gli hanno riferito in merito ai particolari del ritrovamento del giovane.

A Lagonegro, nel frattempo, gli inquirenti stanno seguendo una pista che viene definita «di un certo interesse». Un oste della zona, infatti, ha raccontato che il giorno prima del rilascio di Paul alcune persone gli chiesero di fare delle telefonate interurbane. «Erano in nove — ha detto — e tra di loro c'era una donna con i capelli rossi. Erano arrivati a bordo di due auto, una targata Bolzano ed una targata Padova». Delle macchine, l'oste ha fornito anche i numeri di targa che aveva annotato subito dopo la partenza del gruppo. Ma il particolare più interessante è un altro: secondo il racconto del testimone, durante le telefonate due delle persone del gruppo avrebbero usato più volte la parola «nascondiglio». Erano i rapitori? «Non possiamo escluderlo a priori — hanno commentato gli inquirenti —; certo — hanno aggiunto — appare piuttosto improbabile che i banditi si siano scoperti in questo modo. Per il momento, comunque, stiamo facendo accertamenti»

Davanti a «Villa Carla», intanto, continua l'assedio dei giornalisti e dei fotografi che cercano di parlare con il giovane rapito e di ritrarlo insieme alla madre nella sua stanza. «Mi dispiace, ma non posso passarglielo; ho avuto ordine di non disturbarlo per alcun motivo». Questa la risposta che l'addetto al centralino della clinica dà a quanti tentano di mettersi in contatto con la stanza 504 dove è ricoverato il giovane Paul Getty. Nella hall della clinica c'è un folto gruppo di giornalisti e fotografi in attesa di poter apprendere qualche indiscrezione.

«Certo ora deve rimettersi dal trauma psichico subito — dicono coloro che sono venuti in contatto con il giovane — deve soprattutto mangiare cose nutrienti e dormire quanto più possibile per cercare di dimenticare ciò che gli è accaduto».

G. R.

DUPLICE OMICIDIO nel Palermitano

Palermo, 17

Due persone, il pensionato Antonio Granatelli di 64 anni e la figlia Giovanna di 42, sono state uccise a colpi di lupara nella loro abitazione in corso Vittorio Emanuele a Campo Felice Fitalia, un piccolo centro dell'entroterra Palermitano. I Granatelli sono stati attirati sull'uscio di casa da una pietra scagliata contro la porta.

Quando hanno aperto, sono stati investiti dalla rosa dei pallettoni della lupara. *(Italia)*

A TORINO

Scomparso da sette giorni un agente di borsa

Torino, 17

Un agente di borsa torinese, Giovanni Negri di 55 anni, è scomparso da quasi una settimana, e di lui non è stata trovata più alcuna traccia. La sua assenza dura da martedì scorso. Quel giorno si erano svolti i funerali del padre, anche lui per moltissimi anni commercialista ed agente di borsa.

Appena uscito dal cimitero generale è scomparso. E' stata la moglie ad avvertire la polizia ed i carabinieri, verso la mezzanotte di martedì, dopo aver inutilmente atteso il ritorno del marito. Le ricerche sono iniziate subito ma, come si è detto, nessuna traccia dello scomparso. I suoi documenti di ufficio sono stati esaminati a lungo da esperti, e si è potuto escludere che la scomparsa di Giovanni Negri sia da mettere in relazione alla sua attività professionale. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

NONOSTANTE L'IMPRESA DELL'AOSTANO I NOSTRI CON L'AMARO IN BOCCA

GROS DOMINA A VIPITENO MA SFUMA IL TRIONFO AZZURRO

Dopo la prima manche dello slalom speciale ben sei italiani figuravano fra i primi dieci
La maggiore delusione da Gustavo Thoeni - Radici e Stricker rispettivamente quarto e quinto



Vipiteno — Piero Gros durante la discesa che ne ha consacrato la vittoria Telefoto Ansa

Vipiteno, 17

Risale alla ribalta della Coppa del mondo Piero Gros con una vittoria secca — miglior tempo nella prima, miglior tempo nella seconda «manche» — nello slalom speciale di Vipiteno. Scende ancora nella polvere Gustavo Thoeni, protagonista di un'ottima prima manche ma incorso in un errore banale, sulle nevi di casa, nella seconda. Perde un'affermazione di prestigio Rolando Thoeni, squalificato per salto di porte nella seconda «manche». Questi, oltre i piazzamenti del giovane austriaco Christian Kniewasser, dell'eccezionale Fausto Radici e di Erwin Stricker — sceso oggi con un impeto leonino — i risultati di uno slalom speciale tutto da brivido, in cui la classifica «manche» per «manche» e gruppo per gruppo è stata capovolta praticamente ogni minuto.

C'è stato un momento — nella prima «manche» — che gli italiani avevano monopolizzato quasi tutti i primi dieci posti della classifica (primo, secondo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo) e il direttore tecnico degli «azzurri», Cotelli considerava ormai acquisita la piena rivincita della sua squadra sugli austriaci, dopo le delusioni di Saalbach. Qualcosa però non ha funzionato (forse l'eccessiva facilità del secondo tracciato e l'improvviso spirare di un vento caldo subentrato alla fredda nevicata mattutina) per la squadra italiana e si sono visti scomparire dalla classifica non solo Gustavo Thoeni, ma Franco Bieler (Quinto nella prima manche), Rolando Thoeni, Ilario Pegorari (decimo a pari merito nella prima manche) Helmuth Schmalzl (dodicesimo nella prima manche), mentre è risalito Stricker e sono rispuntati austriaci e tedeschi.

Quali i motivi della nuova delusione data da Gustavo Thoeni ai duemila sportivi giunti a Monte Cavallo per questa importante gara (l'unica che si svolge in territorio italiano per la Coppa del mondo)? Non si sa ancora. Il campione, dopo lo sbaglio compiuto nel tratto intermedio della seconda «manche», ha preferito eclissarsi; è sceso fuori pista e non ha voluto avvicinare nessuno, così come aveva fatto a Gardena, dopo la caduta nello slalom gigante dei «mondiali» del 1970.

«Peccato — ha detto — era l'unico che poteva darmi la polvere, e non ne sarei stato nemmeno dispiaciuto». Gros, alla sua prima vittoria importante di Coppa 1973, non nasconde di essere in piena forma.

Cotelli, dopo le speranze iniziali era deluso. Forse l'euforia ha psicologicamente rallentato il ritmo degli azzurri, che pure contano tre atleti fra i primi dieci. Domani la carovana bianca torna a Zell am See per la discesa libera.

Per il momento guida la classifica della coppa Piero Gros, seguito da Hinterseer. Se domani nella libera il giovane aostano continua il suo ritmo e riesce a piazzarsi fra i primi dieci raddoppia il suo punteggio e può sperare davvero di confermare la «successione», a Gustavo Thoeni.

CLASSIFICA FINALE: 1) GROS PIERO (IT) 98"04 (50"98-47"06); 2) Kniewasser Johann (Au) 100"72 (52"19-48"53); 3) Neureuther Christian (Ger. Occ.) 10"95 (53"16-47"79); 4) RADICI FAUSTO (IT) 101"04 (53"06-47"98); 5) STRICKER ERWIN (IT) 101"33 (53"35-47"98); 6) Hinterseer Hansi (Au) 101"24 (53"62-47"72); 7) Riger Max (Ger. Occ.) 101"40 (53"55-47"85); 8) Gorder Graig (USA) 101"57 (52"90-48"67); 9) Berger Otto (Ger. Occ.) 101"59 (52"14-49"45); 13) PEGORARI ILARIO (IT) 102"25 (53"07-49"18); 19) SCHMALZL HELMUT (IT) 102"89 (53"09-49"80).

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO: 1) GROS PIERO (IT) 48 punti; 2) Interseer Hans (Au) 46; 3) Tritscher Reinhard (Au) 34; 4) Klammer Franz (Au) 26; 5) Berchtold Hubert (Au) e PLANK HERBERT (IT) 25; 7) SCHMALZL HELMUT (IT) 24; 8) Grissman Werner (Au), Hauser Thomas (Au) e Kniewasser Johann (Au) 20.

Questi i tempi della prima manche

Questi erano i tempi della prima manche.

Gros Piero (It.) 50,98.
Thoeni Gustavo (It.) 51,85.
Berger Otto (Germ. occ.) 52,14.
Kniewasser Johann (Au.) 52,19.
Bieler Franco (It.) 52,47.
Klammer Franz (Au.) 52,62.
Gorder Graig (USA) 52,19.
Thoeni Rolando (It.) 52,92.
Radici Fausto (It.) 53,06.
Jakober Manfred (Svi.) 53,07.
Pegorari Ilario (It.) 53,07.
Schmalzl Helmut (It.) 53,09.



Telefoto Ansa
Vipiteno — Gros, al centro, fra l'austriaco Knievas (secondo) e il tedesco Neureuther (terzo)

LA LEGGE DELLE «GRANDI» SEMBRA NON ESISTERE PIÙ NEL MASSIMO CAMPIONATO

FOGGIA E CESENA DUE MATRICOLE CHE VOGLIONO CANCELLARE I MITI

Il campionato sta dissacrando il mito delle «grandi»: il successo (faticato) del Milan sul Verona, le paure della Juventus, il momento (ma sarà poi solo un momento?) della «nouvelle vague» della Fiorentina, la posizione in graduatoria del Foggia stanno a dimostrare più che mai il livellamento dei valori. Squadre minorenni, insomma, non ce ne sono nel nostro massimo torneo di calcio. Stando alle previsioni della vigilia la nona giornata doveva portare la Juventus al vertice della classifica e la Lazio una mano l'aveva data ai bianconeri ma in definitiva l'ultimo turno è risultato favorevole al Milan e alla Fiorentina oltre che, ovviamente, per la stessa Lazio.

La Juventus, dunque, dimostra di soffrire il complesso delle matricole (l'esempio precedente era del Foggia) e contro il Cesena ha perso la grossa occasione di assestarsi tutta sola al comando. I romagnoli con un ritmo di gioco insospettato e senza alcun timore reverenziale hanno messo alla frusta i torinesi costringendoli per due volte all'affannosa rimonta. La Lazio, invece, ha tratto il massimo profitto da una delle poche... tarantelle difensive dei partenopei e Chinaglia, solito «matchwinner» non si è lasciato sfuggire di mettere a segno il gol decisivo, il quarto consecutivo. Vinicio, a fine gara, tirando fuori tutto il temperamento brasilo-partenopeo, ha gridato ai quattro venti che il gol di Clerici, realizzato su punizione era regolare, ma, stando alle cronache, sembra che la ragione sia dalla parte dell'arbitro Michelotti.

E' caduta, dunque, una stella ma per quanto fatto vedere a Roma, dove stranamente non si è vista la invasione dei tifosi napoletani, il Napoli sarà ancora un sicuro protagonista. E' crollata l'imbattibilità della compagine di Vinicio ed è stata sfatata anche l'infallibilità del rigorista Boninsegna il quale dopo diciannove rigori messi a segno si è inceppato al ventesimo. Bravo Superchi, che non teme i «bomber» (anche contro la Lazio aveva parato il penalty di Chinaglia) ma i tifosi nerazzurri recriminano sull'episodio in quanto l'estremo difensore gigliato si era mosso prima e quindi ritengono che la decisione di Lo Bello non sia stata tanto onorevole... E' una realtà questa Fiorentina «verde» nella quale diversi giovani, secondo Radice, sono maturi per la nazionale.



Un'immagine che testimonia il felice momento della Lazio: Maestrelli abbraccia Oddi e Chinaglia. Il Napoli è ormai raggiunto in cima alla classifica

Intanto il «ciclone crisi» resta su Milano e questa volta sembra andare in direzione Inter. Herrera è l'unico contento della squadra e tira in ballo la sfortuna; le critiche però incominciano a piovergli addosso e vanno dal basso punteggio in classifica (l'anno scorso fece meglio in questo periodo Invernizzi) alla mancata utilizzazione dei vari Bertini, Oriali e Moro. Il Milan, per dirla come Rocco (anche domenica relegato in scomoda posizione nella tributa d'onore) «ha preso un brodino». Per i rossoneri il distacco dalle prime è ora meno grave, anche se i prossimi turni si annunciano proibitivi e complicati dalla probabile indisponibilità di Schnellinger che ha riportato uno stiramento contro il Verona.

In ogni campionato nasce la squadra rivelazione: questa volta tutto lascia pensare che la sorpresa verrà dal Foggia. I pugliesi, zitti zitti, assicurandosi, contro la tradizione, il confronto delle matricole con uno strepitoso gol di Valente, si sono piazzati nelle sfere alte. Un po' di sole per la Roma che è andata a vincere a Vicenza la partita-spareggio.

E' RITORNATA LA FIDUCIA IN CASA DELLA TRIESTINA DOPO LA GARA CON LA SOLBIATESE

Gli alabardati promettono: da Savona almeno un pareggio

Cergoli abbastanza soddisfatto del rendimento complessivo - «Ma i problemi sono ancora tanti»

«Se la squadra continuerà a giocare con la stessa determinazione con cui ha affrontato la Solbiatese, non abbiamo nulla da temere». Sono le prime parole di Cergoli all'indomani del pareggio ottenuto dalla Triestina nell'ultima partita disputata per quest'anno al «Grezar». L'allenatore alabardato è soddisfatto e non lo nasconde. Certo, meglio di tutto sarebbe stato chiudere il 1973 con una vittoria, ma è già importante che il tecnico abbia raccolto qualche frutto dopo soli quindici giorni di lavoro.

«Intendiamoci — si affretta ad aggiungere Cergoli — siamo ancora ben lungi dall'aver risolto tutti i nostri problemi; mi sembra comunque che abbiamo imboccato la strada buona».

— Quali sono questi problemi?

«In primo luogo quello di dare maggior equilibrio alla squadra. Devo trovare il modo di rendere più funzionante la prima linea e trovare qualche soluzione nuova per il centrocampo, magari per vie interne».

— Con il rientro di Schillirò, per quanto riguarda l'attacco, tutto dovrebbe essere risolto...

«Almeno me lo auguro. Schillirò potenzialmente è molto forte, è un giocatore che dovrebbe dare notevole peso all'intero reparto avanzato».

— E per il centrocampo?

«Qualche cosa la studieremo. Ci manca il tempo per provare qualche soluzione nuova, ma risolveremo anche questo problema».

Cergoli non nasconde che da quando ha assunto la responsabilità tecnica della squadra non riesce più a dormire. «Riuscirò a farlo — dice — dopo la partita di Savona. I ragazzi pensano già alla trasferta ligure da dove non intendono ritornare a mani vuote. E' un buon segno; significa insomma che hanno acquisito una nuova mentalità».

I marcatori della «C»

Diciassette reti sono state messe a segno nell'ultima giornata della Serie C. E' sempre il Belluno, con 22 reti, la squadra più prolifica. Tre i rigori concessi: due sono stati parati da Gennari della Gavinovese; uno è stato tramutato in gol dal Trento.

Questa la graduatoria dei tiratori scelti:

9 reti: Zanolla (Mantova);
7 reti: Ballarin (Belluno);
6 reti: Ulivieri (Gavinovese), Sollier (Pro Vercelli), Mongitore (Trento), Bellinazzi (Venezia);
5 reti: Inferrera (Belluno), Rossetti (Pro Vercelli), Panucci (Savona).

A LEGNANO UNA PROVA AUTORITARIA

Un rullo l'Udinese

Udine, 17

Per la prima si è fatta il carattere, poi il volto; ora ha imparato anche a darsi un contegno. E' un po' la storia dell'Udinese di questo ultimo mese. Infatti la squadra bianco-nera ha vinto a Legnano con il classico punteggio di due reti a zero, segnando nel primo minuto di gioco e poi «addormentando» la partita con un filtro molto fitto a centro-campo, arrivando ugualmente a segnare un altro gol e a colpire un palo della porta legnanese con un gran tiro di Girelli.

Pur mancando dello squalificato Burlando, alla cui presenza si è sempre data molta importanza per le doti di regista del «capitano», l'Udinese è stata molto autorevole sul terreno di gioco di Legnano. Del resto non va, poi, dimenticato che i friulani sono stati privati molto presto anche del forte attaccante Stevan, il quale già entrato in campo con i postumi di una botta ricevuta nella gara con l'Alessandria ha finito per peggiorare in breve tempo l'infortunio con una dolorosa distorsione alla caviglia.

Mentre Burlando è stato sostituito da Girelli, sempre particolarmente felice sul terreno altrui, il posto di Stevan è stato preso dal redivivo Dedé, pedina preziosa per il potenziamento del centro campo. E' vero che il Legnano attraversa una grave crisi tecnica, ma è anche vero che l'Udinese ha imposto autorevolmente la sua forza, che è, senz'altro, più consistente di quella scorsa stagione sia per la forma acquisita sia per le capacità individuali.

Ecco perché si è detto che i bianconeri sono in grado pure di assumere un certo contegno a risultato conseguito. La marcia della squadra di Manente è ormai da rullo compressore; la forza agonistica impressa da atleti generosi come Sgrazzutti, Politti e Farina anche a Legnano ha dato all'Udinese il modo di mantenere un buon ritmo di gioco. Anche i dirigenti Brunello, Protto, Toblini, che la hanno seguita nella tempesta, non hanno potuto non entusiasmarsi di fronte alle capacità espressive della squadra friulana ormai lanciata nel gruppo delle candidate alla promozione in serie B.

CALCIO: FEMMINILE

■ La Nazionale femminile italiana di calcio è stata sconfitta a Città del Messico. Le azzurre sono state battute da una selezione messicana per 5-1.

BASKET: GIUDICE

■ Il giudice della Federbasket ha squalificato per due gare di campionato il campo della Brina Rieti.

I lettori scrivono

Protestano i rugbisti

Con una lettera sottoscritta da oltre trenta firme il Cus Trieste così ci scrive:

«La nostra squadra milita con onore nelle file del campionato di serie C. Ci rivolgiamo a voi perché pensiamo che il problema che ci tocca da vicino abbia una dimensione sociale e cittadina, ancor più che sportiva. I nostri 50 atleti sono costretti ad allenarsi per due volte alla settimana, in condizioni estremamente disagiate, non sul terreno del campo di San Luigi bensì nel semicerchio antistante agli spogliatoi di circa 20 metri di raggio. Alla ristrettezza dello spazio si aggiungono anche la scarsissima illuminazione e la morfologia del terreno, non predestinato allo sport, che risulta pieno di buche e cunette.

«Risulta chiaro che in tali condizioni, un allenamento proficuo non può essere fatto, e che la falcidie di incidenti che affliggono la prima squadra e le squadre riserve trova chiaro motivo di esistere. Noi non vogliamo sopravvivere distruggendo altre compagini che praticano altri sport più ricchi e più fortunati, desideriamo però ottenere la possibilità di continuare a giocare a un livello accettabile, non solo per la nostra soddisfazione personale, ma anche perché portiamo il nome della nostra città in giro per l'Italia e l'Europa.

«Siamo dilettanti nel vero senso della parola, e anzi ci tassiamo settimanalmente perché anche le squadre minori possano portare a termine i loro tornei. L'assenteismo dimostrato finora, quasi sicuramente in modo incolpevole, dalle autorità, però, fa sì che il rugby a Trieste continui a esistere soltanto per l'amore di pochi, e inoltre impedisce l'avvicinarsi di leve nuove e giovani. Non crediamo di chiedere molto nel domandare un altro campo di allenamento o, almeno, una illuminazione maggiore a San Luigi».

CICLISMO

Aperti i corsi per direttori sportivi

Il comitato regionale del FCI avverte con il comunicato settimanale che sono aperti i nuovi corsi per direttori sportivi e quelli didattici di aggiornamento per già abilitati. Gli interessati sono pertanto invitati a trasmettere le loro domande di iscrizione alla segreteria del comitato regionale, via del Teatro 2, entro il 20 dicembre.

Con lo stesso comunicato si da notizia che è stata approvata l'effettuazione della gara del 15 dicembre. Si tratta della seconda prova del «Trofeo della Regione» di ciclocross. La competizione viene organizzata dal G. S. Pers e si svolgerà sul circuito campestre di Susans di Majano, di tre chilometri, che verrà ripetuto dieci volte. Le iscrizioni vanno presentate al G.S. Pers di Majano, il ritrovo è fissato per le ore 12 a Susans, mentre la partenza della gara verrà data alle 14.

CALCIO: COSTALUNGA

■ Nel girone «P» della terza categoria continua sempre sicura la marcia del Costalunga che domenica scorsa ha sconfitto per 2-0 la Baxter con reti di Marassi e Zancopeè.

BASKET: LONGO

■ La cestista triestina Chiara Longo, che attualmente milita nelle file del Pagnossin Treviso, è la miglior realizzatrice del torneo con una media-partita di 23 punti.

Immagini in off-side

All'inizio del campionato le cose andavano nel migliore dei modi. Poi qualcosa è purtroppo cambiato in peggio. Come dire che dopo una serie di brillanti vittorie la squadra si ritrovò a subire alcune sconfitte non preventivate. Domenica, comunque, il sole che deliziò la giornata, illuminò anche le sorti della compagine in parola riportando calore e fiducia nei ranghi, nell'ambito sociale e nel cuore dei tifosi. Ma non è di vittorie o di sconfitte che si vuol parlare, di questo continuo alternarsi di gioie e di dispiaceri che anima e caratterizza il mondo dello sport, perché l'argomento riguarda piuttosto lo spirito e i valori umani degli uomini, dirigenti e atleti, che formano una società sportiva.

Nominare tutti coloro che formano questa società sarebbe forse un po' troppo gravoso e anche inutile in questa sede, ecco perché ci limiteremo a riportare soltanto i nomi di tre personaggi che con una passione davvero eccezionale guidano le sorti sportive di quasi duecento giovani atleti. Dal minibasket alla prima squadra questi duecento ragazzi sono seguiti, diretti e organizzati da una specie di «triumvirato» che a differenza di quelli di storica memoria si differenzia per la estrema democraticità. Il capitano Simoncelli, l'allenatore Cavazzon e il factotum Gerzelj, sono i genitori putativi dei suddetti ragazzi, li seguono con affettuosa attenzione, ne curano la preparazione atletica rubando ore preziose al tempo libero e vivendo al loro fianco con la simpatia e la cordialità che soltanto i veri uomini possiedono.

Il mondo in cui si muovono questi personaggi, dirigenti e atleti, è un mondo un po' particolare, un mondo che pur esistendo anche presso altre società sportive, qui ha raggiunto dei vertici di serenità quasi disarmante se paragonato ad altri ambienti, sportivi e no. Sembra impossibile, ma per i componenti il «triumvirato» non esistono problemi che non siano quelli strettamente organizzativi. Se la prima squadra vince bene, se perde pazienza. Ci sono possibilità di promozione alla serie superiore? «Se dovesse venire l'accetteremo anche se ci troveremo costretti a far a pugni con il nostro bilancio piuttosto strettino. Se la promozione non viene continueremo la strada attuale. A noi preme soprattutto il nostro vivaio, e quello che facciamo e che faremo sarà sempre ed esclusivamente fatto con gli uomini di casa nostra». Queste in brevissima sintesi le parole che Simoncelli, Cavazzon e Gerzelj esprimono con pacata simultaneità.

E in questo ambiente sereno dove l'amicizia e il reciproco rispetto e la stima potrebbero essere il motto della società, vi è un solo rammarico: quello di non poter accogliere, per la cronica mancanza di impianti sportivi, decine e decine di altri giovani che battono alla porta per potersi inserire nel mondo affascinante della pallacanestro. Ed è un rammarico davvero cordiale e patetico perché estremamente sincero. Comunque è certo che il «triumvirato» continuerà sulla strada intrapresa ed è altrettanto certo che con simili uomini il futuro potrà soltanto migliorare a tutto beneficio dei giovani che sono inseriti in questa società sportiva. Di quale società si parla? Ma dell'Italsider, diamine.

Publio Tadeo

QUINDICI I FERITI

Auto fuori pista 8 morti in Ecuador

Quito, 17

In un circuito automobilistico presso Quito, nell'Ecuador, un'auto da corsa ha perso una ruota ed è finita contro un gruppo di spettatori uccidendone otto e ferendone quindici. Secondo quanto precisato dalla polizia, l'auto era pilotata dal peruviano Bratzo Vitchi, che è uscito indenne dall'incidente avvenuto durante una serie di prove al circuito di Yaguarcocha, a 144 km a Nord di Quito.

SUL RIGORE DI «BONIMBA»

Herrera: «Lo Bello non doveva ridere!»

Firenze, 17

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera è rimasto a Firenze anche oggi per ricevere un premio consegnatogli stasera dai dirigenti di una industria di elettrodomestici e dai dirigenti di una compagnia di assicurazione. Con lui c'erano i calciatori Bedin (autore della deviazione, sul tiro di Guerini, che ha permesso alla Fiorentina di battere i nerazzurri) e Bertini, oltre alla moglie Fiora Gandolfi e al figlioletto.

Herrera, come al solito aveva preso tutte le precauzioni per non essere avvicinato dai giornalisti il giorno seguente ad una sconfitta; era anche andato in un albergo diverso da quello che aveva ospitato i calciatori dell'Inter. Una volta rintracciato, tuttavia, Herrera ha accettato di riparlare della partita di ieri ed in proposito ha detto testualmente:

«L'episodio che non mi è piaciuto è stato quando in occasione del calcio di rigore a nostro favore, il portiere della Fiorentina Superchi ha rivolto delle frasi non corrette a Boninsegna. L'arbitro era lì e si è messo a ridere invece di redarguire severamente il portiere. Un atteggiamento del genere non fa certo onore ad un arbitro come Lo Bello».

MENTRE OGGI AD ATENE SI GIOCA GRECIA-JUGOSLAVIA

La Russia insiste per andare a Monaco

Con la qualificazione della Nazionale di Haiti, sono quindici le squadre che hanno già in tasca il passaporto per Monaco: Brasile (detentore), Germania Occidentale (organizzatrice), Argentina, Australia, Bulgaria, Cile, Germania Est, Haiti, Italia, Olanda, Polonia, Scozia, Svezia, Uruguay e Zaire. Il quadro delle sedici finaliste per il mondiali 1974 si completerà domani. La partita fra la Grecia e la Jugoslavia, che si svolgerà ad Atene, designerà la vincente del settimo girone europeo, attualmente guidato dalla Spagna con due lunghezze di vantaggio sugli slavi.

La Nazionale balcanica, per andare a Monaco, deve vincere ad Atene con almeno tre gol di margine; se dovesse imporsi con due reti di scarto si renderebbe necessario lo spareggio in campo neutro in quanto Spagna e Jugoslavia si troverebbero a pari punti e con l'identica differenza reti. Un successo di stretta misura della Jugoslavia sarebbe inutile; in tal caso di qualificherebbe la Spagna. Alla partita assisterà il C.T. azzurro Valcareggi.

L'Unione Sovietica, nel frattempo, non si dà per vinta: in un messaggio telegrafico di ben 13 pagine, la Federazione dell'URSS ha chiesto alla FIFA che le venga concessa la possibilità di tentare la qualificazione per il torneo finale della Coppa del Mondo. I sovietici, nel lungo messaggio, chiedono che la loro posizione venga esaminata nella riunione del comitato esecutivo della FIFA che è stato convocato per l'8 gennaio. Il portavoce della F.I.F.A., Courte, non ha voluto rilasciare in merito alcuna dichiarazione.

Va precisato, a questo punto, che la qualificazione del Cile non è ancora un fatto compiuto dal punto di vista ufficiale in quanto deve essere formalizzata dal Comitato organizzatore della Coppa del Mondo che si riunirà tre giorni prima del comitato esecutivo della FIFA.

La Bulgaria, infine, ponendo fine alle illazioni circolate tempo addietro su un probabile boicottaggio dei paesi dell'Europa orientale ai mondiali di Monaco, ha confermato ufficialmente la sua partecipazione alla fase finale. Le squadre che hanno già inviata la loro adesione (il termine utile scadrà il 31 dicembre) sono: Argentina, Scozia, Olanda, Italia, Brasile, Germania occidentale, Bulgaria, Uruguay e Svezia.

Comunicato Coni sui Giochi dei giovani

Il Coni comunica che sono pervenute al comitato provinciale le nuove «Carte di partecipazione» ai Giochi della gioventù per l'anno 1973-74. Si invitano pertanto i comuni, le scuole, le società, gli enti di promozione sportiva, i centri olimpia della provincia di Trieste, interessati alla organizzazione dei Giochi, a ritirare dette carte di partecipazione presso la sede del comitato in via del Teatro 2, II piano, ogni giorno, sabato escluso, dalle ore 18 alle 20.

NON ACCONTENTA GLI ISONTINI IL PARI CON LA MESTRINA

La Pro Gorizia recrimina

Gorizia, 17

Prima dell'incontro tutti si sarebbero detti soddisfatti di sottoscrivere un pareggio: alla resa dei conti la Pro Gorizia non può non recriminare invece sulla sfortuna e sullo arbitraggio. Ma a parte il risultato, un pareggio è sempre un risultato utile. La soddisfazione maggiore è venuta dal gioco che l'undici biancoceleste è riuscito ad esprimere. I tifosi tornati da Treviso, dove la Pro era stata sconfitta per 1 a 0, non si aspettavano certamente che la squadra mutasse così repentinamente volto. La Pro ha giocato con la Mestrina un calcio di pregevole fattura, confermando quando di buono si era potuto intravvedere finora. Inoltre tutti i giocatori hanno palesato una tenuta atletica molto buona. La cosa ha permesso loro di venir fuori alla distanza e di costringere nella loro metà campo i meravigliati ospiti. La Mestrina che nonostante il pareggio ha mantenuto il cinquanta percento di comproprietà della prima poltrona, ha forse un po' deluso le aspettative degli appassionati.

Indubbiamente è stata condizionata dal pressing operato da Omizzolo e compagni, anche se però, arrivare a concludere, nell'arco di novanta minuti, solo tre volte in porta è un po' pochino. Il distacco dalle prime è rimasto quindi invariato e la Pro può quindi ancora sperare in un riaggancio. Sabato, al termine dell'incontro, l'allenatore Maté ha detto che la prova della Pro Gorizia è stata più che positiva. Il tecnico veneto si è detto anche soddisfatto dei suoi giocatori che hanno saputo resistere alle bordate degli avanti goriziani. Sulle possibilità della Pro Gorizia, Maté ha pronosticato che i biancocelesti possono senz'altro ambire ad una delle quattro prime posizioni.

Valentinuzzi, dal cui viso trapelava l'amarezza per il mancato successo, si è detto soddisfatto della prova corale della squadra. «Indubbiamente il ritorno in formazione di Ridolfi — ha detto Valentinuzzi — ha dato la giusta fisionomia alla formazione, e bisogna tenere presente che l'ala destra era da lungo tempo assente dal campo di gioco».

Al termine dell'incontro il Pro Gorizia club ha premiato con una coppa Tominovi quale miglior giocatore in campo. Il premio, senz'altro meritato, dovrebbe forse essere diviso in parti uguali fra tutti.

Antonio Gaier

L'ARBITRO E' MESSO SOTTO ACCUSA MA...

Monfalcone alle corde

Monfalcone, 17

Ingiustamente condannato dall'arbitro e dalla malasorte il Monfalcone ha dovuto riprendersi in mano il fanalino di coda. E' stata una partita davvero «disgraziata» come l'ha definita il presidente Zelesnich, nata male e finita peggio. Qualche collega che ne ha fatto la cronaca ha parlato di «autentica beffa» e infatti il tre a uno finale non trova riscontro nell'andamento della gara.

I gol autentici sono stati due, uno per parte, e quindi si sarebbe trattato di un virtuale pareggio. Ed è subito spiegato perché. La prima bastonata il Monfalcone l'ha subita su di un calcio di rigore praticamente inventato dal direttore di gara, dopo soli 14 minuti di gioco. Un sonoro schiaffone che ha intontito il Monfalcone. Poi ancora sotto choc gli azzurri capitolavano per la seconda volta — questa comunque è stata l'unica marcatura regolare —.

Come se non bastasse l'arbitro si è inventato ancora un gol — il cuoio non aveva neanche toccato la linea bianca — e per il Monfalcone non c'è stato più nulla da fare. Il generoso e concitato forcing durante il quale hanno stretto nella metacampo i padroni di casa ha dato come frutto una sola rete rete scaturita da una «bomba» di Bartussi, risultato uno dei migliori.

Monfalcone alle corde un'altra volta, quindi, messo K.O. dall'avversario che ha agito in «stretta collaborazione» con l'arbitro. Scoramento generale a fine gara negli spogliatoi azzurri dove per la ennesima volta «ci vanno proprio tutte storte», si è sentito dire all'unisono. Unica consolazione nel clan azzurro — giornata nera anche per le compagini minori — la vittoria dei «berretti» che si sono presi la soddisfazione di espugnare il campo del Caorle con un perentorio tre a zero

Giorgio Ghermi

24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO - 24 ORE DOPO

«Memo» profeta in patria! Ettore Trevisan, fratello del popolare Memo, sta vivendo ad Haiti il suo giorno più lungo. La sua squadra, impegnata negli incontri di qualificazione per i mondiali di Monaco, sta conducendo a punteggio pieno la classifica del girone eliminatorio e dopo quattro vittorie consecutive si è conquistata a pieni voti il diritto a partecipare alla grande avventura mondiale alla faccia di tutti gli squadroni eliminati. Non è un mago, è semplicemente un uomo di casa nostra; ma come ben si sa, anche nel gioco del calcio l'erba del vicino è sempre più verde... A Monaco, i triestini Valcareggi e Trevisan saranno alla guida di due delle sedici finaliste.

* * *

Domenica scorsa a Verona c'è stato il primo esperimento di un incontro di softball indoor fra la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia e quella del Veneto-Trentino. Come si vede fuori regione le iniziative non mancano. Noi invece rimaniamo con le mani in mano nella dolce attesa del costruendo palazzetto dello sport.

* * *

Udinese squadra del giorno! Due colpi d'ariete di Girelli e Peressin hanno mandato in frantumi il carroccio lilla e proiettano le zebrette in zona primato. Senza la battuta d'arresto di Seregno a quest'ora la squadra di Manente sarebbe senz'altro in una posizione invidiabile in attesa del Trento.

* * *

La stella di Merckx è destinata a tramontare? Con l'avvento dell'austerità i campionissimi del ciclismo torneranno a fiorire: le strade pullulano di ciclisti di tutte le età, che sia in città, sia in periferia, ingaggiano volate all'ultimo colpo di pedale per tagliare per primi il traguardo... delle strisce pedonali. Sono tanto felici che forse proporranno al governo di non limitare il blocco alla sola domenica ma anche al sabato. Naturalmente razionamento permettendo...

* * *

Come il lutto non si addice a Elettra così il campionato non è fatto per la Snaidero che brilla in «Coppa Korac», vince il «Torneo Itavia» e si lascia battere in casa dalla Sinudyne. Valli un po' a capire gli arancioni.

* * *

Lloyd, Patriarca, Nayform: tre sconfitte. La prima ha come attenuante un arbitraggio a dir poco scandaloso, la seconda a meno di un miracolo dovrà riporre anche quest'anno i sogni nel cassetto, la terza si è lasciata superare banalmente in casa dall'Alpe Bergamo che insieme alla Duco comanda la classifica. Anche per le tre regionali domenica d'austerità.

* * *

Ponziana in orbita: i biancocelesti hanno coronato il loro inseguimento e hanno raggiunto in vetta alla classifica la Pro Cervignano dopo essersi aggiudicati sabato scorso il «derbissimo» con il San Giovanni. La partitissima ha rinsanguato le casse dei rossoneri: tutto esaurito, 1000 lire di ingresso, e gente rimasta al di fuori del rettangolo di viale Sanzio, con il «Grezar» disponibile...

* * *

Rocco ancora in tribuna e Maldini in campo: questa volta per il diavolo è andata bene, ma dall'aria che tira non è improbabile un divorzio clamoroso tra paron Nereo e Buticchi. Se così fosse è da augurarsi che Rocco se ne torni a Trieste e prenda in mano la navicella alabardata.

* * *

Causa la penuria di combustibile, è stata chiusa la piscina di Spilimbergo nella quale a cura del Centro pordenonese si sta svolgendo il corso federale per sommozzatori sportivi della Destra Tagliamento. Il corso dovrebbe riprendere alla fine del prossimo gennaio.

* * *

Il dott. Lucio Rebez si è messo a disposizione della FIPS di Trieste per svolgere le mansioni di incaricato delle visite mediche agli aspiranti sommozzatori che dovranno tenersi sotto gli auspici della Federazione italiana medici sportivi. La sezione provinciale della FIPS ha chiesto al dott. Antonio Nuciari, presidente del comitato regionale FMSI, il nulla osta in tale senso.

Italo Drocker

IL VERO VOLTO DELLA TRASFERTA DI FORLÌ

BASKET

Anche se battuto il Lloyd ha confermato le sue doti

«Una squadra forte, certamente fra le più attendibili candidate alla "poule,,» dice degli «assicuratori» l'allenatore della Brina

«Una squadra forte, certamente fra le più attendibili candidate alla "poule". Sul Lloyd avrei giurato fin dall'inizio del campionato e per questo oggi, dopo le nostre tre sconfitte in trasferta, dobbiamo vincere a tutti i costi. Insomma, se vinciamo certe distanze si accorciano o addirittura si annullano». Questo il parere dell'allenatore della Brina, Paganelli, alla vigilia del confronto con i triestini. A nessuno quindi sfuggiva l'importanza della partita ed era quindi augurabile, anche per la coincidenza della sospensione della serie «A» che ad arbitrarla fossero due fischietti... in gamba. Invece, accanto a Filacanapa arriva il padovano Boccardo che qualche voce qualificata indica come debuttante nella serie «B».

E' naturale che di fronte a un pubblico caldo e appassionato come quello di Forlì non sia facile dirigere la partita e a farne le spese, come quasi sempre avviene, è stata la formazione ospite. Pozzecco e Cepar sono due cardini del gioco biancoceleste. Ebbene dopo alcuni minuti sia Pozzecco sia Cepar sono carichi di falli. Dopo otto minuti Pozzecco ne ha tre, seguito subito dopo da Cepar con quattro. Geroli deve tirare fuori Cepar e lasciare il solo Pozzecco il quale deve stare bene attento a qualunque contatto per non fare una fine anticipata. Con Cepar e Pozzecco in campo il Lloyd aveva costretto il Forlì sempre all'inseguimento, ma con il solo Pozzecco viene raggiunto e distanziato a sua volta di alcuni punti. L'entrata di Poli e la buona vena di Guadagnino e Meneghel (Bassi viene richiamato in panchina perché non ha il tiro centrato) permettono prima di rosicchiare lo svantaggio massimo di otto punti e poi, nella ripresa, il sorpasso.

L'arbitraggio è fiscale nei confronti dei triestini e tollerante verso i padroni di casa anche perché il pubblico, piuttosto minaccioso, non perdona qualsiasi fischio nei confronti dei suoi beniamini. Così vengono tolti alcuni palloni dalle mani triestine (clamoroso quella di Pozzecco), fischiati dei passi a Poli assolutamente inesistenti e caricati ulteriormente di falli gli assicuratori. Morale: Pozzecco deve uscire per 5 falli (58-57 per i triestini) e Geroli immette in campo allora Cepar che dura lo... spazio di un mattino. Dopo tre minuti (il Lloyd conduce per 64-63) su un rimbalzo difensivo anche Cepar segue la sorte di Pozzecco e praticamente a meno di un miracolo la partita è perduta.

Poli, Bassi (ritrovato il tiro), Guadagnino, il bravo Meneghel e Millo fanno miracoli. Mettonato Forlì tanto da condurre, a no ancora alla frusta lo scatecinque dalla fine, 69-66. Rovati e Marisi non perdonano né dall'angolo né in entrata e ai tre minuti è il Lloyd a essere sotto di tre punti. Geroli tenta il pressing (80-75 a 1 minuto dalla fine), ma non c'è più niente da fare. Da notare che nel secondo tempo dopo il decimo fallo collettivo dei padroni di casa, gli arbitri non hanno praticamente più fischiato per i triestini.

La panchina degli assicuratori è stata una bolgia nella seconda frazione e le proteste contro la direzione di gara si sono sprecate, ma Boccardo non ha... perdonato.

Ecco: questo è stato il volto della trasferta forlivese. Una partita validissima quella del Lloyd che ha confermato, pur nella sconfitta, le possibilità degli assicuratori nella lotta per le prime piazze della classifica come lo hanno ampiamente riconosciuto gli stessi forlivesi. Arbitri... permettendo.

P. B.

Festa al Saturnia per i campioni del mare

Gran pavese in un noto locale di Barcola per la festa del Circolo Canottieri Saturnia, che ha voluto premiare nel corso di un simpatico convivio i suoi atleti migliori. Anche quest'anno il Saturnia è riuscito ad emergere nel mondo del remo nazionale, aggiudicandosi la vittoria al Campionato del mare nella specialità del «doppio canoino».

Nel salone, tappezzato di remi incrociati e di bandiere marinare, il presidente Perissutti ha consegnato ai due campioni del mare Fulvio Dapiran e Roberto Camerini due artistiche targhe a ricordo della loro bella impresa.

Ancora il presidente ha rivolto un caldo ringraziamento per i risultati ottenuti all'allenatore Dapiran, che proprio in questi giorni ha ricevuto il premio speciale del Panathlon, al direttore tecnico Sanzin e a Mario Sivitz. «L'occasione è buona — ha aggiunto Perissutti — per abbozzare anche un programma, o meglio un obiettivo, per la prossima stagione. E' chiaro che anche per il 1974 il Saturnia punta alla conquista di un titolo italiano, e questa volta speriamo nei fuoriscalmo olimpici».

COME UN FIUME IN PIENA IL PRESIDENTE PRIMO ROVIS

Incidenti e malasorte bloccano il Cremcaffè

Dimenticati o trascurati, i «caffettieri» più che mai decisi a dimostrare (fortuna permettendo) qual è la loro vera forma

Cosa succede al Cremcaffè? Non vince da cinque giornate, si trova al terz'ultimo posto in graduatoria, ultimo delle quattro squadre triestine che partecipano al campionato di promozione. Questa la situazione di classifica. Come mai? Alla domanda risponde, come un fiume in piena, il comm. Primo Rovis.

«Intanto — attacca il presidente della società giallorossa — siamo terz'ultimi, d'accordo, ma bisogna dire che son ben dieci le compagini racchiuse in tre punti per cui non distiamo molto dal quarto-quinto posto. Sono diversi i motivi per i quali il Cremcaffè non si è espresso ai livelli abituali; elenco i principali: gli infortuni a catena e, purtroppo lo devo dire, certi atteggiamenti arbitrali nei nostri confronti. Non riesco a capire perché, e questo senza cercare polemiche, a qualche squadra asegnano una caterva di rigori e alla nostra nemmeno quelli evidenti. Aggiungete a questo gli infortuni che hanno decimato la formazione per diversi turni e sarà facile trarre le conclusioni.

Tanto per fare l'ultimo esempio, nella gara con lo Spilimbergo abbiamo dovuto presentare uno schieramento d'emergenza: a difesa della porta un allievo in quanto erano inutilizzabili ben quattro estremi difensori (Vatta, Butkovich, Manfredi e Blasina), Braida ancora fuori per il suo stiramento, mancava Del Bianco alle prese con la solita caviglia, Giraldi squalificato non si sa perché a Cormons, Polli messo k.o. a Bertiolo e inoltre Ellini e Russo erano debilitati per un attacco influenzale. Mi sembra abbastanza, no?

«E per concludere, già di per se stesso non abbiamo un folto numero di sostenitori, accettiamo le partite al sabato per venire incontro ai desideri degli altri e dove ci impongono di disputare la partita? A Borgo San Sergio, perché in via Flavia hanno la precedenza le formazioni giovanili». «E non mi si parli — conclude amareggiato il comm. Rovis — di interessi commerciali. L'etichetta commerciale tiene forse lontani eventuali sostenitori; vorrei solo una parità di trattamento per la dignità di uno sport che difendo ma che finora sembra comportare solo spese e preoccupazioni».

Questo lo sfogo del presidente dei «caffettieri», dimenticati o trascurati ma decisi più che mai a riabilitarsi e dimostrare la loro vera forza, se la fortuna (ultimamente s'è messa di mezzo anche lei) non volterà ancora le spalle.

S. B.

DAI CAMPI DELLA «B» FEMMINILE

Julia simpatica ma sfortunata

Successo convincente del CMM Darwil Ci si attendeva un po' di più dalla S.G.T.

Peccato, perché quella di domenica poteva essere una giornata tutta triestina. Invece nel campionato cadetto femminile di pallacanestro si deve registrare ancora una volta la sconfitta della Julia, che frena la gioia dei tifosi triestini festosi per le vittorie di SGT e CMM Darwil.

La Julia è proprio sfortunata. Un'altra volta ha perso per un nonnulla; e pensare che a 3" dalla fine vinceva. Evidentemente questo campionato è per Levi ancor più avverso di quello dello scorso anno. La simpatica compagine triestina è sola a reggere l'incomodo fanalino di coda con un orizzonte non certo chiaro, visto che il calendario le riserva appuntamenti non facili. Alla squadra manca l'apporto della Del Ben (con lei in campo ora probabilmente non sarebbe ultima) e un po' di... polvere miracolosa.

Il CMM Darwil è andato a vincere in trasferta. E' questo il secondo successo ottenuto in campo avverso in modo convincente. Per contro le marinarette non riescono a fare il pieno tra le mura amiche, per cui godono (si fa per dire) di una posizione in classifica non troppo simpatica. Domenica prossima arriva il Treviso, che il C.M.M. ha già battuto, e potrebbe essere finalmente la volta buona.

Ultima in questo commento, ma prima in classifica, la Ginnastica Triestina che sinora, senza tanto convincere, si trova a condurre il campionato cadetto. Contro le modeste emiliane il quintetto capolista ha vinto sì, ma non come ci si poteva attendere.

Anche quest'anno il torneo di serie «B» è quanto mai matto. Ribaltamenti continui in vetta non mancano e la più costante è proprio la Ginnastica che da oggi divide la prima poltrona con il Fontana che in quest'ultima giornata ha superato largamente il Despar, prossimo avversario della SGT e dichiarato alla vigilia uno dei favoriti.

G. B.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Quattordici recuperi in programma domenica

Domenica i campionati regionali dilettanti di seconda categoria di calcio osserveranno un turno di forzato riposo. La sosta era stata programmata già all'inizio della stagione dal Comitato regionale che aveva accolto la richiesta delle società di sospendere il campionato in occasione delle festività natalizie e di fine anno. I molti rinvii causati dal «blocco» della circolazione domenicale, hanno costretto i dirigenti a programmare per domenica la disputa dei seguenti recuperi::

Girone «A»: Zoppola-Prata, Valvasone-Vigonovo, Pro Montereale - Aurora, Fiume Veneto - Spal.

Girone «B»: Union-Feletto, Gemonese-Mereto, Flaibano-Treppo Grande, Ricreatorio - Savorgnanese.

Girone «C»: Maranese-Rivolto.

Girone «D»: Torreanese-Olimpia.

Girone «E»: Zaria - Libertas, Breg - Inter San Sabba, Vesna - Primorie, Flaminio - Audax.

Serie D maschile

Scattolin - Cianocolori 85-81 (32-19)

SCATTOLIN: Benedetti 13, Franzolini 10, Longo 11, Crivellaro 18, Nardo 8, Levorato 23, Bolis 2, Germani, Bezzo, Cozzula. CIANOCOLORI: D'Angeri 12, Pucci 2, Rigo 30, Clemente 18, Agostini, Cuccari 2, Quargnali, Sommadossi, Moccenigo 6, Gerebizza 11. NOTE: tiri liberi: Scattolin 25 su 42, Cianocolori 27 su 36.

Cus Padova - Don Bosco 72-56 (38-28)

CUS PADOVA: Gambato 15, Manzan 8, Redi E. 14, Redi R. 4, Zanini 4, Chinaglia 13, Nardo, Zippo, Manfrin, Fusaro 14. DON BOSCO PLET: Goina 3, Poloniato, Pestrin 17, Konradter 6, Cerne, Galli 11, Macchi 1, Miccoli P. 4, Miccoli G. 4, Olivo 10. ARBITRI: Zarattin di Monfalcone e Franzoso di Rovigo. NOTE: tiri liberi: Cus Padova 14 su 24, Don Bosco Plet 13 su 18.

Jägermeister - Hannibal 80-60 (42-35)

JAEGERMEISTER: Vinci, Moretti, Mayer, Lunetta 25, Enzo 12, Laurenti 15, Tedesco 19, Seno, Ballarin 4, Ficotto 5. HANNIBAL: Del Frari 19, Bearzi 5, Visintin 8, Raza 10, Rigo 3, Bolatti 4, Milotti 3, Venturini 8, Fabbro, Bramuzzo. ARBITRI: Nadalutti e Battistella di Udine.

RUGBY SERIE «C»

Edilmoquette e Cus domenica in trasferta

Le due squadre di Serie «C» di rugby della regione saranno impegnate domenica prossima in trasferta. L'Edilmoquette Udinese giocherà per la decima giornata d'andata a Este; il Cus sarà di scena in casa del Villorba.

RUGBY: *LA FIAMMA COSTRETTA A GETTARE LA SPUGNA*

L'insuccesso scontato non intacca il morale

Teghini sottolinea la prova generosa dei propri giocatori In casa del Cus Trieste tutto procede invece a gonfie vele

La Fiamma, come era prevedibile, ha dovuto gettare la spugna sul campo del Piacenza, «vice grande» della classifica del campionato cadetto di rugby. Largamente rimaneggiata per le assenze di alcuni titolari, la squadra di Teghini, nonostante una prova generosa, è stata costretta a una pesante sconfitta. «Nessuno si faceva soverchie illusioni — ha detto l'allenatore — in quanto si sapeva che il Piacenza era molto forte. Gli emiliani inoltre hanno indovinato una di quelle giornate in cui tutto riesce per il verso giusto e per noi tutto è risultato estremamente più difficile. Poiché questo insuccesso era preventivato, la battuta d'arresto non ha lasciato traccia sul morale dei giocatori».

Va tutto a gonfie vele invece in casa del Cus Trieste. L'allenatore Battig è più che mai soddisfatto del comportamento della squadra che contro la Libertas Oderzo ha dimostrato di aver raggiunto la piena maturità. «I ragazzi — ha detto il tecnico — sono caricatissimi e hanno una gran voglia di proseguire nella serie positiva. Ho visto domenica un rugby a tratti veramente pregevole, anche se non capisco perché a un certo punto della gara abbiano lasciato l'iniziativa agli avversari».

C. N.

HOCKEY SU PRATO

L'Itala con dignità al campionato allievi

L'Hockey Junior Itala ha partecipato a Padova al concentramento Nord della fase finale del campionato nazionale allievi 1973. Sui campi Monti e Arcella i triestini hanno incontrato il Cus Padova e il Villar Perosa, assente il Cernusco. La squadra dell'Itala non ha potuto per varie ragioni presentarsi molto ben preparata e soprattutto tale mancanza era dovuta alla forzata assenza dei due elementi di maggior rilievo: Minatauro e Puppi, ambedue non ancora ristabiliti dai malanni che li avevano colpiti recentemente.

La prima partita è stata molto difficile, perché giocata contro una delle favorite delle finali, quel Cus Padova che ha elementi degni di giocare nelle categorie superiori. Le tre reti al passivo accusate al fischio finale sono risultate alla fin fine un successo, considerando anche il fatto che due sono arrivate per banali sviste di alcuni difensori dell'Itala.

Il secondo confronto, terminato sullo 0-0, ha avuto fasi alterne ma con maggiori pericoli portati dall'Itala nell'area piemontese.

CALCIO II E III CATEGORIA

Il quarto turno della «Coppa Regione»

Gli organizzatori della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria, hanno modificato il calendario del quarto turno eliminatorio. Le partite Stock - Mereto, Flaminio - Torriana e Doria - Savorgnanese, il programma domenica prossima, sono state posticipate al 30 dicembre. Il rinvio è motivato dal fatto che alcune squadre sono impegnate nei recuperi fissati dal Comitato regionale.

CALCIO: DE MACORI

■ Il De Macori ha chiuso imbattuto il girone di andata del raggruppamento «Q» del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. La squadra di Cernivani, che domenica ha battuto per 1-0 lo Zaule, si ritroverà questa sera per il tradizionale scambio degli auguri natalizi e di fine anno.

NELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

PREOCCUPA L'ARC LINEA

E' stato il turno delle padrone di casa. Soltanto il campo di Padova infatti è stato violato da una delle viaggianti, la Lubiam, che contro il Gorena ha conquistato il suo settimo successo. Peraltro, essendo stata imitata dal Panini che in casa ha superato l'Arc Linea per 3-1, la situazione al vertice è rimasta immutata.

Circa la prestazione dell'Arc Linea si può ben affermare che la trasferta è stata positiva da un lato, essendo stato strappato un set al grande Panini, negativa dall'altro però, a causa dei severi punteggi accusati nelle altre tre frazioni. In tre set l'Arc Linea ha potuto infatti racimolare la miseria di soli 18 punti. A Modena, poi, nonostante le aspettative della vigilia, l'allenatore Dragan ha fatto affidamento per tutta la partita su sei uomini soltanto e cioè Claudio e Walter Veliak, Manzin, Sgomba, Andrea Pellarini e Gerdol. Assente Grilanc per impegni con i vigili del fuoco a Roma, sarebbe stata un'ottima occasione per lanciare nella mischia i giovani per valutare così quale affidamento si potrà fare su di loro nelle prossime partite.

In tutti i casi, i sei atleti, pur avendo dovuto sopportare il peso dell'intero incontro, hanno combattuto e hanno collezionato un'infinità di cambi palla. Purtroppo alla fine contano i punti fatti e se anche l'Arc Linea si è battuta con slancio non è riuscita a concludere. E' da sperare pertanto che sappia lottare con pari ardore anche sabato prossimo contro il Casadio, ma con maggior fortuna. Poiché, a sette giornate dall'avvio del campionato, trovandosi la Arc Linea al terz'ultimo posto con soli quattro punti come le nobili decadute Ruini e Pneus Piacenza, la situazione circa la permanenza in serie «A» è drammatica. Il campanello d'allarme sta squillando con violenza.

V. F.

SERIE «B» FEMMINILE

Sconfitte le triestine

Turno negativo per la Bor, sconfitta in casa dalla Libertas Brescia per 3-2 e anche per l'Oma superata a Gorizia dall'Agi con l'identico punteggio. Per entrambe le formazioni triestine le partite, anche se negative nel risultato, sono da considerarsi positive per quanto riguarda la vitalità dimostrata dalle atlete.

A Gorizia, l'Oma ha lottato magnificamente tanto è vero che ha perso il secondo set per 16-18 e ha vinto poi il quarto per 19-17. Parziali quindi piuttosto insoliti per incontri di pallavolo che attestano chiaramente con quanta grinta e determinazione si siano affrontate le due squadre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KISSINGER HA RAGGIUNTO L'ACCORDO CON IL GOVERNO DI TEL AVIV

Israele sarà presente alla conferenza di pace

Primo punto in discussione: lo sganciamento delle forze lungo il Canale
L'Egitto tenta di convincere la Siria a partecipare all'incontro di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 17

La visita di Kissinger in Israele si è conclusa nel primo pomeriggio di oggi con ottimistiche dichiarazioni del segretario di stato americano e del ministro degli esteri israeliano, Abba Eban. Kissinger, in sostanza, ha parlato di «accordo completo» sulla seduta inaugurale della conferenza di Ginevra, ha affermato che Israele invierà una delegazione alla conferenza stessa, che il primo problema trattato sarà quello del disimpegno delle forze armate dei paesi coinvolti nel conflitto medio-orientale. Abba Eban, a sua volta, ha precisato che quest'ultimo problema sarà affrontato nelle sedute «decisive», che a suo parere dovrebbero aver luogo in gennaio ed ha aggiunto che la posizione israeliana sui prigionieri di guerra in Siria rimane immutata.

Queste dichiarazioni costituiscono l'unica base disponibile, finora, per fare il punto della situazione. I problemi principali che Kissinger ha dovuto affrontare in Israele erano tre: 1) rifiuto israeliano di sedersi con i siriani al tavolo dei negoziati di Ginevra, se prima Damasco non ne ha fornito la lista dei prigionieri di guerra in suo possesso; 2) riluttanza di Israele a porre la conferenza di Ginevra sotto gli auspici dell'ONU e di affidare la presidenza al segretario generale Waldheim; 3) rifiuto di Israele di far figurare negli inviti alla conferenza ogni espressione relativa ai palestinesi come entità indipendente tanto meno di invitarli — con la medesima qualifica — ai lavori della conferenza.

Sul primo problema sembra ormai accertato che Kissinger non ha potuto convincere il Presidente siriano Assad, durante i colloqui che ha avuto a Damasco due giorni or sono, di accettare la richiesta israeliana. Da alcune indiscrezioni sembra tuttavia che la questione non sia ancora del tutto chiusa; forse Assad potrebbe fornire le liste dei prigionieri prima dell'apertura della conferenza (oggi, il ministro degli esteri egiziano si è recato a Damasco, sembra appunto per far pressioni in questo senso) oppure la Siria potrebbe rinunciare a recarsi a Ginevra in occasione della cerimonia di apertura, il 21 dicembre, riservandosi eventualmente di parteciparvi, in un periodo successivo e ciò per permettere alla delegazione israeliana di sedersi al tavolo dei negoziati.

Il secondo problema si presenta più complesso ma in sostanza meno drammatico, più psicologico che sostanziale. Pare che Kissinger sia riuscito a convincere Golda Meir e i suoi ministri che porre la conferenza sotto gli auspici dell'O.N.U. è soltanto una formalità e che le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, manterranno di fatto un ruolo decisivo sullo svolgimento dei lavori. E' probabile che Kissinger abbia già fornito garanzie che la conferenza non scivolerà nell'ambito dell'ONU.

Alcuni funzionari, al seguito di Kissinger, hanno espresso oggi molto stupore per l'energia e l'ostilità con cui il governo israeliano combatte ogni «intrusione» dell'ONU nelle faccende della conferenza. Gli stessi funzionari, e forse lo stesso Kissinger, avrebbero detto agli israeliani che si comportano in modo troppo sospettoso nei confronti degli Stati Uniti, ricordando loro che Washington non ha «venduto» gli interessi vitali di Israele.

Sembra, comunque che gli israeliani abbiano ceduto su questo punto, lasciando che Waldheim presieda la conferenza, almeno la sua seduta inaugurale del 21 dicembre, e che la conferenza venga posta sotto gli auspici dell'ONU, sia pure dietro precise garanzie.

Sul terzo problema, quello relativo ai palestinesi, non è dato di sapere quale è stata la soluzione adottata. Il giornale «Maariv» scrive oggi che Kissinger ha presentato una proposta in cui si afferma che nella prima fase dei lavori, si parlerà dell'invito ai palestinesi ed ai libanesi, ma sembra che tale formulazione abbia irritato profondamente gli israeliani che l'avrebbero rigettata. Forse è stato trovato un compromesso, ma non si sa quale.

Israele, in linea di principio, non è contrario alla partecipazione di palestinesi alla conferenza, ma soltanto se ciò avverrà nell'ambito di altre delegazioni, per esempio quella giordana, e non come delegazione a parte, perché ciò vorrebbe dire — a parere di Tel Aviv — riconoscere una identità nazionale distinta dei palestinesi.

Prima di lasciare Tel Aviv, Kissinger ha dichiarato anche che, sul problema del disimpegno delle forze armate arabe e israeliane, ha avuto a Gerusalemme una discussione «molto completa e molto utile sui principi connessi a tale tema».

Anche su questo argomento non è ancora possibile sapere quello che è stato detto e concluso. Ma — secondo indiscrezioni — Kissinger avrebbe illustrato la richiesta egiziana che è la seguente: 1) ritiro israeliano fino ai paesi del Ghidi e del Mitla, una trentina di chilometri circa ad Oriente del Canale di Suez; 2) ritiro israeliano fino ad El Arish sul Mediterraneo e a Ras Muhamed, estremità meridionale del Sinai. Nel frattempo, l'Egitto manterrebbe ad Occidente del Canale tre divisioni con 400 carri armati circa.

Kissinger avrebbe però fatto intendere che gli egiziani si accontenterebbero di meno, cioè soltanto del ritiro israeliano fino ai passi del Ghidi e del Mitla.

Mirko Tebaldi
dell'Ansa

«MANTIENI LE PROMESSE»

Tel Aviv, 17

Una ventina di uomini, donne e ragazzi, familiari dei circa cento prigionieri israeliani in mano dei siriani, hanno manifestato clamorosamente oggi di fronte alla residenza di Golda Meir contro la visita di Kissinger, hanno agitato cartelli con le scritte: «Kissinger, mantieni le tue promesse» e «Riportate a casa dalla Siria i nostri ragazzi». Dietro le transenne poste dalla polizia un dimostrante ha gridato a Kissinger, mentre saliva in auto assieme ad Abba Eban: «Perché non mantenete le vostre promesse?»

Kissinger ha ignorato l'esclamazione ma il capo di stato maggiore israeliano gen. David Elazar si è diretto verso le transenne e ha stretto la mano ai familiari dei prigionieri. La manifestazione aveva avuto inizio durante i colloqui di Kissinger con le personalità israeliane. «La Russia e l'America avevano promesso di accelerare lo scambio dei prigionieri, ma finora non abbiamo saputo nulla dei nostri ragazzi in Siria. Nessuno può più credere alle promesse degli Stati Uniti».

Prima di recarsi all'aeroporto, il segretario di stato americano è andato a rendere omaggio al cenotafio che ricorda i sei milioni di ebrei massacrati dai nazisti.

TAPPE DI KISSINGER a Lisbona e Madrid

Lisbona, 17

Proveniente da Israele, il segretario di stato americano Kissinger è giunto questa sera a Lisbona per una visita ufficiale di una ventina d'ore. Subito dopo l'arrivo egli si è recato a Palazzo San Bento per un colloquio col presidente del consiglio Marcello Caetano. Kissinger riparte nel pomeriggio di domani alla volta di Madrid. *(Ansa)*

IL DIRIGENTE DELLA FIAT RAPITO A TORINO

Misterioso silenzio sulla sorte di Amerio

Quasi tutte accolte le richieste avanzate dai terroristi, ma nessuna risposta - Perquisizioni

Torino, 17

Ancora nessuna notizia di Ettore Amerio, il dirigente della Fiat rapito lunedì. Questura e carabinieri continuano le loro indagini: in mattinata sono state fatte operazioni nella zona di Mirafiori Sud e di San Donato; nel pomeriggio gli agenti hanno compiuto una perquisizione della quale non si conoscono particolari. Le indagini sono molto difficili anche perché — come ha fatto notare il questore Massagrande, alcuni quartieri di Torino (specialmente quelli della parte vecchia) sono dei veri labirinti.

Un rapimento a sfondo politico, quale pare essere questo, non era mai durato tanto; già nei giorni scorsi, era stata fatta l'ipotesi che il rilascio di Amerio sarebbe stato imminente. D'altra parte le principali richieste presentate dalle «Brigate rosse» nel loro volantini sono state quasi accolte: il dirigente della Fiat — per ammissione degli stessi rapitori — ha collaborato nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto dal «tribunale del popolo».

La Fiat ha annunciato che, nonostante la crisi energetica, non intende mettere in cassa integrazione gli operai (questo potrebbe essere interpretato come una sospensione delle «manovre antioperaie» denunciate dalle «Brigate rosse») e gli organi di stampa hanno dato risalto all'episodio.

In merito alle perquisizioni domiciliari a cui sono stati sottoposti venerdì scorso i professori universitari torinesi Nicola Tranfaglia e Massimo Salvadori, oggi sono stati diffusi comunicati di protesta di alcuni studiosi e del «circolo della resistenza» il cui presidente, prof. Guido Quazza è anche preside della facoltà in cui Salvadori è docente. *(Ansa)*

I MINISTRI DEI NOVE PAESI ADOTTANO MISURE POLITICHE E MONETARIE

PRIMI ACCORDI A BRUXELLES DOPO IL VERTICE DELLA C.E.E.

Fondo per aiutare le regioni più povere - Cooperazione mediterranea - Strategia del petrolio
La parità delle monete non potrà più essere mutata senza l'intesa di tutta la Comunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 17

Primo collaudo del vertice di Copenaghen: i ministri degli esteri della CEE sono al lavoro per un «pacco natalizio» di programmi intesi a dare petrolio all'Europa, ad aiutare le zone più povere della Comunità, e a istituire il meccanismo di consultazioni in caso di crisi internazionali. Ciò in due interi e intensi giorni di negoziati, mentre i ministri delle finanze sono riuniti a palazzo Carlomagno per l'unione economica e monetaria. Due consigli di ministri, quindi, per applicare le decisioni del vertice di Copenaghen: per i ministri delle finanze si tratta di riavvicinare le proprie politiche economiche e di rafforzare il sostegno monetario che già i paesi membri si accordano mutuamente per arrivare, nel 1980, all'unione economica e monetaria vera e propria.

I ministri degli esteri, da parte loro, devono creare, entro il primo gennaio prossimo un fondo regionale per aiutare le regioni più povere d'Europa e cercare di diminuire il loro ritardo economico, rispetto alle zone ricche. Gli stessi ministri degli esteri dovranno anche prendere in esame la politica globale della CEE rispetto ai paesi del Mediterraneo, politica che oggi assume un significato nuovo, dopo che i «Nove» hanno espresso a Copenaghen la loro intenzione di intraprendere una vera cooperazione allo sviluppo dei paesi arabi. I ministri degli esteri dovranno anche decidere, conformemente alle decisioni del vertice, di istituire un «comitato dell'energia».

I ministri delle finanze, intanto, hanno deciso di aumentare, senza modificare i regolamenti, il volume del sostegno monetario a breve termine tra le banche centrali della CEE. Il volume delle contribuzioni nel breve termine, che era di 1,4 miliardi di unità di conto, viene così portato a 2,725 miliardi. I contanti di cui ciascuna banca centrale potrà quindi beneficiare sono raddoppiati e passano a 1,200 cidentale, per la Francia e la Gran Bretagna, e a 800 milioni per l'Italia, 400 per il Belgio e i Paesi Bassi, 180 per la Danimarca e 70 per l'Irlanda. Inolmiliardi per la Germania octre ogni banca centrale potrà ricorrere, in caso di bisogno, ad una cifra pari a 1,5 miliardi di unità di conto.

I Paesi della CEE, inoltre, non potranno più modificare la parità delle loro monete senza prima aver consultato gli altri stati della Comunità. I governatori delle banche centrali organizzeranno tali consultazioni, nel caso in cui si vedessero costretti a dovere adottare misure che comportino il cambiamento della parità monetaria. La commissione europea avrebbe deciso di conferire questo impedimento al fondo europeo di cooperazione monetaria, al fine di dare un aspetto più istituzionale e «soprannazionale» a questa operazione.

U. P. I.

RIUNIONE A PORTE CHIUSE ALL'OPEC A VIENNA

I paesi del petrolio decidono gli aumenti

Continuano le discussioni, ma è ormai certo che il greggio subirà un forte rialzo di prezzo da parte dei produttori

Vienna, 17

I ministri delle finanze dei paesi esportatori di petrolio si sono riuniti a Vienna in una cornice di rigorose misure di protezione. Secondo gli informatori è scontato che la commissione economica dell'Opec suggerirà una struttura di prezzi considerevolmente più elevata; l'unico punto in discussione oggi, si aggiunge, era l'entità dell'aumento. Secondo i funzionari dell'organizzazione non viene presa a Vienna alcuna decisione. I ministri dei paesi dell'Opec esamineranno sabato a Teheran il rapporto.

E' probabile, si afferma, che i ministri del petrolio annuncino domenica le decisioni sulla nuova struttura di prezzi che interesserà tutte le nazioni dell'Opec, nel Medio Oriente, in Africa, in Asia e in America Latina. Si dice, infine, che sulla riunione di Vienna, la cui durata è prevista in due o tre giorni, non saranno diramati comunicati.

La prima seduta, quella di stamane, è durata due ore e mezzo e viene definita «molto tecnica». Inconsueto il divieto fatto ai giornalisti di accedere alla sede dell'Opec; si è inoltre rinunciato alla tradizionale ripresa di fotografie prima dei colloqui. Dell'Opec fanno parte Abu Dhabi, Algeria, Ecuador, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Katar, Arabia Saudita e Venezuela.

Proprio qualche giorno fa l'Iran ha offerto petrolio al miglior offerente, raggiungendo un prezzo di oltre 17 dollari per barile. La Tunisia ha ottenuto un prezzo di 14 dollari, sempre per barile. Il Venezuela ha aumentato il prezzo del 56 per cento e l'Ecuador del 27 per cento. L'Indonesia ha deciso, da parte sua, di aumentare il prezzo del 25 per cento.

Ma, secondo quanto si apprende da circoli dell'Opec, questi prezzi non dovrebbero servire come base dei nuovi prezzi per contratti a lungo termine. Pare che nella prossima conferenza di Teheran, come si è già avuto modo di anticipare ieri, il prezzo del petrolio greggio estratto nei paesi del Golfo Persico verrà portato dall'attuale media di 3,30 dollari per barile (di 159 litri) a circa 6 dollari o 6,50. *(Ansa - Upi - Afp)*

DELUDENTE IL PIANO QUINQUENNALE 1971-1975

BREZNEV SI LAMENTA: INERZIA DEI LAVORATORI

Conduzione economica «inefficiente» - Appello all'iniziativa privata - Denuncia della «Pravda»

Mosca, 17

Ormai sfuggiti irrimediabilmente gli obiettivi del piano economico quinquennale, il segretario generale del partito comunista sovietico ha sferrato un aspro attacco contro l'inefficienza della conduzione dell'economia sovietica, lanciando un appello per una maggiore iniziativa individuale. Questa presa di posizione di Breznev si è avuta nella sua relazione al plenum del comitato centrale del PCUS di lunedì scorso. Solo ieri l'organo del partito, la «Pravda», ne ha pubblicato i particolari, in un editoriale in prima pagina.

Breznev, ha rivelato il giornale, si è lamentato davanti ai membri del comitato centrale della ristrettezza mentale dei burocrati, della mancanza di elasticità dei dirigenti economici, e del disinteresse dei lavoratori per le loro mansioni. Passando in rassegna l'economia del paese, in prossimità del volgere dell'anno, Breznev ha sottolineato come troppo frequentemente i lavoratori e i dirigenti affrontano il lavoro loro affidato motivati da interessi ristretti.

Tutti devono capire, ha detto il capo sovietico, che «la fonte del loro benessere è solo il lavoro», e bisogna fare comprendere alla gente che un miglioramento del tenore di vita dipende da un aumento della ricchezza comune. Breznev ha pertanto sollecitato l'immediato lancio di una campagna propagandistica a effetto rapido, che si serva della stampa, della radio, della televisione, di scrittori e di artisti.

Quando tre anni fa venne rivelato il piano economico quinquennale 1971-75, il suo successo veniva fatto dipendere dalla rapida introduzione della scienza e della tecnologia nei processi produttivi, nonché dalla buona volontà dei lavoratori ad incrementare il volume della produzione. Ora, rifacendosi alle direttive impartite sull'applicazione della più avanzata tecnologia, il segretario generale del PCUS ha lamentato che tale applicazione «viene frequentemente ostacolata dalla forza di inerzia, e dalla insufficiente elasticità». *(Ap)*

PRECISAZIONE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Cile: 170 i rifugiati all'ambasciata italiana

Intervento della Farnesina per i lasciapassare

Roma, 17

Negli ambienti della Farnesina si apprende, in merito al problema dei rifugiati nelle ambasciate straniere a Santiago del Cile, che, in seguito al colpo di stato militare circa 170 persone di diversa nazionalità, ma in prevalenza cileni, hanno chiesto ed ottenuto ospitalità nella nostra ambasciata. Il flusso di tali ospiti si è sviluppato dall'11 settembre all'11 dicembre scorso, giorno nel quale sono scaduti i termini posti dalla giunta militare per l'accoglimento e la notifica dei rifugiati nelle ambasciate straniere in Santiago.

Da parte italiana non si è mancato di dare ospitalità a tutti coloro che l'hanno richiesta nonostante che il diritto internazionale consuetudinario e convenzionale non prevede la possibilità di accordare asilo nelle sedi diplomatiche. A tali norme generali fanno solo eccezione paesi latino-americani. Questi con la convenzione di Caracas hanno previsto particolari diritti di asilo «diplomatico» limitatamente al continente latino-americano.

Negli ambienti della Farnesina, si rileva inoltre che alle autorità cilene, le quali hanno consentito che «ospiti venissero accolti da ambasciate non latino-americane», il nostro incaricato d'affari, autorizzato dal ministero degli esteri italiano, per ragioni umanitarie e pur nelle condizioni non facili nelle quali si svolgono i rapporti italo-cileni, ha presentato successive liste di richieste di lasciapassare via via che gli interessati hanno dato il loro consenso. *(Ansa)*

A LONDRA

PLICO-BOMBA ferisce un generale

Londra, 17

Il generale Michael O'Cock capo di stato maggiore del distretto militare di Londra e uno degli aiutanti della Regina Elisabetta, è stato ferito oggi dall'esplosione di un plico recapitato nella sua abitazione di Chelsea (Londra) scoppiatogli in mano. L'alto ufficiale, subito trasportato in ospedale e sottoposto a intervento chirurgico, secondo quanto dichiarato da un portavoce, sarebbe ora in condizioni soddisfacenti.

Nella mattinata un ordigno analogo a quello che ha ferito il generale O'Cock era stato inviato agli uffici di una catena di magazzini di Londra, ma si era riuscito a disinnescarlo in tempo. In seguito all'esplosione di oggi la polizia ha rivolto appelli a prestare attenzione ai plichi, o missive in genere che presentino caratteristiche sospette. *(Ansa)*

MINACCIA DI PARALISI IN 1500 OSPEDALI

SI TENTA DI FERMARE LO SCIOPERO DEI MEDICI

Oggi un incontro - I primari in agitazione

Roma, 17

L'assistenza nei 1500 ospedali italiani sarà messa, in settimana, in «crisi» a causa dello sciopero di buona parte dei medici ospedalieri. Alla agitazione sono interessate, per motivi diversi, l'Anaao, la Cimo e l'Anpo, che si asterranno dal lavoro giovedì. La associazione degli aiuti ed assistenti protesta contro i ritardi e l'ulteriore arresto dell'iter della legge di riforma concorsuale e del provvedimento di «sanatoria»; la confederazione dei medici ospedalieri, per lo stesso motivo, in aggiunta all'andamento del rinnovo del contratto e contro il contratto unico.

Per quanto riguarda i primari, l'Anpo ha deciso, per ora, un atteggiamento «prudente». In un comunicato diffuso oggi, l'associazione «ha deciso di attendere ancora per il passaggio ad una azione forzatamente pesante, anteponendo all'interesse della categoria la preoccupazione per la gravità del momento che il paese attraversa, nell'intento di non accentuare intempestivamente il disordine negli ospedali».

Non è escluso, comunque, che la difficile situazione possa «rientrare» all'ultimo momento. Per il problema della riforma concorsuale e della sanatoria, infatti, è fissato per domani un incontro tra il presidente della commissione parlamentare igiene e sanità on. Frasca e i rappresentanti delle associazioni del personale ospedaliero. Per il contratto, il sottosegretario Foschi, mediatore della vertenza, ha invitato ufficialmente la Cimo a revocare lo sciopero. *(Ap)*

BOMBA A MILANO al palazzo di giustizia

Milano, 17

Un attentato è stato compiuto questa sera al palazzo di giustizia di Milano: i danni sono limitati. Verso le 22.15, un ordigno è scoppiato sul davanzale di una finestra del primo piano che si affaccia in via Santa Barbara, angolo via Manara. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri e scardinato la tapparella.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 14 dicembre è mancata al nostro immenso affetto la cara mamma

Argia Saridachi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie AVE, EDMEA, il genero WALTER e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Giuseppe Vlach che per lunghi anni l'ha amorevolmente assistita.

Un grazie anche al dott. Saverio Gambardella.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

---

†

Ha chiuso dopo molte sofferenze la sua lunga esistenza

Giuseppe Lauritsch

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIAGRAZIA, il figlio WALTER e famiglia, il nipote rag. LUIGI CORGNOLAN e famiglia, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La tumulazione avverrà nel Cimitero Evangelico di Trieste, oggi 18 dicembre, alle ore 10.30 ove la cara salma giungerà da Udine.

Udine - Trieste, 18.12.1973

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta de Cindro ved. Selem

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, GIUSEPPE, STEFANO e ALESSANDRO, la sorella FLORA, il fratello MINO, le nuore, le cognate, il cognato, la nipotina, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori F. Franca, A. Spivach e P. Gustini, ai medici, alle Suore ad al personale sanitario della II divisione geriatrica dello Ospedale S.M. Maddalena

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.30 partendo da via della Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 15 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Cozzi

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e i cugini.

Un particolare ringraziamento al dott. Romeo Cociani e al personale tutto della II divisione medica, alla Superiora e alle Suore del Pensionato Malusà di Servola.

Per volere dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Maras

Ne danno il triste annuncio la moglie CANDIDA, i figli FULVIO e GIORGIO, le nuore, le nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto il dottor SERGIO CAVALIERI e famiglia.

---

† **Francesco Ramires**

è mancato all'affetto dei suoi cari il 15 dicembre.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA e SAVERIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I FAMILIARI di

Francesco Mozina

ringraziano commossi quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al primario prof. Bonini, ai signori medici, alla suora e a tutto il personale della III Geriatria per l'assistenza prestata.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della perdita del

PROF.

Redento Romano

Lo ricordiamo con immutato affetto e stima.

Questa sera alle ore 20 verrà celebrata una Messa nella chiesa del Rosario.

La quinta «A» serale 1972-73

---

†

Il giorno 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Cividino
d'Isola d'Istria

Ne danno il triste anuncio la moglie CARMELA, la figlia WILMA con il marito EGIDIO DAMIANI, le adorate nipoti MARIA GRAZIA e DANIELA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e i nipoti.

Un grazie di cuore vada al prof. Konecny, ai signori medici, alla Suora Pier Giuditta ed a tutto il personale del reparto infettivi della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa in via Carsia di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore PINA e VITTORIO FINZI.

Cesare Ancona

ha raggiunto nella vita eterna la Sua adorata Lina.

Pregano il figlio ALDO con i nipotini ALBERTO e ANNA.

La fedele MARIA che con tanto amore l'assistette.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 15.30 dalla Cappella mortuaria del Cimitero Israelitico.

Sono vicini ad Aldo gli amici: AVIAN, DOLLIANI, MACCHI, ROBERTI e SCHELLI PALMIERI.

---

†

Il giorno 16 dicembre dopo lunga malattia si è spento, munito dei conforti religiosi

Carlo Breazzano

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, il figlio MAURIZIO, la sorella VALERIA, il fratello ILDO con la moglie ONDINA, la cognata GISELLA.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e a tutto il personale della «Patologia Medica».

Un particolare grazie vada al dott. Pizzolo medico curante, alle dottoresse Bassetto e Bambara che Lo hanno assistito sino all'ultimo respiro.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate con estrema dignità ha cessato di battere il cuore semplice e buono di

Michela Calucci
d'anni 65

Ne danno il triste annuncio i fratelli PIERO, MARIO e ITA, i cognati ROSALIA e FRANCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto ADRIANA SPONZA e famiglia.

Si associano al lutto:
— RENATO e LILIANA VIDOTTO.

---

† E' mancato al nostro affetto

Carlo Iurada

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli EDDA, MARIA PIA, DARIO e le congiunte famiglie, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prende parte al lutto per la perdita dell'indimenticabile

DIR.

Mario Gruden

l'AMERICATRANS e la famiglia JERICH.

Il marito GIOVANNI FRISIERO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa della cara

Emilia

Oggi 18 dicembre ricorre il IV anniversario della scomparsa della mia cara mamma

Maria Pecenca ved. Corradin

Il figlio BRUNO con la moglie CLAUDIA e la nipote PINA La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia CORRADIN

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutte quelle persone che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro

Adriano Zorn

I FAMILIARI

---

†

Ieri, dopo breve malattia, si è spento serenamente

Aurelio Medelin

Addolorati lo annunciano i figli GILBERTO, PACE, BENITO e i parenti.

I funerali avranno luogo domani alle 15 partendo dalla Cappella dell'ospedale (esequie nella chiesa di San Giuseppe).

Monfalcone, 18.12.1973

---

†

Il 16 corrente si è spento

Bruno Battera
Volontario Giuliano e Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie FLORA, i figli ANITA e RAIMONDO con la moglie BICE, i fratelli ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto con dolore: le famiglie PRELZ OLTRAMONTI (Trieste, Torino), famiglia NOVELLINO (Como).

Si associano al lutto le famiglie BUDANI, TRIPCOVICH, AVANZO.

---

†

Il 17 dicembre è venuto a mancare ai suoi cari

Willi Strozzi

Partecipano la dolorosa notizia il fratello GIOVANNI con la moglie GIUSEPPINA unitamente ai familiari e ai parenti tutti.

Un affettuoso addio gli danno i nipotini BARBARA, MASA, DEBORAH, GEORG.

I funerali avranno luogo domani 19 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 16 dicembre dopo breve malattia ha cessato di battere il cuore generoso del

COMM.

Lucio Nardi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio la moglie LYDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 17 dicembre è mancato improvvisamente

Pietro Bibalo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli GUIDO e PIERINA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 16 dicembre è mancato il nostro caro

Matteo Dabovi
nostromo a r.

Ne danno il triste annuncio la sorella, la nuora, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il SEGRETARIO GENERALE ed i COLLEGHI del Consiglio regionale partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il rag. Glauco Chelleri per la perdita della cara Mamma.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PER lavori domestici cercasi donna ore pomeridiane zona Ospedale militare telefono 741070. 72684 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 14 alle 17, telefonare 794180. OO 31353 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE giovane offresi tel. 70326 ore 14-16. 53976 C

DIPLOMATO università americana esperto interprete traduttore inglese, esamina offerte part-time. Tel. 771169. 53912 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

GIOVANE con furgone 850 offresi a ditta tutti i pomeriggi tel. 761225 ore pranzo. 54006 C

IMPIEGATA 19 enne stenodattilografa pratica lavoro uffici e export-import offresi scopo miglioramento Cassetta 5 T SPI. (17826 C)

OFFRESI mezzalavorante parrucchiera capace ore pasti 747189. 53972 C

RAGIONIERA 33enne offresi tenuta contabilità piccola azienda Gorizia, solo pomeriggi. Tel. 30648, 14-15 19-20. 1239 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 751943. 53964 CC

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzione in plastica e legno; si riparano veneziane. Lady Plast via Foscolo 5 telef. 744520. 30624 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci, Rossetti 41/c. Telefono 790497. 31317 CC

ELETTRICISTA offresi per impianti luce prese riparazioni ecc., segreteria tel. 62988.

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Miti, Battisti 3, I p., tel. 755493. 31359 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000 telef. 793616. 54004 CC

SGOMBERI ripulitura appartamenti cantine ambienti in genere telefono 414244. 72678 CC

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, mobili. Eseguo traslochi. Telefono 725597. 31258 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528 servizio giornaliero. Personale qualificato. Risparmierete. 53622 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci telefono 414244. 72676 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. LAVORANTE parrucchiera esperta, ottima retribuzione. Telefono 31993. 72682 D

A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat ore 8-11 824719. 7337 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart Sesto Milano. 7978 D

AGENZIA importante compagnia assicurazioni cerca impiegata. Scrivere Cassetta 10 Q SPI Trieste. (53598 D)

AGENZIA nota industria ricerca personale femminile inserirlo organizzazione vendita prodotti affermati. Tel. 62958. 53066 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, Trenta Ottobre 8. 72666 D

APPRENDISTA 16enne cercasi Bar Alzetta viale D'Annunzio 14. Tel. 790910. 54003 D

ASSISTENTE edile pratico lavori edili industriali referenziato si assume prontamente. Presentarsi orario ufficio ditta ED.I.S. via Giardini 42, tel. 824735. 31169 D

AUTISTA patente B per consegne domicilio, cerca Libreria Svevo, Corso Italia 22. 53874 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCASI mezza e lavorante parrucchiera, via Giuliani 7. Telefono 764956. 72670 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica 8 telef. 796458 orario unico festività libere. 50788 D

CERCASI cuoca e internista tel. 793791. 54018 D

CERCASI apprendista banconiera bar interno telefonare pomeriggio 38900. 54002 D

CERCASI impiegata primanotista e cognizioni contabilità telefonare 811379. 72668 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

COMMESSO esperto ramo tessuti arredamento, desideroso migliorare posizione, assumerebbe importante ditta. Retribuzione vantaggiosa. Telefonare 29596. 72672 D

CONTABILE pratica anche IVA ta se stenodattilografa, cercapaghe, contributi, preferenziasi. Telefono 68750. 31348 D

DISCOTECA «El Cabalero» Monfalcone cerca ragazza disc-jockey disposta anche lavori ufficio. Telefonare 74131. 100 D

DITTA ED.I.S. S.p.A. Cantiere di Trieste assume prontamente scavatorista-palista. Presentarsi orario ufficio via Giardini 42, tel. 824735. 31219 D

DITTA E.B.I.S. Spa Cantiere di Trieste assume prontamente autista in possesso di patente B. Presentarsi orario ufficio via Giardini, 42 tel. 824735. 53980 D

DITTA EBIS Trieste assume subito dattilografa pratica ufficio. Presentarsi orario ufficio via Giardini, 42 tel 824735. 53980 D

DONNA - uomo aiuto banco anche proveniente altra attività orario completo o ridotto cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 53968 D

FARMACIA campagna zona balneare vicino Jesolo cerca farmacista collaboratore anche neo abilitato, ottime condizioni. SPI Cassetta 116 B 30100 Venezia. 5000 D

FATTORINO giovane assume ditta tessuti. Telefono 29596. 72674 D

FATTURISTA dattilografo pratico tutti lavori ufficio cercasi per lavoro autonomo scrivere cassetta 13 V SPI. 53922 D

IMPIEGATA primo impiego cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, Cartotecnica, via Pirano 4. 72666 D

INTERNISTA o aiuto banconiera preferibilmente oltre 30 anni cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 53968 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LATTERIA Torvis largo Santorio 4 cerca donna per 2-3 ore giornaliere. Presentarsi o telefonare 795157. 10 D

LAVANDERIA Muggia cerca generica. Telefono 271298 16-18. 54191 D

MURATORI carpentieri ferraioli e manovali edili assumonsi prontamente. Presentarsi orario ufficio ditta ED.I.S. via Giardini 42, tel. 824735. 31169 D

OPERAI ed apprendisti installatori cercasi presentarsi dalle 9 alle 12 Calortecnica via Pirano 4. 72664 D

STENODATTILOGRAFA italiano con conoscenza tedesco cerco. Telefonare 38015 orario ufficio. 53828 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTESSA universitaria offre lezioni ogni materia medie inferiori latino italiano medie superiori. Tel. 231794. 53970 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro-smalto, ricordo carissimo, smarrito sabato vie Cologna Kandler Severo. Telefonare ore 13-14.30 727855, mancia. 54014 H

GATTO nero grossa taglia smarrito Grignano alto. Pregasi segnalare anche se morto. Telefono 224297 ore pasti. 72680 H

PORTAFOGLIO di pelle rossa smarrito percorso autobus 15. Rinvenitore telefonare 741865 oppure spedire documenti. 53990 H

SMARRITO orologio Omega con bracciale d'oro nei pressi di viale XX Settembre lauta mancia telefonare 71569. 53928 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi. AGEP, via Zanetti 1. 53948 I

AFFITTEREI appartamentino ammobiliato appartato stanza cucina bagno riscaldamento telefonare 751897. 54165 I

ALLOGGIO San Giacomo, da restaurare, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Telefonare n. 795982. 53992 I

AMMOBILIATO signorile, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonore 795982. 53994 I

APPARTAMENTO paraggi HORTIS, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 54012 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanse, stanzetta, cucina, bagno, telef. 795982. 53992 I

CENTRALE restaurato, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 53992 I

CORTILE in parte coperto centro affittasi per deposito. Tel. 759225 ore 10-14. 53906 I

LOCALE d'affari con soppalco, zona Pascoli, mq 12, affittasi. Telef. 795982. 53992 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46, affittasi. Tel. 795982. 53992 I

UFFICIO centrale, 2 stanze, servizi, centraltermica, ascensore affittasi. Telefonare 795982. 53992 I

UFFICIO zona Ponterosso, due stanze, servizio, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 53992 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO due locali con servizi cercasi gennaio possibilmente zona viale Miramare - Udine - Barcola e sclusi intermediari. Comunicare urgentemente Vanna Squilloni Milano telefono n. 897445. 7987 L



CERCASI appartamento mobiliato riscaldato fino giugno Cassetta 25 B SPI Udine. 7997 L

CERCASI appartamento 2 stanze cucina servizi massimo 60 mila. Tel. 750697 19 in poi.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I p. Persiani South African neri, grigi, marrone, preferiti dalle donne. Visoni canadesi Black Diamond, Beigé Pastello, Jasmine, Lutezia, Zaffiro, Lunare, lontre Alaska, giaguari, pantere, leopardi, ocelot. Modelli alta moda. Esperienza qualità tempestività al servizio delle clienti. Prezzi imbattibili. 53982 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro n. 16, PREZZI ECCEZIONALI stufe televisori lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lavelli aspirapolvere lucidatrici. 31255 M

A. UN termosifone a metano per tutti al prezzo di 5 anni fa. Idrotermotecnica, tel. 761782. 54125 M

PASSEGGINO bagnetto fasciatoio animali pelo. Tel. 766893 9-12 53910 M

PINCER nani selezionatissimi sempre disponibili. Doberman. Prezzi modici. 0432 / 478496. 7998 M

VENDO arredamento per salone telefonare ore 13-15, telef. 417706. 53920 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 53984 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 31303 N

ACQUISTIAMO sopramobili pianoforti, quadri, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 53978 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili moderni, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 31320 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 31320 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTASI oro argento. Corso Italia 28 primo piano.

A. METANIZZATEVI. Caldaie murali prezzo listino montaggio compreso. Idrotermotecnica, 761782. 54125 O

ALBERI Natale con zolla tutte le altezze tutte specie di conifere, alberi da frutta trovarete presso Pietro Gregori, Barcola Boveto 32 tel. 414545.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

CAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabochia 1. 53860 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. GIOVANI auto propria offriamo elevato guadagno, inserimento in organizzazione commerciale. Rivolgersi rag. Bonto, viale D'Annunzio 4, Trieste ore 9-12. 53974 P

Philips presenta
i suoi radioregistratori



sconti e offerte speciali presso:

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Corso Saba, 18

tasto per registrare automaticamente i programmi radio preferiti

un solo apparecchio che riunisce una radio AM/FM (con controllo automatico di frequenza) ed un registratore per trasferire su cassetta i programmi radio senza uso del microfono

PHILIPS

AGENTI esclusivisti importante Società ricerca per Trieste e Gorizia e capoluoghi veneti. Offre regolare contratto assicurazione infortuni malattia premi incentivi e possibilità carriera. Telefonare 02-490844.

CERCO concessionari provinciali Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, articolo brevettato tedesco novità Italia, largo assorbimento senza concorrenza. Scrivere: Attilio Frigerio, 20052 Autodromo di Monza.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. SENZA ANTICIPO 30 MESI CON GARANZIA. Porsche 911 T 2400 '73; Fiat 128 Rally '72; A 112 '71; Volkswagen 1200 '70; Fiat 125 '70 Special; Dino 2400 '72; Volkswagen Cabriolet 1600 '73; 124 Special T '71; Fulvia Coupé 1300 S '72; 124 Coupé 1600 '71; Mini Minor MK-3 '70; 850 Spyder '70; 124 Spyder 1400 '70. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. 53967 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI v.le R. Sanzio 11: Fiat 500 68-71, 850 64-67, 1100 R 68, 124 67, Mini MK2 69-70, Ford Escort 1300 GT 72, Citroen Dyane 4 71, NSU 4L 68-69, Simca 1000 67-72, 1100 GLS 72, 1100 Breack, 1100 S 72, 1301 69-71, 1501 66-69, Chrysler 160 73, 180 71, moto Honda 450. Aperto festivi. 53987 Q

BMW 2002 TI. Preparazione ed assetto Ferraris. Automobile, via Giulia 88, tel. 794768 776 Q

DIANE 6 '73, seminuova vendo facilitando. Tel. 762170 pasti. 54000 Q

FIAT 124 seminuova vendesi causa partenza. Dilazioni. Telefono 68706. 53998 Q

500 lusso '71 come nuovo, privato vende occasione. Telefono 68706 ufficio. 53998 Q

127, 128 pronta consegna, 128 '72, 128 rally 1973, 500 L '68 '72, 850 coupé, '66 '69, 124 1967-70, Mini 1972, 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Colonia 7. 53352 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ASSOCIEREI elemento amministrativo-contabile in attività bene avviata indicare disponibilità capitale curriculum vitae Cassetta 14 V SPI. 53924 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. APPARTAMENTO IN PALAZZINA signorile completamente arredato salone cameretta cucina doppi servizi ampi poggioli campo giochi garage grande ascensore riscaldamento e acqua centralizzata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 53840-1 S

A.C. GRADO PINETA appartamento consegna maggio 1974 2-3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta soleggiatissimo vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 53840-6 S

A.C. INVESTIMENTO CAPITALE appartamento 6 stanze servizi adibito ufficio riscaldamento vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 53840-2 S

A.C. MAGAZZINO centrale 150 mq circa libero vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 53840-3 S

A.I. PRONTO ingresso LUSSUOSI con PARCO VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro ULTIMISSIMI 3-4 stanze salone doppi servizi tripli servizi box auto e cantina 150 180 200 mq MUTUO ASSICURATO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 31251 S

A.I. RONCHETO INVESTIMENTO CAPITALE VI piano VISTA MARE camera soggiorno servizi ascensore centralnafta. SETTEFONTANE VI piano camera cucina grande bagno ascensore centralnafta. FLAVIA 2 camere cucina bagno ascensore centralnafta, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 31251 S

A.I. SISTIANA e **DUINO** consegna primavera 2 camere saloncino servizi posto auto tutti i comfort 19.000.000. ALTRO con annetssa MANSARDA, vendonsi mutui 20 anni, CONTRIBUTO REGIONALE. — ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 31277 S

A.I. VIGNETI costruzione stabile signorile 1-2 camere saloncino servizi terrazze tutti i comfort posti auto cantina, ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO ASSICURATO con CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 31277 S

A. ACIT. MATTEOTTI. Vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina servizi occupato. San Lazzaro 3, tel. 68810. 54181/6 S

A. ACIT. PANORAMICO. Zona verde corso costruzione saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. 54181/2 S

A. ACIT. STADIO. Corso costruzione vendonsi appartamenti soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 54183/2 S

A. APPARTAMENTI 1, 2 stanze soggiorno, centralnafta, esentasse, vendonsi affittati, sicuro investimento, Flavia, Settefontane, Istria, Locchi AGEP ZANETTI 1. 53936 S

ANCHE senza gasolio i nostri appartamentini in villette bifamiliari hanno il calore assicurato dal caminetto. Agenzia Caster Forni di Sopra telef. 0433/88157 - 88118. 7996 S

APPARTAMENTI OPICINA, salone, 1-2 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, giardini, vende inizio costruzione, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 54012/2 S

APPARTAMENTI in palazzine vista mare, inizio costruzione, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende 5.700.000, contanti, rimanenza mutuo bancario, con contributo regionale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 54012/1 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, stanza, cucina, bagno, libero vendo lire 6.700.000. Telefono 37609. 53996 S

APPARTAMENTO, bellissimo, (Tribunale), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, garage, vendesi. Telefonare 31335. 53986 S

CAUSA trasferimento estero vendesi libera subito villa nuova costruzione zona collinare Tricesimo. Telefonare 0432 / 81504. 7999 S

EDIFICIO centrale, 16 abitazioni, 2 locali d'affari, vendesi per investimento. Tel. 795982. 53994 S

FORNI di Sopra vendesi villa signorile, rifiniture lusso, recentissima costruzione, arredata, posizione panoramica, vasto giardino. Agenzia Caster tel. 0433/88157 88118. 7995 S

GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S

LIGNANO Sabbiadoro occasione vendo appartamento una camera letto soggiorno con cucina arredato breve distanza mare costruzione piccola posto macchina lire 5.900.000 oppure appartamenti nuovi con mutuo 50%. Telefonare 0431 71188. 7988 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2-3 stanze, qualsiasi zona. Telefono 37609. 53996 S

REDDITO 600.000 annue privato vende appartamento 6.850.000 Molino Vento telefono 35126. 53916 S

ROIANO vendonsi ultimi appartamenti 1-2 stanze saloncino bagno wc ripostiglio posto macchina. Informazioni geom. Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro telefono 62837. 54117 S

SISTIANA, strada provinciale per Aurisina, impresa vende appartamenti tel. 209241. 31245 S

SISTIANA villa due piani. costruzione moderna, tripli servizi, riscaldamento, mansarda, garage, giardino, vista mare vendesi libera. Rivolgersi Agenzia Licciardello, Corso Italia 37, escluso telefonate. 54010 S

STABILE 10-15 appartamenti acquistasi contanti, investimento capitale. Telefonare 61712. 54012 S

TERRENO Bristie non edificabile strada acqua luce telefono 7.500.000. Altro prato a L. 2000. Tel. 753232. 53926 S

ZONA Maddalena vendonsi appartamenti in costruzione 1-2 stanze saloncino bagno wc ripostiglio e terrazza. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3 tel. 62837. 54117 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBERGO Dolomiti nuova gestione prenotazioni invernali ed estive Forni di Sopra (Udine), telefono 0433/88016. 3001 T



FOTO TESSERE IN 1 minuto
giornalfoto